EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX Num. 139
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-243 al 40-249

STAMPA SERA

OMAGGIO

LUNEDI 18 GIUGNO 1951 (Spedizione in abbonamento postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-050, 50-901, 50.921. - Prezzi per mm. di alt. in una col. - Annunci economici L. 200 - Avv. mortuari e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e sport L. 400 la linea - Pubbl. redazionale L. 1000 - Finanziarie - Edizioni del lunedì: aumento 25% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1867): Italia: anno L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Salgono a 78 i morti del tragico circuito di Le Mans

La catastrofe nel racconto dei superstiti

A bordo della sua «Mercedes» il francese Levegh sfreccia sulla pista di Le Mans prima del tragico incidente. (Telef.)

Lenta e penosa è proseguita per l'intera giornata di ieri l'opera di identificazione delle salme straziate - Disperati episodi tra la folla Come si ricostruisce il fatale scontro della Mercedes - Proiettati sugli spettatori il motore e il treno anteriore della macchina esplosa per aria

Fangio: "Levegh, prima di morire, mi ha salvato la vita!„

Le Mans, lunedì mattina.

Ieri, per tutta la mattinata e per buona parte del pomeriggio, è proseguita la tragica corsa delle «24 ore». Nessuno ormai si occupava più delle vicende sportive della gara. Una angosciosa stupefazione pesava sulla città: di ora in ora si allungava la lista dei morti, ogni nuova notizia faceva apparire ancora più immane la sciagura.

All'appello del gruppo donatori di sangue che i preti hanno diffuso domenica mattina durante la Messa, hanno risposto decine di cittadini e ciò ha accresciuto il movimento all'ospedale e sulle cliniche, dove i parenti si affollano per avere notizie dei feriti. Ce ne sono di molto gravi: alcuni sono deceduti durante la giornata o la notte, altri hanno perso ogni speranza di salvarsi.

E in questa tetra atmosfera, appesantita anche dalla pioggerella che non ha mai cessato di cadere, sino alle 4 del pomeriggio di ieri si è continuato a udire per le vie di Le Mans il rombo dei motori delle macchine che erano rimaste in gara. Ora un rumore sensazionale, che si faceva distinto e potente quando i partitori arrivavano alla curva che è nei sobborghi della città, per affievolirsi subito dopo e scomparire allontanandosi lungo il circuito, ricomparendo poi gradatissimo e intermittente: sinistre ammonizioni che si facevano più drammatiche ad ogni passaggio di quei bolidi sulle tragiche bare.

Duecentocinquantamila spettatori hanno assistito sabato all'inizio della corsa delle «24 ore», cosicchè si può dire che la sciagura si è svolta sotto gli occhi di quelle duecentocinquantamila persone. Eppure non è possibile trovare qualcuno di coloro che erano presenti in grado di ricostruire con qualche coerenza ciò che è accaduto. Molti non si sono accorti di nulla, ed hanno avuto la notizia soltanto alcune ore dopo. Persino quelli che si trovavano a pochi passi dal luogo della strage rispondono alle domande con un trasognato spavento che rende difficile ricostruire la scena con qualche precisione.

Quasi tutti parlano d'una fiammata, ma, quando gli si chiede come è avvenuto lo scoppio della Mercedes, non tutti ricordano il guerno urlo di fuoco. Qualcuno dei feriti che abbiamo avvicinato dice di ricordarsi soltanto il quando si è risvegliato nel letto dell'ospedale.

I fatti si sono svolti in una frazione di secondo, e il loro orrore è così immenso che la mente dei testimoni non è arrivata neppure a registrarne conto. Erano le 18,15 e la corsa era incominciata da due ore e un quarto. Su un rettilineo del percorso, la località detta «Maison Blanche», proprio nel punto in cui erano ingolfati i carri di rifornimento della prima cilindrata, quattro macchine venivano avanti alla velocità di 220 Km. all'ora.

Vicinissime fra di loro, cercavano di superarsi a vicenda. La prima, segnata col N. 9, era la «Jaguar» di Hawthorn; la seconda, col N. 16, la seguiva quasi a rimorchio: era l'Austin-Healey di Macklin. Distro, a pochi metri di distanza, veniva una Mercedes, il N. 20 di Levegh e il 19 di Fangio. Fu in quel momento che l'inglese Hawthorn si spostò leggermente sulla destra per avvicinarsi al box di rifornimento della sua Co

Sorpreso, Macklin fu costretto ad una frenata brusca e Levegh, che lo seguiva vicinissimo, non potè evitare un leggero urto contro la parte posteriore della sua macchina. Mike tuttavia, la presenza di spirito di alzare il braccio sinistro, salvando così la vita a Fangio. Il corridore argentino ebbe infatti la possibilità di evitare il pauroso pericolo con impressionante sorpresa.

La Mercedes di Pierre Levegh, invece, urtata, sbandata, attraversò la strada e andò ad abbattersi contro una delle balle di paglia presenti disposte lungo il percorso. Fece ancora una spaventosa capriola nell'aria e esplodeva sopra la folla. Attiamo in quel punto.

Si alzò subito una fiammata, ma non pare che fosse molto alta e, in ogni caso, coloro che erano a pochi centimetri di metri se ne accorsero appena. Poi presero fuoco anche i covoni di paglia coinvolti e si alzò una densa colonna di fumo, ma neanche quella allarmò le

(Continua in 7ª pagina)

Attimi emozionanti hanno caratterizzato l'infernale carosello della «24 ore» di Le Mans: ecco ai bordi della pista in preda alle fiamme la macchina di Jacob. (Telefoto da Le Mans a «Stampa Sera»)

La ricostruzione dell'incidente di Le Mans: la «Jaguar» di Hawthorn ha deviato leggermente per arrestarsi ai boxes (A) mentre sopraggiungeva il pilota Macklin (B), che, frenando, veniva investito da Levegh. L'urto di Macklin faceva (C), la Mercedes di Levegh urtando contro il terrapieno (D) con un pauroso salto piombava fra gli spettatori (E) seminando la strage. Levegh, che aveva cercato il impossibile al momento del pericolo, darà modo a Fangio di ridurre leggermente la velocità di quel tanto che è bastato a salvarlo dalla paurosa tragedia.

LA "CHIARIFICAZIONE„ FRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA

Ancora incerta la sorte del governo

Fra 48 ore si saprà se sarà conservata la formula della coalizione democratica, se vi sarà crisi o rimpasto, se l'on. Scelba rimarrà in carica o dovrà cedere il passo a un altro democristiano - La situazione permane confusa e aperta alle più contrastanti soluzioni

Roma, lunedì mattina.

La sorte del governo di Scelba sarà decisa nelle prossime quarantotto ore. Dopo mesi di incertezza si saprà, finalmente, se il faticoso processo di chiarificazione fra i partiti della maggioranza sfocerà in una crisi o potrà essere contenuto in un rimpasto; se l'attuale Presidente del Consiglio rimarrà in carica o se dovrà cedere il passo a un altro esponente democristiano; se si riuscirà a salvare la formula della coalizione democratica o se si dovrà passare ad altre combinazioni.

Per quanto si sia così vicini alla mèta, essa è però ancora così confusa, così aperta alle più contrastanti soluzioni, che è come se vi si fosse lontani di mesi. Tutto può ancora accadere, nessuno ha perduto la partita e ognuno è sicuro di poteria vincere: il che è come dire che questa famosa chiarificazione, sulla quale tutta l'attività politica, almeno dal novembre scorso, sta battendo il passo, è servita finora a chiarire ben poco.

Purtroppo, neppure i vivaci ed appassionati dibattiti che i partiti interessati hanno dedicato alla questione, hanno portato quelle esplicite e definitive indicazioni che era lecito attendersi.

I democristiani hanno preferito parlare di programmi, anzichè di formule: vale a dire di ciò che vogliono far fare al governo, piuttosto che degli strumenti con cui si potrà realizzarlo. Forse era l'unica maniera per rinsaldare la minacciata unità del partito, che altrimenti si sarebbe profondamente diviso sulla scelta tra quadripartito, tripartito, monocolore. Ma certamente è stata pagata a caro prezzo. Ogni programma, evidentemente, è sottoscrivibile sulla carta. Si tratta di vedere con quale animo lo si sottoscrive e quali possibilità vi sono di metterlo in pratica.

Da questo punto di vista è certamente preferibile il franco realismo di Scelba, che da molto tempo ha avvertito che non ci si possono fare illusioni. Se non si vogliono fare esperimenti di destra o di sinistra (e il Presidente del Consiglio è personalmente convinto dell'impossibilità di tali esperimenti) non si può chiudere alla botte del governo di coalizione un vino diverso da quello che può dare. Si deve credere che anche i democristiani conoscano bene la situazione, poichè anch'essi hanno vissuto la vicenda di questi ultimi diciotto mesi. Conoscendo la situazione, l'insistenza della direzione e dei parlamentari democristiani, nel portare avanti il programma e nel far passare in seconda linea il problema della formula, non può avere che un significato: passare ai alleati lo scottante fiammifero della «responsabilità» della crisi, sfidare gli alleati obbligandoli o a subire il programma annunciato dal partito di maggioranza, o a respingerlo, determinando così quella situazione che molti democristiani si augurano in cuor loro, ma non osano provocare.

Come tutte le sfide, anche questa può essere accettata o rifiutata. I socialdemocratici hanno già detto il loro pensiero: il programma dei democristiani è anche il loro; potrebbero, anzi, rivendicare su molti punti un diritto di precedenza. Lo accettano senza esitazioni, non d'anordo nel parlo a base della chiarificazione. Ma aggiungono anche: «Questo programma o lo si realizza con un governo quadripartito o non lo si realizza». Il P.S.D.I. non vede al di fuori della presente formula, altre possibili combinazioni. E', come si comprende, una risposta maliziosa a una domanda altrettanto maliziosa.

Ma i socialdemocratici si trovano sul piano programmatico ancora a sinistra della D.C. Hanno avuto quindi la risposta abbastanza facile. Molto più difficoltosa è quella dei liberali, specialmente dei liberali interpretati da Malagodi. E non a caso ieri sera si parlava di un probabile rinvio delle loro conclusioni, da realizzare attraverso una convocazione straordinaria del Consiglio nazionale.

Scelba non avrebbe che da compiacersi di questo rinvio: il tempo, lo si è visto, nei mesi scorsi, lavora a suo favore. Del resto, già in occasione della crisi per i patti agrari, il Consiglio nazionale liberale si pronunciò a favore della coalizione e Malagodi si rassegnò a mitigare la sua intransigenza.

Enzo Forcella

Le riunioni dei d.c. e dei socialdemocratici

Roma, lunedì mattina.

L'ultima scadenza decisa per la risoluzione della chiarificazione governativa — e cioè la data di domani 14 giugno — passerà con tutta probabilità, senza che questa chiarificazione sia avvenuta. Le direzioni dei tre partiti che compongono la maggioranza governativa, tirano oggi le somme, ma, ciascuno per suo conto, sono ben lontani dall'aver raggiunto quella intesa che pure era auspicabile.

La sostanza, l'intensa giornata di ieri può essere riassunta così: il Consiglio nazionale socialdemocratico ha accettato il programma dalla direzione democristiana ma ritiene che l'attuazione di esso possa avvenire ancora attraverso la formula del quadripartito; i deputati d.c. ai parlamentari, fanno proprio il programma della direzione, ma non escludono la soluzione del monocolore.

Quanto al «Governo a tre» (composto, cioè, di democristiani socialdemocratici e repubblicani, con il tacito assenso di Nenni), esso è ormai tramontato: Saragat ha detto a quale governo un no senza alternative, e perciò questa ipotesi ha da essere archiviata.

Del quanto si è detto si potrebbe riavvarne che la soluzione della crisi è oggi in mano dei liberali nel senso che essi accettassero il programma della D.C. fatto proprio dai socialdemocratici, il governo della coalizione democratica potrebbe continuare, sia pure faticosamente, il suo cammino. Ma sarebbe una conclusione eccessivamente semplicistica. Molti sono i punti che i liberali non possono accettare (ricordiamo qui quelli noti: i Patti agrari, la legge sugli idrocarburi e lo scioglimento dell'I.R.I. della Confindustria). D'altra parte questo partito si rende ben conto che il suo diniego significherà ormai il «governo monocolore», il «governo di raccolta» per dirla con Saragat, il «governo degli intellettuali» per dirla con Parri.

E perciò non si esclude che i liberali, prima di prendere una decisione di questa gravità, riuniscano il loro Consiglio nazionale. Lo stesso Malagodi, che pur respinge categoricamente taluni dei punti programmatici, appare molto perplesso: a differenza di tre mesi fa, quando egli disse l'avvio alla chiarificazione, sembra rendersi conto che gli «integralisti» abbiano fatto molta strada, e forse ora la mano è certamente più pericoloso di allora.

Alla fine di due giorni di lavori, i socialdemocratici hanno anch'essi approvato un ordine del giorno nel quale si riassume il programma che il P.S.D.I. propone al prossimo governo di coalizione. I principali punti sono noti, ma metterà conto di riassumerli.

Per la legge elettorale politica, si chiede l'impegno dei partiti ad approvare la legge già presentata alla Camera e che modifica in senso più proporzionale quella esistente; per la legge elettorale comunale, si sollecita il ripristino della proporzionale per i Comuni con oltre diecimila abitanti e il riparto proporzionale della minoranza dei Comuni al di sotto dei diecimila abitanti.

In politica estera viene riconfermata la validità della politica di solidarietà occidentale, e si appoggerà ogni tentativo per «un'autentica distensione internazionale».

Si chiede poi il compimento degli istituti previsti dalla Costituzione, la validità, *erga omnes*, dei contratti collettivi di lavoro, una severa legge «antimonopolistica», il «riordinamento dell'I.R.I. in base ai voti del Parlamento», e l'approvazione immediata di una legge mineraria, nel testo già presentato dal governo. Si chiede, inoltre, l'estensione a tutto il territorio nazionale della riforma agraria; l'incremento dell'edilizia popolare, il riordinamento e lo stato giuridico delle carriere degli insegnanti, l'immediata approvazione della legge Tremelloni.

Infine i socialdemocratici domandano che il rapporto delle attuali forze nel governo rimanga inalterato.

Quanto alla collaborazione governativa, il documento ritiene che essa «non è ulteriormente possibile», a meno che non vengano con sollecitudine rafforzati e precisati i programmi che devono condizionare la prosecuzione della coalizione in atto». Quest'ultima parte non è stata approvata dai cinque rappresentanti della destra, che perciò si sono astenuti. Nel complesso l'ordine del giorno è stato approvato con 35 voti contro 32; i voti della sinistra risultano leggermente migliorati, rispetto a quelli del precedente Consiglio nazionale.

La sinistra socialdemocratica aveva presentato un programma sostanzialmente più accentuato, nel quale sostanzialmente si chiedeva un governo che modifica in senso più proporzionale quella esistente; per la legge elettorale comunale, si sollecita il ripristino della proporzionale per i Comuni con oltre diecimila abitanti e il riparto proporzionale della minoranza dei Comuni al di sotto dei diecimila abitanti.

In politica estera viene riconfermata la validità della politica di solidarietà occidentale, e si appoggerà ogni tentativo per «un'autentica distensione internazionale».

Si chiede poi il compimento degli istituti previsti dalla Costituzione, la validità, *erga omnes*, dei contratti collettivi di lavoro, una severa legge «antimonopolistica», il «riordinamento dell'I.R.I. in base ai voti del Parlamento», e l'approvazione immediata di una legge mineraria, nel testo già presentato dal governo. Si chiede, inoltre, l'estensione a tutto il territorio nazionale della riforma agraria; l'incremento dell'edilizia popolare, il

(Continua in 4ª pagina)

L'ultimo segnale del pilota francese

«Con il braccio alzato - ricorda il campione del mondo - Levegh, prima di uscire di strada, ha voluto indicarmi il pericolo»

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì mattina.

Quando Alfred Neubauer fermò le Mercedes che erano rimaste in gara sulla tragica pista di Le Mans, i cronometri dei «boxes» segnavano le due. La notte, una notte spaventosa, veniva a spruzzi illuminata dalle luci dei fari dei bolidi ancora lanciati a passa velocità, mentre le autoambulanze avevano compiuto l'ultimo dei loro viaggi pietosi verso gli ospedali della vicina città. Le case tedesca aveva ormai da parecchie ore deciso il ritiro dalla gara, ma i tecnici tedeschi si erano arresi alle logiche preoccupazioni degli organizzatori che avevano pregato Neubauer di far continuare la corsa «alle sue due vetture: nell'ansia del momento, l'abbandono della Mercedes avrebbe potuto gravare ancora la confusione, il panico, l'ansia degli spettatori, che, lasciando il circuito, si sarebbero sparsi sulle strade, attraverso le quali ferveva spasmodico l'opera di soccorso.

Alle due di notte, finalmente, una bandiera segnalò l'alt ai bolidi d'argento. Scese Fangio, si alliò di testa il casco. Le mogli del campione del mondo si avvicinò a Manuel, lo strinse in un abbraccio senza parole. L'asso del volante non sapeva, aveva potuto la tragedia, ancora potevano misurare con esattezza l'immane vastità. Si informò: «Quanti morti?». Gli risposero: «Tanti». E gli dissero di Levegh, della sua fine orrenda, della macchina che era scoppiata e che era volata a pezzi sulla folla terrorizzata.

Fangio ebbe un gesto, il campione non ricordò solo una frase: «Poveretto, mi ha salvato la vita!». Il carosello continuava, sulla pista le macchine correvano ancora, ai bordi il pubblico s'era fatto rado, i gendarmi pianteranno il largo nastro di tribuna lontano dall'incidente. Fangio raccontò: «Levegh, Kling ed io avevamo appena qualche giro da compiere; poi ci saremmo fermati al nostro box, per riempire i serbatoi delle macchine e per dare il cambio con il nostro compagno di guida che ci attendeva. Fu lieve ad almeno 300 chilometri all'ora, quando, davanti a me ho visto che Levegh, da bordo della sua macchina, sbatteva un braccio agitandolo disperatamente. Poveretto, mi segnalava un pericolo che io non potevo vedere, mi diceva che qualcosa non andava per il verso giusto, che dovevo stare attento. Ho toccato i freni, ma, a quella velocità, era impossibile fermarsi nello spazio di pochi metri. Non so, del resto, ricostruire il dramma che ho vissuto in quegli attimi agghiaccianti. Levegh molto probabilmente si è trovato di fronte all'alternativa di sterzare in modo brusco, buttandosi nella folla oppure di rischiare il tutto per tutto, «piegando» verso l'Austin di Macklin. Pierre ha scelto quest'ultima soluzione, ma la sorte ha voluto che il risultato fosse lo stesso catastrofico. Nell'istante che ha preceduto l'urto fatale, Levegh deve aver pensato d'evitare il peggio con la sua manovra.

Io mi ricordo solo d'aver intravisto Levegh balzare sulla sinistra mentre l'Austin-Healey di Macklin veniva proiettata sulla destra proprio davanti a me. Io stesso non riesco a capire come sono riuscito ad evitare le collisione. Ho girato intorno alla vettura di Macklin entrando in una nuvola di fumo proveniente dalla macchina di Levegh. Forse in quell'attimo, Levegh era già morto, qualche istante prima aveva visto il suo braccio alzato, il suo braccio che, con il suo cenno disperato, mi aveva salvato la vita!».

Levegh, il cui vero nome era Pierre Bouillin, aveva 50 anni e dirigeva una grande autorimessa a Parigi. Nelle competizioni sportive aveva acquistato venti anni fa, distinguendosi nel 1927 al volante di una Delahaye sul circuito di Montlhery. Un grave incidente lo aveva tenuto lontano dalle gare per molti mesi nel 1946. Sul circuito di Lione (Gran Premio di Francia) la sua Maserati, abbandonò una uscita di strada e si era capovolta. Levegh aveva riportato gravissime fratture in tutte il corpo; ma l'anno seguente, guarito, era tornato allo sport.

Sabato, soltanto dodici ore prima della spaventosa tragedia, sulla strada di Le Mans, era stato attardato da un incidente. «C'è mancato poco che andassi a sbattere in piena velocità contro una Gordini — aveva narrato agli amici arrivando sul circuito — non riuscita a sterzare in tempo, ha non so spiegarmi come l'auto ligo sia volata fuori strada...».

Il destino aveva forse voluto rivolgere anche a lui un piccolo ammonimento, un cenno come quello che Levegh ha rivolto a Fangio una frazione di secondo prima di morire, ma l'ansioso pilota francese non ha saputo comprendere.

Mario Bordone

CRONACA CITTADINA

RADDRIZZATA LA SPINA DORSALE AD UN RAGAZZO DI 10 ANNI

Si fa togliere un osso per salvare suo figlio

A quattro anni, per una capriola si era fratturato due vertebre. Da quel giorno fu costretto a camminare curvo - Riuscito il trapianto dopo un difficile intervento

Tre otto giorni un ragazzo di Castellamonte, Nicola Milesi, di 10 anni, uscirà dall'ospedale San Giovanni completamente guarito da una grave deformità alla spina dorsale. Era entrato triste, avvilito, il 20 maggio scorso con un grosso busto di ferro che gli serrava il corpo fragile dalla ascella fino alla cintola. Ieri il primario prof. Teneff ha dichiarato che potrà finalmente camminare e correre, libero in ogni movimento. Per potergli raddrizzare e rafforzare la spina dorsale è stato necessario ricorrere al trapianto di un pezzo di osso tolto al padre.

Nicola Milesi è un ragazzo meridionale: è nato a Termoli di Campobasso. Abita a Castellamonte con i genitori e due fratelli: Tonino di otto anni, Diamantino di quattro. Il padre Raffaele — 33 anni — ha un negozio con laboratorio di calzoleria nel centro della piccola città, in via Massimo d'Azeglio n. 34. E' piccolo, minuto, due occhi che spiccano neri nel volto bruno. Ieri sera quando sono andati a trovarlo in ospedale per fargli la fotografia, dormiva. Si è alzato a sedere ed ha esclamato: «Allora se mi fate la foto, è proprio vero che sono guarito?».

Nicola Milesi ci ricorda quando si fece male. Aveva quattro anni. Abitava ancora a Termoli. Giocava nel cortile di casa con un giovanotto. «Vediamo se hai paura di fare le capriole», gli disse il giovanotto. Gli piegò la schiena, lo afferrò per le mani, dopo avergli fatto passare le braccia tra le gambe, e tirò. Nicola fece la capriola ma si rialzò e cadde ritto in piedi. Gioco innocente che si fa con i bambini. Raccontava ieri sera il ragazzo: «Sentii fare crac una volta. Ma non ebbi dolore. Soltanto dopo alcuni giorni mi fece male la schiena. Da allora fui costretto a camminare curvo».

A Termoli il medico disse che si era fratturato due vertebre, poco sotto le scapole, e che era condannato a camminare gobbo. «La sua infermità sarà sempre più evidente con il passare degli anni — affermò — perchè la spina dorsale farà sempre maggior fatica a reggere il peso del corpo». I genitori di Nicola erano disperati. Volevano sperare l'assurdo — che le vertebre si rimettessero da sole —, volevano illudersi che il medico avesse sbagliato diagnosi.

Purtroppo, crescendo in altezza, Nicola diventava sempre più curvo. Ad otto anni era un vecchietto. Infelice. Non poteva correre, non poteva giocare con gli altri ragazzi. Destava pietà agli adulti: schermo ai suoi coetanei. I ragazzi sono crudeli, quasi sempre crudeli. Lo prendevano in giro, lo chiamavano il «gobbetto».

Padre e madre lo condussero ai Rizzoli di Bologna. Lì gli confezionarono un busto di ferro. La schiena tornò ritta, ma Nicola era prigioniero dentro un'armatura. Il busto poi gli alzava le spalle incassandogli il capo. Sempre solo, convinto della sua infermità, non aveva neppure chiesto l'amicizia dei compagni della sua età. Soltanto l'intelligenza nella solitudine e nella sofferenza si faceva più vivace. E la costringeva a scrutare maggiormente la sua infelicità.

Raffaele Milesi, il padre

Da Termoli la famiglia si trasferì a Castellamonte. Il ragazzo, dato la quarta elementare, in primavera ti prova anni dire, che a Torino avendo guarito un piccolino che era nelle condizioni di suo figlio. Rinacque la speranza. Prese Nicola e lo condusse al San Giovanni. Lì, il ragazzo, si può tentare un trapianto osseo. Però il ragazzo era debole e non si poteva togliere a lui il pezzo di osso necessario. Occorreva un volontario donatore. Tornò a casa, ne parlò con la moglie. Il 20 maggio padre e figlio erano nuovamente al S. Giovanni: «Siamo qui — disse Raffaele Milesi al prof. Teneff — se vuole tentare, l'osso glielo dò io». Il giorno dopo fu fatta l'operazione. Nella medesima sala entrarono padre e figlio. Fu tolto un pezzo di osso al bacino del padre, venne messo a nudo la colonna vertebrale del figlio e dopo due ore l'innesto era fatto.

Padre e figlio si svegliarono poco dopo dall'anestesia su due letti, uno accanto all'altro, nella medesima corsia. Una settimana di degenza e Raffaele Milesi tornò al suo lavoro a Castellamonte. Nicola — appena ti toglieranno il busto di gesso e saranno a casa — giocherà a guardie e ladri».

Il piccolo Nicola Milesi nella corsia del San Giovanni

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,2
MINIMA + 7,9

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala: mottrai tempor. media +16,8; umidità 60 %; pressione 720,7. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono con temporali pomeridiani. Temp. stazionaria

Eduardo De Filippo sposa una torinese

La Corte di Appello di Napoli ha delibato l'annullamento del primo matrimonio che era stato concesso dal Tribunale di San Marino - L'annuncio dato dall'attore

[illegible] Quale il motivo? Il fine? Il fatto? [illegible] Eduardo De Filippo [illegible] dirgli che era stato promosso in quinta. Era contento, e Che cosa farai — gli è stato chiesto — appena ti toglieranno il busto di gesso e sarai a casa definitivamente? «Giocherò a guardie e ladri».

[illegible] Eduardo De Filippo [illegible] celebrale alla fine del mese, ed [illegible] il fallimento del primo matrimonio, lo [illegible] donna [illegible] epoca, già sul 6 stata consegnata fotografia [illegible] molto come individuo ed anche come [illegible] stranieri [illegible] Eduardo De Filippo ha 55 anni. Quando si sposò la prima volta [illegible] ed [illegible] prima moglie, allora [illegible] aveva 22 anni, [illegible] della Repubblica [illegible] ton. Si conobbero a Napoli nella primavera del '26. Un ritorno al fidanzamento, in inverno; si [illegible] cerebro, si sposarono con rito civile. Fu un matrimonio sfortunato. Quale il motivo? Il fine? Il fatto? [illegible] teatro.

In quegli anni Edoardo De Filippo [illegible] per fare due buone cose attore e cocio scrittore. All'inizio furono insuccessi, poi, con [illegible] netta, le prime affermazioni. Eduardo avrebbe voluto una compagna che sapesse comprendere in lui [illegible] e non [illegible] rano, [illegible] sue ambizioni. Quando Peppino avrebbe fatto un nono che [illegible] Torino un particolare richiamo: il pubblico [illegible] rispetto con le consuete manifestazioni all'appello rivolto dalla [illegible] telefonico. Oggi proseguirà [illegible] piazza San Carlo, sotto la tenda [illegible] allestita, la vendita di beneficenza.

Eduardo De Filippo ha 55 anni. Quando si sposò la prima volta [illegible] ed [illegible] prima moglie, allora [illegible] aveva 22 anni, [illegible] della Repubblica [illegible] ton. Si conobbero a Napoli nella primavera del '26. Un ritorno al fidanzamento, in inverno; si [illegible] cerebro, si sposarono con rito civile. Fu un matrimonio sfortunato. Quale il motivo? Il fine? Il fatto? [illegible] teatro.

In quegli anni Edoardo De Filippo [illegible] per fare due buone cose attore e cocio scrittore. All'inizio furono insuccessi, poi, con [illegible] netta, le prime affermazioni. Eduardo avrebbe voluto una compagna che sapesse comprendere in lui [illegible] e non [illegible] rano, [illegible] sue ambizioni. Quando Peppino avrebbe fatto un nono che [illegible] Torino un particolare richiamo: il pubblico [illegible] rispetto con le consuete manifestazioni all'appello rivolto dalla [illegible] telefonico. Oggi proseguirà [illegible] piazza San Carlo, sotto la tenda [illegible] allestita, la vendita di beneficenza.

Ma [illegible] Napoli [illegible] Eduardo De Filippo [illegible] sposare una torinese, [illegible] Peppino [illegible] Quando [illegible] Napoli [illegible] Eduardo

DURANTE LA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Gravi disordini a Buenos Aires

Perón aveva vietato la cerimonia - Tuttavia 30 mila cattolici si sono incolonnati ed hanno dimostrato contro il governo - Un comunicato ufficiale parla di "inammissibili atti di vandalismo,, Scontri sui gradini della Cattedrale: spari e manganellate

Buenos Aires, lunedì mattina.

Dopo che il Governo argentino — proseguendo nella sua lotta contro la Chiesa cattolica — aveva cercato con ogni mezzo di impedirla, la processione del Corpus Domini si è svolta sabato nella capitale con la partecipazione di oltre 30.000 fedeli convenuti con i propri presuli da molte parti del Paese. Nel corso della cerimonia, e anche ieri, sono accaduti vivaci incidenti.

La folla si era raccolta sulla piazza antistante la Cattedrale, la Plaza de Mayo, gli organizzatori vi avevano installato degli altoparlanti, ma le autorità hanno ordinato di toglierli: anzi gli stessi peronisti tramite la loro stampa, avevano cercato di far credere ai cattolici che la processione non si sarebbe svolta, ed erano ricorsi all'espediente di dare grande importanza all'arrivo dal Giappone del pugile Pascual Perez, che nella aveva conquistato il titolo di campione dei pesi «mosca».

Dopo lo svolgimento della processione i vari gruppi di Azione Cattolica ed altre organizzazioni giovanili si sono incontrati con il corteo di fedeli, che accompagnava il pugile per la via della città con gran schiamazzo. Ossequienti agli ordini impartiti loro, non hanno risposto alle provocazioni, hanno abbassato gli standardi ed hanno proseguito oltre in gran silenzio. Gli incidenti si sono verificati più tardi, quando gruppi di cattolici sono passati cantando i loro inni, sventolando i colori pontificî e distribuendo bandierine alla gente. E' intervenuta la polizia, la quale li ha dispersi, trascinne qualcuno in prigione.

Un altro gruppo ha voluto passare davanti alla sede del giornale peronista *La Prensa*. Giunto davanti all'edificio, ha abbassato di nuovo le bandiere, camminando in gran silenzio, in maniera da far udire solo i passi cadenzati. Raggiunto poi il Palazzo del Congresso, hanno voluto inalberare la bandiera giallo-bianca del Papa, insieme a quella argentina, e poi hanno intonato l'inno nazionale che comincia con le parole: «Ascoltate, o voi mortali, il sacro grido di libertà, libertà, libertà». Alla fine tutti hanno gridato: «Anche noi siamo esseri umani... anche noi siamo cittadini dell'Argentina...».

A tarda sera alcuni giovani hanno inscenato una dimostrazione per le vie del settore della città settentrionale, sfilando con torcie a vento e gridando degli *slogans* inneggianti alla libertà. Giunti davanti alla sede del giornale peronista *La Prensa* hanno lanciato contro dei sassi, mandando in frantumi qualche vetro.

In una conferenza-stampa convocata d'urgenza, il ministro dell'Interno Borlenghi, dopo un colloquio col presidente Perón, ha accusato i cattolici di avere assalito la sede de «La Prensa», organo della Confederazione Generale del Lavoro. In proposito la Confederazione stessa, in un comunicato, ha sostenuto: «I lavoratori possono esser certi che l'attacco alla sede de «La Prensa» pone fine alla campagna clericale contro la nuova Argentina perchè la Confederazione Generale del Lavoro agirà in tal senso».

Il ministro Borlenghi ha severamente condannato «gli atti di vandalismo» commessi in vari punti della capitale dai cattolici, i quali, egli ha detto, si sono spinti fino a bruciare una bandiera argentina ed hanno issato quella dello Stato vaticano sul pennone del palazzo del Parlamento, il che — egli ha aggiunto rappresenta una grave offesa per la sovranità nazionale. Borlenghi ha proseguito affermando che i manifestanti avevano tentato di forzare le porte del Parlamento. Inoltre, e ciò — egli ha detto — è inaudito, hanno infetto della facciata dell'edificio le due lapidi che ricordavano Eva Perón».

I manifestanti — ha continuato Borlenghi — hanno insudiciato numerosi monumenti, e lanciato sassi contro i giornali «Democrazia», «Laburista», «Epoca» e «La Prensa» spezzando i vetri delle finestre, e su un monumento hanno scritto: «Morte a Perón, viva Cristo Re».

Borlenghi ha poi dichiarato che davanti all'Ambasciata jugoslava era stata scoperta una bomba e che, durante la manifestazione, era stata distrutta l'automobile dell'ambasciatore del Perù il cui autista era rimasto ferito.

Ieri, infine, dimostranti anticattolici hanno inscenato una manifestazione e gridato frasi ostili davanti alla cattedrale metropolitana: circa 150 persone si sono dirette verso la Plaza de Mayo gridando frasi contro la Chiesa e contro monsignor Manuel Tato, uno dei due vescovi ausiliari accusati dalla stampa peronista di avere fomentato la dimostrazione anti-governativa di ieri.

I deputati peronisti hanno chiesto per oggi pomeriggio una riunione straordinaria della Camera per discutere «gli atti di vandalismo» compiuti dalle orde (sic) clericali che si sono associate agli oligarchici e alle forze notoriamente ostili alla madrepatria». I deputati peronisti dicono che la riunione è necessaria «specialmente per l'affronto fatto al nostro più prezioso simbolo, la bandiera azzurra e bianca».

In serata si è appreso che sulla gradinata della cattedrale si è verificato uno scontro fra cattolici che montavano la guardia a dimostranti peronisti, i quali gridavano «viva Perón» e «abbasso il Papa». Sono corse manganellate e anche qualche sparo.

Gli spari sono scoppiati dopo che era terminato il vespro. Alcune centinaia di fedeli si erano radunati fuori della chiesa. Quando i colpi sono partiti, la folla si è dispersa. Le porte della chiesa sono state sollecitamente chiuse e i fedeli sono rimasti all'interno.

Gli incidenti al «Fortanini»

Diciannove persone denunciate

Roma, lunedì mattina.

La Questura, procedendo nell'accertamento delle singole responsabilità dei fermati durante gli incidenti al sanatorio «Fortanini», ha disposto finora il rilascio di 20 di essi. Altre diciannove persone, tuttora trattenute, sono state deferite all'autorità giudiziaria.

La signora Giulia Occhini non ha ancora lasciato la Costa Azzurra, ove trascorrerebbe l'estate con il suo bambino

VANE RICERCHE SULLA COSTA AZZURRA

Perduta ogni traccia della Occhini e del bimbo

E' improbabile che la signora sia tornata in Italia, dove l'attenderebbero molte difficoltà - Si pensa piuttosto che si sia rifugiata con il neonato in una lussuosa villa, affittata per lei da Fausto Coppi nei pressi di Le Cannet

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì mattina.

Di Giulia Occhini e del piccolo Angelo Fausto Maurizio, col tumultuosamente sbarcati sabato sulla Costa Azzurra, si è perduta ogni traccia. L'altra sera Coppi, prima di salire a Nizza all'aereo che lo riportava a Roma, disse che la sua compagna era già in viaggio per l'Italia, ma nel suo sguardo brillava la luce maliziosa di un nuovo scherzo giocato alla curiosità dei suoi inseguitori. Ci si domanda: se la signora Occhini aveva tanta fretta di ritornare a Novi, nella villa del campione, perchè mai sarebbe stata fatta scendere a Cannes, e non invece a Genova?

Appare inverosimile, poi, che sia soltanto il piccolo bebè che si vuol tener lontano per ora dai rigori della legge italiana: nessun pericolo di arresto incombe sul tenero capo del bimbo, è invece sulla madre che potrebbero eventualmente scattare i fulmini del dott. Locatelli, ove questi intendesse ricevere le cattività. Secondo la legge italiana, infatti, il figlio della signora Giulia dovrebbe essere denunciato con il cognome di Locatelli. A sua volta il marito dell'avventurosa Giulia, per fare le cose in regola, dovrebbe intraprendere l'azione per il disconoscimento della paternità.

Ma a parte gli interventi del medico di Varese in questa vicenda, una trappola invisibile sembra attendere la signora Occhini al varco della frontiera: finora il suo bimbo non ha nessun nome per la legge italiana, anzi formalmente egli non esiste nemmeno. Che forma userà la madre per presentarlo alle autorità italiane di frontiera? Se ripeterà le generalità del bimbo nei termini dichiarati all'atto della nascita, e cioè attribuendogli il proprio cognome, Occhini, probabilmente incorrerà in una infrazione punita molto severamente dal nostro Codice, quella prevista dall'art. 566, che riguarda le alterazioni dalle denunce allo Stato Civile. Peggio ancora se la signora si arrischiasse di attribuire al bimbo il cognome di Coppi.

Probabilmente la questione, è ancora allo studio da parte dei legali del complice, ed è per questo motivo che si pensa a una prolungata vacanza della signora in territorio francese, un periodo di tempo destinato a lasciar maturare le cose, a sondare il pensiero dei magistrati in Italia, gli umori dei dati. Locatelli e le possibilità offerte, ad esempio, da un eventuale rientro in patria per la via della Svizzera, paese nel quale probabilmente sarebbe possibile sanare senza troppo difficoltà l'incerta situazione giuridica del piccolo.

Per parte sua Coppi ha già annunciato il suo desiderio di concedersi un periodo di riposo al mare, e qui le spiagge della Riviera francese sono già gremite di ospiti illustri. Fra l'altro, sabato, l'arrivo di Giulia Occhini e del piccolo Angelo Fausto Maurizio fece passare in secondo o in terzo piano un altro arrivo importante, che in altra giornata sarebbe occupato ben più spazio nelle cronache della Riviera: quello di Joan Crawford, che col suo quarto marito è andata a prendere possesso di una villetta nuova a Beaulieu.

Tutto per intanto fa ritenere che proprio la villa «Aux trépuillères», nel famoso Cannet con a Maurice Thorez e all'Ago Khan, sarà il rifugio estivo del campione, della signora Giulia e del nuovo personaggio che è entrato nella loro vita avventurosa.

A Cannes gli sguardi sono appuntati insistentemente su questa lussuosa abitazione, quasi invisibile nel folto della vegetazione: essa risulta affittata per tre mesi, e nessuno ha — o vuol dire — da chi. Ma intanto porte e finestre della villa sono chiuse, e nella Costa Azzurra quest'oggi Giulia Occhini ed il suo bimbo non si sono viste.

Gigi Ghirotti

Festeggiata in Sud Africa la «sposa ideale» italiana

Johannesburg, lunedì mattina.

«Ricordarsi che il marito è il capo di casa» comprendere il carattere del marito e applicare questa comprensione alla condotta della vita familiare»: questa è la ricetta della felicità coniugale fornita dalla signora Gellini Cicognani, riconosciuta come «la sposa ideale» italiana fra 30 mila coppie di giovani sposi candidate al titolo.

La vincitrice del concorso, organizzato in Italia, ha ricevuto una somma in denaro, il biglietto per un viaggio di andata e ritorno per lei e per il marito da Roma a Johannesburg, e un soggiorno gratuito di un mese nell'Africa del Sud: «Paese dell'eterno sole».

«La moglie deve saper sorridere anche se ha il cuore grosso»: ha affermato la giovane sposa.

Anna e suo marito Giorgio stanno trascorrendo la loro «luna di miele» in feste e ricevimenti, perchè il soggiorno della coppia interessa appassionatamente la colonia italiana dell'Africa del Sud.

IN UN ALBERGO DELLA CAPITALE

Orefice alessandrino derubato di cinque milioni

Un altro "colpo,, nello stesso hôtel: vittima un rappresentante di commercio milanese

Roma, lunedì mattina.

Gioielli per il valore di cinque milioni sono stati rubati all'orefice Pietro Battezzati, da Valenza Po, ma residente ad Alessandria. Il Battezzati era giunto sabato mattina nella capitale ed aveva preso alloggio, come era sua consuetudine, all'albergo «Siena» di via Rasella. A sera, dopo aver lavorato l'intera giornata, lasciava al guardaroba due sue borse e si recava a prendere il tè un vicino ristorante. In una delle borse, la più piccola, vi erano rinchiusi 60 anelli d'oro da donna con piccoli brillanti, braccialetti e catenine per un valore complessivo di circa 5 milioni di lire; nell'altra vi erano preziosi vari per un valore di una diecina di milioni.

Al ritorno dal ristorante il signor Battezzati chiedeva all'addetto al guardaroba le sue borse che intendeva portare con sè in camera. L'impiegato però constatava la scomparsa di una delle due borse, la più piccola. Dopo affannose, quanto inutili ricerche, all'orefice non rimaneva che denunciare il furto alla polizia, che iniziava subito le indagini.

Contemporaneamente al furto dei preziosi del Battezzati, nello stesso albergo e nello stesso ripostiglio scompariva una grossa valigia depositata da un cliente, il rappresentante di commercio milanese Arberto Rozza. Nella valigia erano custoditi alcuni vestiti e capi di vestiario per un valore di circa centomila lire. Anche il Rozza ha denunciato il furto.

Ostetrici e pediatri a convegno

Si esamina anche l'impurità dell'atmosfera

Milano, lunedì mattina.

(a. v.) Una serie di avvenimenti sanitari tra loro collegati hanno richiamato ieri un notevole numero di ostetrici, ginecologi, pediatri ed igienisti delle varie città dell'alta Italia. In mattinata, difatti, con una solenne cerimonia, cui è intervenuto l'Arcivescovo, mons. Montini, ed il prof. Cramarossa, direttore generale dei servizi medici dell'alto Commissariato per la Sanità, è stata inaugurata la ampliazione dell'Istituto ospitaliero provinciale di Maternità, diretto dal prof. Malcovati, ed il nuovo reparto neonati ed immaturi, attrezzato secondo i più moderni ed originali criteri. Così ha destato particolare curiosità la disposizione a raggera di cinque nuove sale-parto, in modo da facilitarne i servizi e perfezionare l'assistenza alle gestanti. Del pari è stata ammirata la dotazione di nuovissimi apparecchi per la rianimazione automatica dei neonati asfittici e le numerose culle incubatrici per gli immaturi. Il numero medio è di dieci parti giornalieri in tale Istituto provinciale, che ha oltretutto una razionalissima attrezzatura per il parto eodidato senza dolore, ottenuto sinora con i migliori risultati innocui di analgesia, mentre per il futuro ci si intende valere anche del metodo psicofisico, per quanto esso lo consenta.

Sulla protezione del nascituro e l'assistenza al neonato sono state tenute alcune relazioni al Convegno scientifico svoltosi nel pomeriggio a Palazzo Isimbardi, relatori i professori Massazza, Calarizi, Malcovati, Bruna, Rezza. Particolare accento è stato messo, sulla necessaria collaborazione tra ostetrico e pediatra.

Di non minore risalto è stata l'inaugurazione del nuovi reparti chimico e medico-micrografico del laboratorio provinciale d'Igiene e Profilassi, la cui dotazione di apparecchi modernissimi contribuirà pure al progresso scientifico, mentre nel campo pratico è il miglior mezzo per scoprire frodi (sofisticazioni) specialmente nel campo alimentare e per svelare tempestivamente fonti di infezioni. Tra l'altro un apparecchio speciale è già in funzione per svelare nel pulviscolo atmosferico della città di Milano qualità e quantità di particelle tossiche o comunque nocive provenienti dalle ciminiere della zona industriale. Un qualcosa di simile a quanto vien fatto soprattutto in America, ora specialmente che a certe minuscole sostanze (derivati del catrame) si addebita l'aumento dei casi di cancro polmonare.

ELETTO A MACUGNAGA «MISTER PELATO 1955»

Il campione dei calvi è un uomo di 31 anni

Si chiama Giacomo Alliata ed è nato a Beraggio Cozzano, presso Borgomanero - Per uno strano fenomeno perse i capelli quando era ancora bimbo Come si è svolta la corsa al titolo - Alla radunata a Castiglione d'Ossola alla benedizione dei «portatori di luce» nella chiesetta di San Gottardo

DAL NOSTRO INVIATO

Macugnaga, lunedì mattina.

La corsa al titolo di «Mister Pelato 1955» si è svolta ieri in due tappe: la prima a Castiglione d'Ossola, la seconda a Macugnaga.

Castiglione d'Ossola (514 metri d'altezza, 800 abitanti divisi in 17 frazioni) è la culla della «Associazione Nazionale Pelati d'Italia». Era giusto che i concorrenti cominciassero col raccogliersi presso la cellula madre in segno di riconoscenza, ed era fatale che la cellula madre condividesse l'onore di ospitarli con altra località di più vasta ricettività turistica. A Castiglione d'Ossola, si sono fermati in molti. Quasi tutti calvi, cioè, che sono proprietari d'automobili e pare che l'automobile abbia molta simpatia per i calvi. Tra gli altri è giunto il celebre gruppo dei fratelli Baldioli di Omegna. Benvenuto, Eligio, Graziano, Mario e Ugo, tutti e cinque in splendida forma, specialmente Benvenuto, detentore del titolo «mister Pelato [illegible]». Han fatto gli onori di casa, il presidente dell'Associazione sig. Achille Scagni e il segretario sig. Rinaldo Lolli. Mentre si lodava il Baldioli, è giunto da Pinerolo un fuori classe, già noto alla cronaca della calvizie, e cioè Giacomo Palma, vincitore assoluto del «pettine d'oro», [illegible] — sempre sul ring dei calvi — a Invaso Pinasca l'autunno scorso. Imbattibile, a prima vista. Non un capello, nemmeno un tentativo di capello; forse appena appena un'ombra di qualche vago ricordo. La corsa sembrava finita in partenza.

Ecco, invece, arrivare una seconda meraviglia: il Giacomo Alliata di Beraggia Cozzano, presso Borgomanero. Nei confronti della sua testa, le palle di biliardo (bianca), termine tradizionale di paragone, si metterebbe a girare vorticosamente dalla rabbia provocata dall'invidia. Non un capello, nemmeno un tentativo di capello, nemmeno l'ecco di un ricordo lontano. A suo favore, giuoca anche l'età. Chiunque, come il Palma, può raggiungere a 70 anni una perfezione di calvizie; ma l'Alliata ne ha soltanto 31, ed è calvo così dall'età di sette anni, quando un terremoto inspiegabile nei suoi nervi infantili se la prese con i suoi capelli sbarrandoli per sempre.

Il vincitore non potrà essere che lui, dicono tutti. Intanto si procede alla benedizione degli arrivati e dei loro labaro alla porta un bel tondo giallo.

Giacomo Alliata (a sinistra), «Mister Pelato 1955» con Benvenuto Baldioli detentore del titolo per il 1954 (Moioli)

Imitazione approssimativa del Sole, con la scritta: «Fert Lumen», *porta la luce*. Tutti i «portatori di luce» salgono alla vecchia graziosa chiesetta di San Gottardo (sono 1400). Officia don Severino Castanetti, dalla chioma folta e giovane. A differenza dell'anno scorso, «complicazioni burocratiche» non hanno permesso di trovare un sacerdote calvo. Don Severino fa un brillante discorso, con punto di partenza S. Tommaso d'Aquino, sufficientemente calvo, e si va a Macugnaga.

Macugnaga (1053 metri sul mare, 700 abitanti circa) è un paese ultramaggiestivo ai piedi del Monte Rosa. Il monte si è scoperto per vedere coloro che potevano eventualmente competere con i suoi ghiacciai, si è affacciato anche lì solo, lattante da una settimana. Entrambi han sorriso benignamente, poi si è ricoperto il primo, è scomparso il secondo. Macugnaga ha reso il massimo degli onori agli ospiti, e cioè ha raccolto le sue belle donne in costume, ha «mobilitato» la «milizia tradizionale», ricca di due pifferi, due tamburi, due uomini armati di lancia, che sembrano carnefici e sono soltanto «zappatori», un sergente. E' stata anche tirata fuori una bandiera che dicono fosse donata a questa milizia tradizionale da Napoleone I. Infine, l'Azienda Autonoma di Soggiorno ha offerto al primo una medaglia d'oro.

Il primo non potrà essere che Giacomo Alliata. Ma mentre più donne è questa occasione, balza fuori un terzo crinito. Per caso. Si trovava sul posto, in villeggiatura. Esso appartiene al signor Fernando Orlandi, di Carrugate (Milano). Lì, non soltanto nessun capello, ma nessun tentativo di capello o nessuna cosa della stessa sono, ma sono assenti persino le sopracciglia. Mentre la giuria indaga un malvagio grida tra la folla: «Ha un pelo nel naso». Una pronta indagine costata che forse non è tratta di pura calunnia.

C'è da esaminare anche un quarto cranio: è del maggiore Marzari, di Novara, ma una lente a forte ingrandimento scopre un capello, sia pure pallido. Infine la giuria decide di far trionfare l'età, e nomina «mister pelato 1955» Giacomo Alliata, seguito a ruota da Palma, Orlandi, Marzari.

Abbiamo chiesto al vincitore se aveva mai tentato qualche strada per ritornare in possesso della sua capigliatura. Egli ha risposto:

«Con quello che ho speso, potevo comprare tre case».

L'Alliata, lavoratore in seta, è sposato da un anno ed ha un bambino.

Antonio Antonucci

La morte di Ciro Poggiali

Milano, lunedì mattina.

E' deceduto improvvisamente ieri, per infarto cardiaco, il giornalista Ciro Poggiali. Era nato nel 1884. Collaboratore di molti giornali, fu per diversi anni redattore al «Secolo» e al Corriere della Sera». Dopo la guerra fu capocronista al «Corriere Lombardo» e, successivamente, all'«Italia». Attualmente era corrispondente da Milano di vari quotidiani.

«Miss Europa '55» acclamata dai finlandesi

Tornano da Helsinki le dodici deluse

Qualcuna ha pianto, altre (fra le quali l'italiana Wandisa Guida) hanno incassato la sconfitta con molta dignità - Il gran ballo d'addio tra la folla in delirio

Nostro servizio particolare

Helsinki, lunedì mattina.

In attesa di ritornare a casa, hanno dormito fino a tarda ora ieri le tredici belle europee, dopo le emozionanti vicende di sabato sera. Hanno profondamente dormito tutte: la vincitrice, le due piazzatesi ai posti d'onore, le bocciate, spossate dalle fatiche di sette giorni eccezionali che si sono conclusi con l'apoteosi finale alla presenza di 8000 entusiasti ed eccitatissimi spettatori che hanno perduto ogni ritegno quando è stata proclamata la vincitrice dell'ambito titolo, la bella Inga-Britt Soederberg, connazionale che deve lustro al Paese promotore della gentile competizione.

Neppure la prescelta aveva osato sperare in una vittoria così clamorosa: il punteggio assegnatole dalla giuria internazionale composta di tredici membri — dodici uomini e una donna, quest'ultima italiana — è significativo e meglio di ogni altra considerazione dimostra la supremazia della giovane finnica, letteralmente «capiosa» fuori sulla d'ritta, d'arrivo, come si dice in gergo ippico.

Fin dalla prima sfilata, quella in abito da passeggio, il numero esimo pubblico ha cominciato a dare segni di inconfondibile preferenza per la giovane connazionale, ignorata quasi fino a quell'istante. E quell'entusiasmo è aumentato con crescendo travolgente nelle successive sfilate: quella in abito da sera e l'ultima in costume da bagno. Particolare da non trascurare: anche le signore presenti nel salone delle esposizioni, si sono unite alle manifestazioni della folla maschile, balzando in piedi per applaudire la ragazza «di casa loro». Può darsi che il sentimento nazionalista abbia avuto una parte in queste dimostrazioni finali, ma ciò non avrebbe avuto il potere di influenzare la giuria, che ha soltanto premiato l'innegabile bellà di Miss Finlandia.

Si è detto del simpatico comportamento delle candidate bocciate nei confronti dell'eletta: una scitante non ha saputo nascondere il disappunto, miss Inghilterra — Margaret Rowe — che è scoppiata in pianto, un pianto di dispetto, proprio, frenato dopo qualche tempo. Anche miss Francia ha fatto un piantino, ma tutto sommato si è facilmente consolata pensando al terzo posto conquistato in una competizione tutt'altro che facile.

Miss Turchia è [illegible] forse a non esser rimasta delusa: il secondo posto nella graduatoria della bellezza europea è un ottimo piazzamento, capace di confortare di qualsiasi altra delusione. Le vere delusè sono le favorite della vigilia: miss Germania, ad esempio — la più sofisticata delle tredici reginette —, miss Italia, la più spontanea (ma miss Italia non ha pianto: ha incassato la sconfitta con molta dignità)... Elegantissime tutte, bellissime tutte, sono apparse quando in gruppo si sono presentate davanti alla giuria e al pubblico per la finalissima, prima di salire singolarmente.

Miss Germania, che i giornali finlandesi avevano definito una propagandista dei prodotti di bellezza del suo paese, indossava un abito azzurro con lustrini argentei. Intorno al collo un vezzo di perle, ma i capelli sembravano più neri, più cupi di come erano apparsi i giorni precedenti. E poichè la bella tedesca si è creata la fama d'essere un'abile manipolatrice di prodotti di bellezza, la voce che al fosse ritoccata la chioma ha preso subito piede.

La più pittoresca «reginetta» è stata Wandisa Guida, che si è presentata in un ricco abito di tulle bianco e broccato con un'ampia crinolina. Sul palco si è mossa con un andamento da damina del settecento impegnata in un minuetto, risvegliando gli applausi della folla.

Con la coppa d'argento, alta trenta centimetri, il presidente del comitato organizzativo Claude Berr ha consegnato a «Miss Europa 1955» un gigantesco mazzo di rose rosse, anche questo salutato dalle ovazioni degli ottomila spettatori per i quali tante rose tutte insieme è uno spettacolo inusitato a causa della latitudine del Paese.

Intorno alla vita della seconda e della terza classificate miss Turchia e miss Francia, Claude Berr ha posto la fascia d'argento con la scritta in oro «Principessa Reale». Poi tutte e tredici le concorrenti si sono trasferite nella sala dell'elegante albergo «Adlon» per partecipare ad un gran ballo di gala che si è protratto fino a oltre le tre di ieri mattina. E per tutta la sera e buona parte della notte, una folla incredibile, che non aveva trovato posto nella sala delle esposizioni, ha sostato all'aperto per rivedere un'altra volta le candidate.

t. h.

Miss Finlandia, la venticinque Inga-Britt Soederberg, incoronata ieri sera a Helsinki «Miss Europa 1955», (Telefoto)

Echi di cronaca

L'ATOMICA SVENDE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni la conduce il *Mobilificio San Domenico* con oltre 1000 ambienti visibili e a questi prezzi: camera lusso da L. 95.000 salvo altri tipo di lusso da L. 400.000. Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 800.000. Tinelli di ogni specie da L. 28.000 in più. Letti da L. 25.000 in più; 2 poltrone e 1 divano da L. 30.000. Armadi di diverse misure a quello di metri 3.30 L. 58.000. Soprala e credenza. Entrata completa, tavolini, carrelli «giolello» L. 15.000, ecc. Via *S. Domenico* 6 cap. via Milano. Facilitazioni.

UN MOMENTO MOLLI STIPER. Di equivale ai vantaggiosi acquisti fatti alla liquidazione per chiusura del negozio (industria) sorto via P. Micca 6 angolo via XX Settembre. Casse, Bancherie, Mobilierie intime ed esterne - Camicette - Gonne ecc. Comuni da sposo. Sconti al 50 %. Approfittate in tempo.

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate la via *S. Frane*, da Piazza 27 ang. via Giolitti (1° piano) la grande esposizione mobili stile antico moderno, Arredamenti, Preventivi, Facilitaz.

PER ogni vano il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni vano, Benvenuto, via Valperga Caluso ang. v. Belfiore 45. Facilitaz.

I PELI SUPERFLUI (inestetici) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza San Carlo 197 telefono 553-703.

MOBILIFICIO OMAR 20 vetc: camere da 98.000; tinelli da 49.000, vasto assortimento, v. Garibaldi 8.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 56 Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, relassanti, dostli, mobili usati, buoni e Etai» via Garibaldi 4. Telefono 521-707.

Palazzo delle Esposizioni al Valentino

Esposizione dello Sport

aperta al Pubblico dalle ore 9 alle ore 20

ASTOR

UN FILM SPASSOSO

PIU' VIVO CHE MORTO

in Technicolor

con

Dean MARTIN - Jerry LEWIS

Janet LEIGH

REGENT

GLYNIS JOHNS

DIANA DORS

in

PENITENZIARIO

Braccio femminile

Ingresso L. 400

DORIA

CHIUSO dal 13 al 17 giugno per lavori interni

VISTAVISION

che saranno inaugurati a settembre

Oriental

A GRANDE RICHIESTA ancora oggi e domani

ITALIA K 2

IL FILM DELL'EPICA IMPRESA

Technicolor

in un lampo acqua seltz con polveri

LAB. PROF. PASQUINO

MOBILI dal 1920 i MIGLIORI da TREVES

Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

yomo OGNI GIORNO

SERRANDE PEROTTO FACCHINI NEGOZI 22532

Dott. Prof. V. MARINUCCHI - Tel. 51-093

Specialista venereo e pelle

Via Accademia Albertina, n. 21.

Orari feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle mucose e cervicali interne

DOTTOR MACHIAVELLO

Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-13

Dr RAMAVALLE Specialista in Malattie della pelle e sifilo-venereo

Nervose - Ore 8,30-12 e 16-18

Via Vanchiglia 6 Tel 82-719

STAMPA SERA

ABBONAMENTI

straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Gli abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso gli Uffici de La Stampa (via Roma ang. via Barolo), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 6/1200.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la somma voluta.

La 24 ore di Le Mans: percorsi km. 4135,800 a 172 all'ora, nuovo record

Hawthorn-Bueb (salvi da un'uscita di strada) hanno vinto la più tragica corsa del mondo

Alle spalle della Jaguar di "Mike„

Il ritiro di Musso-Valenzano mentre erano al secondo posto

La Maserati dei due italiani bloccata da un guasto banale - Su 61 partiti 21 arrivati

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì mattina.

Funestata dalla più spaventosa catastrofe che la storia automobilistica ricordi, la corsa delle 24 ore ha protagonista, malgrado tutto, il suo infernale carosello. Il ritiro in segno di lutto delle Mercedes, che col campione del mondo Manuel Fangio si avviavano quasi certamente verso il successo, ha lasciato via libera alle Jaguar. Quasta, scomparsa dalla lotta anche le Ferrari, non hanno avuto più rivali.

La sola Maserati di Musso e Valenzano, che continuava instancabilmente ad addizionare giri a chilometri, tentò verso l'alba di riportarsi in testa. I due piloti, che si alternavano sovente al volante, riuscivano a guadagnare una buona parte del terreno perduto e a portarsi al secondo posto in classifica generale, a cinque giri dalle Jaguar di Hawthorn. Alle dieci, cioè a sei ore dalla fine, i due italiani, perseverando nell'attacco nonostante la pioggia, avevano ricuperato altri due giri.

Ma improvvisamente il rendimento del motore dell'ultima Maserati diminuì, costringendo Musso, che era in quel momento al volante, alla prima fermata. Ripartito, poco dopo era di nuovo costretto ad arrestarsi, perdendo giri su giri. Tutto il lavoro che i due piloti avevano fatto, tutti i ricchi premi nella notte erano stati inutili. Alla 18ª ora la Maserati, che nel frattempo aveva ripreso la corsa, contava quindici giri di ritardo sulla Jaguar; nonostante questo, essa conservava ancora il terzo posto, preceduta al secondo dalla Aston-Martin di Collins e Frère.

Delle 61 vetture partite ne restavano in gara solamente 45; fra queste la Osca di Cabianca-Sgorbati; ma il numero dei ritiri aumentava ancora: Musso e Valenzano, infatti, erano pure loro costretti ad abbandonare. A malincuore, lasciarono commenti sulla corsa, le cifre delle prestazioni.

Verso le nove, secondo la consuetudine, è stata celebrata la Messa al campo, quasi al bordo della pista. Il rito è stato officiato in tre lingue: francese, inglese e tedesco. Nel silenzio della folla la voce del sacerdote, coperta a tratti dal rombo assordante dei motori, ha chiesto ai presenti di rivolgere un pensiero alle vittime della sciagura. «Risparmiate Dio — egli ha detto — di non [illegible] nel numero degli scomparsi, vittime innocenti d'una giornata di divertimento. E pregate ch'Egli dia forza e conforto alle famiglie delle vittime».

Poi dagli altoparlanti si diffonde di nuovo la voce dello speaker che annuncia medio abalorditive. E' mezzogiorno quando un nuovo brivido attraversa la folla: la vettura di Mike Hawthorn è uscita di pista.

L'inglese è piombato a velocità eccessiva col suo bolide nella curva detta «Mulsanne» ed è finito nel prato. Per un miracolo l'urto non si è capovolto, nè ha riportato danni di rilievo. Hawthorn e il suo compagno, Bueb, hanno potuto rimetterla in marcia sulla pista senza bisogno d'aiuto, come prescrive il regolamento (un analogo incidente gran sciagurato nella notte a Brauman-De-

lautomobilismo, poichè tutti i records di velocità precedenti sono stati superati: Hawthorn ha girato alla media di 185,150 chilometri orari. Fangio ha stabilito sul rettilineo il primato di km. 229,216. Al termine delle 24 ore la Jaguar vittoriosa per la quinta volta ha percorso oltre 4135 chilometri alla media complessiva di 172,308 superando di quasi 100 km. il record del 1954. Ma l'ombra della tragedia fa passare in secondo piano tutti questi risultati. La coppia vincitrice si presenta al traguardo, gli organizzatori rispettano il consueto cerimoniale anche questa volta e consegnano la coppa d'alloro ai due piloti. Forse era meglio che la premiazione avvenisse in altra sede. Qui tutti hanno i volti troppo tristi e a fianco della tribuna i poliziotti vegliano ancora perchè nessuno s'accosti al recinto di filo spinato steso intorno al luogo ove esplose la macchina di Levegh. Hawthorn e Bueb ricevono in fretta l'elogio degli organizzatori senza che alcuno applauda. Il giovane pilota inglese si allontana piangendo.

m. b.

La «Jaguar» dell'inglese Hawthorn taglia vittoriosa il traguardo della «24 ore» di Le Mans. (Telefoto)

Parlano i superstiti

(Segue dalla 1ª pagina)

nà di circa 25 anni, sposata, perchè ha la vera matrimoniale, e un'altra donna d'una quarantina d'anni. Ma si tratta quasi esclusivamente di tre persone del luogo, perchè su nessuna di loro sono stati trovati documenti.

L'opera di identificazione, lunga e penosa, è durata per la notte intera da sabato a domenica ed è continuata ancora ieri: numerosissime persone, come impazzite, correvano da una clinica all'altra, per rintracciare i propri cari scomparsi, per cercare di avere notizie, di sapere qualcosa. La folla ha fatto ressa di fronte alla porta dell'ospedale, in attesa di comunicati: entravano soltanto i medici ed i volontari che offrivano il proprio sangue. Ogni tanto l'uscio si schiudeva, usciva un impiegato che aveva in mano un elenco. Un silenzio triste, i nomi di chi non era stato possibile salvare. Da voci accolture in tregua silenzio si levava, di tanto in tanto, un urlo, un grido di dolore. Qualche donna sveniva, qualche altra cadeva singhiozzando disperatamente nelle braccia dei vicini.

La disperazione di una infinità di famiglie, venute da ogni parte della Francia ed anche dell'Europa per un allegro week-end è colpita da una così crudele sciagura, non permette che ci si diffonda in una cronaca dettagliata caso per caso. Ma come si potrebbe trascurare il dramma personale della moglie di Levegh, che era presente alla corsa, ed ha assistito alla tremenda sciagura di suo marito?

Il principale protagonista della tragedia aveva 50 anni e si chiamava Pierre Bouillin, perchè quello di Levegh era uno pseudonimo che usava soltanto nelle imprese sportive. Parigino, partecipava da vent'anni alle corse automobilistiche, ed era considerato uno dei maggiori campioni francesi. Dodici ore prima dell'incidente che gli è costato la vita, Levegh ne aveva avuto un altro, precisamente alle 12 [illegible] la Jaguar di Hawthorn tagliò il traguardo [illegible] vittoriosa.

Sandro Volta

Telegramma di cordoglio del Presidente tedesco

PARIGI, lunedì mattina.

Nell'apprendere la notizia della spaventosa tragedia accaduta a Le Mans, il Presidente della Repubblica Tedesca ha inviato al Presidente francese Coty un telegramma di condoglianze. Altri messaggi di condoglianze sono giunti al Governo di Parigi e agli organizzatori della gara da ogni parte del mondo.

Proposto ieri a Vercelli lo sdoppiamento della Serie C

Vercelli, lunedì mattina.

Il problema dello sdoppiamento della Serie C in due gironi, già dibattuto lo scorso anno, è stato rimesso in discussione ieri mattina nella sede della Pro Vercelli, presenti i dirigenti di tutte le società di IV Serie: CRAL Cirio, Torres, Manlova, Verbania, Marzoli, Novese, Biella e Pro Vercelli, mentre avevano mandato la loro adesione il CRDA Monfalcone e lo Spilimbergo.

La riunione, che è durata circa quattro ore, è terminata, com'era previsto, con la richiesta ufficiale, debitamente firmata dalle società presenti e inviata al Consiglio nazionale della Lega, perchè questi voglia modificare l'ordinamento attuale del campionato di Serie C, istituendo due gironi di 18 squadre l'uno, chiamando a farne parte la prima e la seconda classificata degli otto gironi di IV Serie, a cui si devono aggiungere le quattro che devono retrocedere dalla C alla serie inferiore e due da scegliersi fra quelle aventi sede in città capoluoghi di provincia o comunque di notevole importanza.

Le ragioni addotte per indurre il Consiglio della Lega a decidersi a prendere una buona volta in esame la questione sono quelle ormai ben note.

TRENTACINQUEMILA SPETTATORI

Emozionanti gare di motonauti sul Po

Vittorie di Guidotti, Osculati, Necchi, Molinari e Mora

Sotto le arcate di Ponte Umberto simultaneo passaggio di 4 concorrenti (foto Moiola)

Con lo splendido scenario della collina torinese — ed un tempo imbronciato, ma sostanzialmente clemente — si sono svolte ieri le prove di campionato motonautico italiano sul Po. La manifestazione, inquadrata nell'ambito della Mostra Internazionale dello Sport, ha incontrato pieno successo tecnico e spettacolare. Vi hanno assistito trentacinquemila spettatori.

A rendere completo il divertimento non è nemmeno mancato per il pubblico un momento di brivido in conseguenza d'un incidente verificatosi durante la gara del fuoribordo della classe D (650 di cilindrata). Carlo Casalini, uno dei favoriti, essendo partito in non felice posizione, al quinto giro stava inseguendo a tutto gas: superato d'infilata Pagliano era sul punto di sopravanzare anche Binda per portarsi in terza posizione quando perdeva il controllo del fuoribordo lanciato in quel momento ad oltre 90 chilometri orari. Mentre si trovava esattamente sotto l'arcata del ponte monumentale, l'imbarcazione di Casalini si capovolgeva ed il pilota finiva in acqua tra un ribollire di schiuma. Per pochi centimetri Binda riusciva a schivare la collisione. Fu questione di un attimo, tutto finì bene, ma il pubblico — come si diceva — ebbe modo di provare un autentico brivido.

Il valoroso Casalini veniva poi ripescato alcuni minuti appresso insieme al suo scafo, durante lo svolgimento stesso della corsa e dopo che egli era stato adorato da tutta la muta dei concorrenti. Anche Binda, indirettamente coinvolto nell'incidente, doveva abbandonare all'altezza del Castello del Valentino per una «panne».

Sotto l'aspetto puramente tecnico un particolare risalto merita la vittoria di Flavio Guidotti nella categoria 1500: egli si è imposto alla media di km. 95,896 con uno scafo progettato dall'ingegnere torinese Delli Zotti ed un potentissimo motore Maserati che gli ha consentito alcuni passaggi al 150 chilometri orari. Lo stesso Guidotti, pilota appena diciottenne, e sempre con uno scafo progettato dall'ing. Delli Zotti un mese fa ha stabilito il record mondiale dei 2500 cc. e dei 500 chili raggiungendo una velocità di 200 chilometri. Sia detto per inciso che nella gara di ieri riservata alla categoria 1500, Maderna — primatista mondiale della specialità — è giunto secondo con 16" di distacco da Guidotti, ma è stato successivamente squalificato dalla giuria per essere entrato nella «pre-boa» durante i cinque minuti di prove prima del via.

Nella gara delle 250 normale la vittoria dell'espertissimo Osculati, per quanto Ugo Degnino abbia stabilito il miglior tempo sul giro e Dell'Orto, che completò per primo i 6 giri, sia stato squalificato per partenza irregolare. Lo stesso Osculati ha vinto la prova riservata alle 500 dinanzi a Paolo Moro conducendo dal principio alla fine dei 18 chilometri. La Coppa Unione Industriale riservata alle 350 è stata vinta da Giancarlo Necchi, giovanissimo d'una partenza fulminea, in perfetta «intesa» con il cronometro. Tra le 650 la vittoria di Alberto Molinari è stata praticamente incontrastata, mentre il torinese Angelo Dematteis, noto industriale, si è classificato quinto.

L'ultima gara si è ridotta ad un duello tra i due motonauti più anziani ed esperti: Ugo Mora, ex campione europeo, ed Emilio Osculati. Dopo un no' di lotta iniziale ed un paio di superamenti sui 54 dei 180 chilometri orari, Mora si è portato decisamente al comando ed ha vinto con la ragguardevole media di 80,357.

Remo Grigliè

Classifiche dei motonauti

Categoria 250 (giri 6, km. 12): 1. Emilio Osculati (Molinari, R.C.) media 62,321; 2. Piero Sassi (Riva, Maddux); 3. Giovanni Cocuzza (Molinari, Mercury). Fuori tempo massimo Ugo Degnino, Squalificati per partenza irregolare Luigi Dell'Orto e Primo Stella.

Categoria fuoribordo 500 (giri 9, km. 18): 1. Emilio Osculati (Riva, Evinrude) media 74,502; 2. Paolo Mora (Riva, Johnson); 3. Umberto Rimentzschi (Molinari, C.P.).

Categoria 350 (giri 6, km. 12): 1. Giancarlo Necchi (Delli Zotti, Mercury) media 69,282; 2. Antonio Orsa (Delli, Kosmi).

Categoria entrobordo 1350 (giri 10, km. 20): 1. Flavio Guidotti (Delli Zotti, Maserati) media 95,896; 2. Emilio Osculati (Riva, Evinrude). Fuori tempo massimo Ugo Degnino.

Categoria fuoribordo 1000 (giri 9, km. 18): Paolo Mora (Riva, Evinrude) media 77,718; 2. Emilio Osculati (Riva, Evinrude). Fuori tempo massimo Ugo Degnino.

Categoria 650 (giri 6, km. 12): 1. Alberto Molinari (Molinari, Mercury) media 83,896; 2. Augusto Cometti (Timossi, B.P.M.). Squalificato Cesare Maderna (Timossi, Gem).

Categoria fuoribordo 650 (giri 9, km. 18): 1. Alberto Molinari (Molinari, Mercury) media 77,718; 2. Emilio Osculati (Riva, Evinrude). Fuori tempo massimo Ugo Degnino.

L'ORDINE D'ARRIVO

La Mans, lunedì mattina.

Ecco la classifica generale ufficiale delle «24 ore di Le Mans»: 1. Hawthorn-I. Bueb (G.B.) su Jaguar, che in 24 ore percorrono km. 4.135,800 alla media di km. 172,308. Record precedente km. 4.088,065, media 170,336 (Rolt-Hamilton su Jaguar 1953); 2. Collins-Frere (G.B.-Belgio) su Aston-Martin, km. 4.012,020, media 169,717; 3. Claes-Swaters (Bel.-Ol.) su Jaguar, km. 3.926,850, media km. 163,952; 4. Polensky-Frankenberg (Germania) su Porsche, km. 3.823,760 media 159,572; 5. Seidel-Gendebien (Bel.) su Porsche, km. 3.715,550, media km. 154,815; 6. Glocker-Ickx (Germ.) su Porsche, km. 3.670,670, media km. 153,320.

dopo che i meccanici, durante un'ennesima fermata al posto di rifornimento, avevano tentato l'impossibile per riparare un guasto meccanico, la vettura fu spinta nel recinto e lasciata della pista, ove già erano allineate tutte le altre macchine che la severità della corsa aveva precedentemente eliminato. La stessa sorte toccava alla Osca di Cabianca e Sgorbati e all'inglese Jacob, la cui macchina si è rovesciata e incendiata. Il pilota doveva essere ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Poco dopo l'alba è cominciato a piovere a dirotto. La folla, che ha intensamente vissuto l'atroce dramma della sera prima, è silenziosa: il vecchio riservato ai divertimenti alla «kermesse», come dicono qui, è chiuso; nessuna musica, nessuna canzone è più trasmessa dagli altoparlanti: lo speaker dà di quando in quando dei

Grave rischio di un sidecarista nell' interessante Circuito di Asti

Bandirola vince per festeggiare la nomina a cavaliere

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Un drammatico [illegible] ha funestato ieri ad Asti la disputa del XX Circuito di S. Secondo, svoltosi alla presenza di un pubblico delle numerosissime persone che hanno superato ogni [illegible] ed in concomitanza con il grande motoraduno nazionale.

Si stava effettuando l'ultima gara, quella delle motocarrozzette, ed i concorrenti avevano appena terminato il primo giro quando il «sidecar» del torinese Novarino usciva di pista. Il fatto accadeva subito dopo il rettilineo di arrivo, quasi alla fine di una doppia curva. Il Novarino, che era quinto, non riusciva a controllare la sua macchina lanciata, sbandava sulla destra ed andava a cozzare contro un muro. Lo sfortunato corridore batteva violentemente il capo e riportava la sospetta frattura della base cranica, mentre il suo «passeggero» non lamentava che lievi ferite e contusioni.

Il Novarino, che a Torino abita in via Belfiore, veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni sono tuttora stazionarie.

La serie delle competizioni si era iniziata con una spettacolare corsa delle «125». Il favorito Brambilla (MV), al comando fin dalla partenza, cadeva al 25° giro ed era costretto al ritiro. Delle ultime posizioni intanto si era fatto luce, con «passaggi» spericolati, il corridore Meregalli, il quale dopo aver battuto più volte il record del giro vinceva la prova applauditissimo.

Nella «500» invece la lotta per la vittoria si era ridotta dopo pochi giri a due soli concorrenti: l'astigiano Bandirola (MV), al quale proprio in mattinata era stata comunicata la sua nomina a Cavaliere della Repubblica, ed il ventitreenne pilota astigiano Guglielmetti (Norton). I due motociclisti gareggiavano con accanimento e trascinavano a tutto la folla. Cavalli alle tribune, mentre il pubblico entusiasmato li accoglieva ogni volta con applausi calorosi.

Negli ultimi giri, però, la classe, e forse anche la maggior potenza del mezzo meccanico, permettevano all'esperto corridore vogherese di piegare il giovane rivale. Terzo al classificarsi Gianì (Gilera) e quarto Lorenzetti, a bordo di una moto di minor cilindrata.

La corsa dei «sidecars» era subito avversata dalla sfortuna. Il concorrente Novarino finiva all'ospedale mentre altri piloti (Milani, Bezzana, Nuti) erano costretti ad abbandonare. Tra i rimasti in lizza però vi era ancora il due volte campione d'Italia Merlo a dare spettacolo, insieme al sidecarista Magri. Il fortissimo pilota torinese, con una gara perfetta, riusciva a «doppiare» tutti gli avversari. Merlo, a tre soli giri dalla fine, era praticamente vincitore, quando la sua macchina accusava le solite note meccaniche. La vittoria andava a Sanmarchi, mentre il romano Marcelli si classificava secondo.

Ecco le classifiche: classe 125 (giri 25, pari a Km. 50): 1. Meregalli (Rumi) in 42'59" a 4/5, media Km. 33,737; 2. Tofano (MV) a 11"; 3. Bianchi (Rumi); 4. Milani (MV); 5. Moriacchi (MV); 6. De Paoli (MV). Il giro più veloce è stato il 18° di Meregalli, alla media di Km. 67,604.

Classe 500 (giri 40, Km. 80): 1. Bandirola (MV) in 1 ora 1'16"3/5, media Km. 93,565; 2. Guglielmetti (Norton) in 1 ora 1'26"1/5; 3. Gianì [illegible] a 18"; 4. Lorenzetti [illegible] a 52"; 5. Forconi (MV) a 1'19"; 6. Brini (Gilera); 7. Campanelli (Gilera) ad 1 giro. Giro più veloce: il 25° di Bandirola in 1'26"1, media Km. 96,880.

Classe sidecars (giri 30, Km. 72): 1. Sanmarchi (Norton) in 54'15"2, media Km. 79,135; 2. Marcelli (Norton) in 56'2"; 3. Sabadini (Gilera) in 56'8". Giro più veloce: il 2° di Merlo in 1'40"2, media Km. 84,374.

g. bar.

Concluso al Valentino il Concorso ippico

Sul campo ostacoli del Valentino si è concluso ieri il concorso ippico nazionale organizzato dalla Società Ippica Torinese. Questa interessante manifestazione che ha visto in gara ben 180 concorrenti tra i quali numerosi stranieri i migliori d'Italia ha attirato un folto numero di spettatori.

Ecco i risultati delle gare di ieri:

Premio Zanon di Valgiurata: 1. Pioniere (sig. S. Angioni), 2. Uriate II (magg. Bellgoli), 3. Vocello (cap. Carli).

Premio Rata Provinciale Torinese, 1. Pioniere (conte Tommasi), 3. Posidone (guardia Calabrese), 3. Quoram (guardia Calabrese), 4. Omero (brig. Di Fazio), 5. [illegible] (brig. Bovetti).

* Allo sferisterio di via Napione [illegible] ha battuto Sardi-Trinchero per 11 a 8 in un incontro di pallone elastico valevole per la Coppa Eda.

* Nel torneo internazionale di pallacanestro che si svolge a Mosca l'U.R.S.S. ha battuto l'Italia per 5 a 2. I russi hanno poi vinto i romeni per 5 a 1, mentre gli ungheresi hanno inflitto agli azzurri una secca sconfitta per 12-1.

Il "PROTON"
preparazione
iodio - fosfo - ferruginosa,
contribuisce grandemente
al benessere fisico
dei ragazzi.
Chiedete il parere del vostro medico!
PROTON

TORINO GENOVA VERCELLI **VAGLIO** MILANO ROMA BIELLA
ALLOGGI A RATE
TORINO - C° PALESTRO 10 - TEL. 41.479 - 524.267
Alloggi pronti subito: C.so Bramante ang. via G. Bruno C.so Monte Grappa ang. via N. Fabrizi C.so Francia 219
Alloggi pronti Luglio: Via Bava 26 C.so Giulio Cesare 174 Via Sempione 144 146 148
Alloggi pronti Ottobre: C.so Racconigi 141 ang. via San Bernardino
ALLOGGI E NEGOZI AFFITTATI ALLO REDDITO NELLE MIGLIORI POSIZIONI
CONDIZIONI DI VENDITA RATEALE
40 % in contanti - Rimanente con mutuo 25-30-ennale e rateazione 1-5 anni

FABBRICATO O CAPANNONE INDUSTRIALE
(mq. da 1000 a 4000)
ACQUISTA CONTANTI IMPORTANTE INDUSTRIA
Scrivere [illegible] 8234 - S.P.I. - TORINO

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! - Telef. 80-191 Via Artisti, 28 - TORINO

FRIGORIFERI Frigidaire 1955
LUMANI e BEONE V. GARIBALDI - V. XX SETTEMBRE

Ad una giornata dal termine tutto deciso nel massimo torneo

Il Milan è campione d'Italia

Retrocedono Spal e Pro Patria - *Serie B*: promossi Lanerossi e Padova; cadono Treviso e Pavia - *Serie C*: avanzano Livorno e Bari; retrocedono Lecce, Carrarese, Bolzano - Spareggio tra Prato e Fanfulla

Prime feste per il nuovo scudetto

Trionfo dei rossoneri (vittoria per 6-0 con 2 rigori sbagliati) e delusione della Spal

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Fin quando sono stati arrotti dalla freschezza e dalla velocità i ferraresi si sono validamente difesi; poi, venuta meno la necessaria lucidità gli ospiti hanno dovuto ricorrere ad una serie di espedienti per salvarsi.

Il primo sintomo di stanchezza doveva fornirlo Mortin che, fallita di testa il rinvio, non trovava di meglio che ricorrere alla mano. Intervento inutile, nonsenso giustificato, in quel momento da una particolare personalità di Schiaffino; ma il calcio di rigore risultava inevitabile. Tirava lo stesso Schiaffino e non falliva l'obiettivo; ma fra lo stupore generale il tiro da undici metri veniva fatto ripetere, sembra perchè qualche giocatore rossonero aveva invaso l'area un attimo prima del fischio. Nuova staccata di Schiaffino, ma questa volta alta e fuori misura.

La capitolazione della Spal era soltanto rinviata, perchè al 40' un fallo di Ferraro su Schiaffino determinava un calcio di punizione un palo di metri al di qua del limite; lo stesso Schiaffino calciava rasoterra, e Nordahl incornava preceduto l'uscita del portiere saltando in rete benchè contrastato da un paio di avversari.

Proprio allo scadere del tempo un lancio calcolato di Ricagni vedeva Nordahl piombare come un falco sull'ignaro pallone, e Ferraro non poteva fare di meglio che trattenere con entrambe le mani l'attonito centromediano rossonero. Secondo calcio di rigore, questa volta realizzato senza difficoltà da Nordahl.

La ripresa assumeva all'inizio l'identica fisionomia del primo tempo, con una Spal tutta intenta a prodigarsi per colmare il divario di classe e di valori; ma al 14' una magistrale azione intessuta da Schiaffino culminava con una spinta irresistibile di Nordahl che, scortati alla fine un paio di avversari, entrava in rete con il pallone. Tre a zero. Ormai gli ospiti ancora combattivi ma evidentemente stremati, sembravano in balia dei fortunati avversari, e al 18' Ricagni, imbeccato da Schiaffino, tirava a colpo sicuro sulla porta incustodita, e per salvare il goal sicuro il centro mediano Ferraro doveva effettuare una vera e propria parata sulla linea fatale sostituendosi al portiere.

Terzo calcio di rigore della giornata e quarto tiro dagli undici metri (per la ripetizione del primo penalty); ma Nordahl tirava alto, assolutamente fuori mira. Lo sfocatore del campionato si rifarà al 28' segnando da due passi su passaggio di Ricagni, e ancora al 38' raccogliendo con un tiro breve e secco i frutti di una superba azione di Schiaffino.

Infine al 42' ancora Nordahl, stretto irregolarmente da due difensori, non aveva altro scampo che mettere il pallone alla destra, dove Ricagni riusciva finalmente a segnare il suo goal, 6 a 0.

Al fischio di chiusura, l'attento spettacolo dell'apoteosi finale. L'invasione rapida e pacifica del campo, gente che accorreva e straripava da tutte le parti con i vessilli rossoneri al vento, e giocatori portati in trionfo.

Poco dopo negli spogliatoi il tripudio diventava commozione. Schiaffino si appartava coprendosi il volto con la maglia mentre Ricagni evocava addirittura. Infine la festosa sfilata verso il centro della città con canti e grida.

Nessuno ha badato ai giovani giuocatori della Spal che sono spariti in silenzio con la testa bassa. Dopo quattro anni di permanenza in serie A il mesto addio; ma la provincia calcistica spera sempre in un domani migliore, non si arrende mai, è sempre pronta a cimentarsi, mai vinta. Il trionfo dei più forti deve servire anzi di stimolo non amare ragioni di sconforto.

Leo Cattini

Gli «europei» di Budapest

I cestisti azzurri battuti di misura dai russi

BUDAPEST, lunedì mattina.

Si è iniziata ieri ai campionati europei di Budapest il girone finale fra le otto squadre che avevano vinto le eliminatorie. La squadra italiana opposta alla fortissima rappresentativa sovietica è stata battuta con l'onorevole punteggio di 54 a 44 in favore dei russi (primo tempo 36 a 28). Ecco i risultati degli altri incontri: Romania b. Polonia 69 a 58 (34-33); Bulgaria b. Jugoslavia 86 a 67 (46-29); Cecoslovacchia b. Ungheria 78 a 65 (42-34).

Terzo di consolazione: Turchia b. Lussemburgo 72 a 60 (37-22); Germania b. Inghilterra 67 a 60 (33-23); Svezia b. Danimarca 61 a 41 (31-17).

La Sampdoria (5-2) travolge il Napoli

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria ha voluto festeggiare dal suo pubblico con una franca vittoria sul Napoli che con questa partita si stava giuocando il terzo posto in classifica ed era sceso perciò al campo Luigi Ferraris ben deciso a far valere la sua autorità di grande squadra.

Hanno segnato: Tortul al 7' e Conti all'11' del primo tempo; Rosa all'8' e al 26', Jeppson (N.) al 31', Damiani (N.) al 36' e Tortul al 37' della ripresa.

Botta friulana e risposta granata in meno di tre minuti

L'Udinese pareggia a Torino (1-1) e batte il primato delle gare senza sconfitte

Un colpo di testa del granata Pollis, che precede due udinesi. (foto Maisio)

Per la chiusura della stagione non poteva capitare sul campo granata ospite più gradito. Raro vedere, a fine stagione, una partita così ricca di ritmo, così densa di gioco (specialmente nel primo tempo), e così piena di movimento come quella di ieri. L'Udinese merita bene il posto che si è conquistato nella classifica, la tiene con valore e con dignità, senza dubbio è, dopo il Milan, la squadra migliore del girone, continuando quel miracolo di potenza e di equilibrio che è intelligenza e istinto, lavoro duro e sopraffino sensibilità tecnica, ma in cui si sente anche la mano di un allenatore istruito che ha avuto l'abilità di mantenere ai suoi uomini una costante freschezza, con una guida morbida, sempre presente ma mai predominante, così da non intralciare mai quella spontaneità d'estro che è una delle doti preminenti della sua compagine.

Il abbiamo ammirato anche il Torino, il quale ha avuto la partita che proprio gli stava indosso come un bel vestito nuovo. Non sovrechiato da una classe troppo superiore, ma nemmeno messo in imbarazzo da una combattività spigolosa, ha potuto, per così dire, dar fiato alla sua manovra, lanciato i suoi contrattacchi in cui le linee del gioco improvvisi si allungano mirando a lacerare il tessuto avversario, incalzare a volte con cadenza esasperata per ribadire le battute offensive come lo schermitore che sorprende l'avversario con la rimessa dopo la parata, creare talvolta quel consenso di gioco che non è confusione ma piuttosto accavallamento di azioni tendenti ad accrescere la pressione per far crollare la diga, dar libero corso insomma alla sua intermittente vena, varia di consistenza tecnica ma non avara mai di generoso impeto.

Se con la sua bella partita il Torino non ha potuto andare oltre il pareggio cosa dire che questo, data la statura dell'avversario, era il suo limite. Ma il punteggio si è inserito nel gioco come un semplice incidente. Tutto si è risolto nel giro di due minuti, poi la partita si è lasciata dietro il risultato ed è continuata per conto proprio, avvicendate quasi in ogni battuta, leggera come un battito d'ali alimentata da una sorgente di energia che pareva non dovesse toccare mai il fondo.

E' necessario soffermarsi subito sulle due reti. L'Udinese, che ha battuto il calcio d'inizio, è partita come un razzo. L'episodio si è risolto in meno di trenta secondi. Selmosson è scattato con la palla ai piedi dondolando, un balzo e una finta, morbido e insinuante, s'è lasciato alle spalle un paio di avversari, una vera azione alla Selmosson, poi ha passato a Bettini piazzato un paio di metri prima dell'area. Bettini, vista la posizione avanzata di Lovati ha tirato a parabola, un tiro dosato perfetto. Il portiere granata si è allungato quanto ha potuto, ma la palla l'ha scavalcato egualmente ed ha chiuso la sua parabola nella rete. Squadre e pubblico restarono sbalorditi.

Il gioco riprese in tono un po' concitato. Nessuno pareva che il terreno perduto potesse essere riconquistato tanto presto. Parevano invece appena un paio di minuti e l'attacco del Torino si scatenava. Calavano in coppia Bacci e Bertoloni, quasi a gomito a gomito, affiancati e fronteggiati dai difensori avversari. Varcato il limite dell'area Bacci tocca appena a Bertoloni, ma non fu un chiaro se di un passaggio si trattasse o non piuttosto di un impercettibile movimento di quest'ultimo che detta anzi l'impressione di soffiare la palla dal piede del compagno. Bertoloni passò come un fulmine nel varco lasciato da due avversari e sferrò il tiro di sinistro a mezza altezza. La palla sfiorò Romano e finì in fondo alla rete.

La botta e risposta aveva elettrizzato la folla. Pareva un inizio ed era invece una conclusione. Il gioco riprese e continuò sul ritmo di questo assolo iniziale, il risultato lo si perse quasi di vista e non restò che una sinfonia avvincente di azioni, uno spettacolo bello e confortante, come un ritorno alle fonti tradizionali del gioco: lo slancio, l'ardire, la velocità, l'ardimento. Un rimbombante «palo» di Moneglia suscitò un clamore di stupore, poi l'area ospite divenne per lunghi tratti come quella del Toro, e non mancarono le occasioni per segnare ancora. Servito dall'ala destra Lenzini, Rasmussen, quasi sulla linea di fondo, si liberava di un paio di avversari e deponeva la palla sul piede dell'accorrente Bassetto: questi rispondeva subito con un tiro imparabile. Tre minuti dopo, Praest, come atterito per quanto era avvenuto ed avveniva, andava a cercarsi la palla a metà campo e Lenzini in un istante e da solo quella che in ottanta minuti ed in cinque uomini, la sua prima linea non aveva saputo fare; avanzava, penetrava e segnava il punto della bandiera.

Vittorio Pozzo

ATALANTA: Gabbiati; Roncoli, Corsini; Angeleri, Zaniolo, Villa; Lenzini, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

JUVENTUS: Viola; Travia, Garzena; Turchi, Ferrario, Montico; Manfucci, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

ARBITRO: Pizzuto di Monfalcone.

NELLA SERIE B

RISULTATI: Monza-*Arisarante 3-2; *Brescia-Treviso 3-1; *Como-Lanerossi 2-3; *Modena-Messina 1-0; *Padova-Legnano 4-0; Salernitana-Palermo 3-1; *Pavia-Cagliari 2-3; *Verona-Alessandria 4-0; *Parma-Marzotto 2-1 (disputata giovedì).

CLASSIFICA: Lanerossi p. 50; Padova 42; Modena e Legnano 40; Brescia e Como 37; Messina 36; Marzotto 35; Cagliari e Parma 33; Arisarante 32; Salernitana 31; Palermo e Monza 30; Alessandria e Verona 28; Treviso 27; Pavia 23.

Lanerossi e Padova sono promossi in Serie A; Pavia e Treviso retrocedono in Serie C.

NELLA SERIE C

RISULTATI: *Bari-Livorno 2-0; *Solbiate-Sanremese 3-0; Venezia-*Carrarese 2-1; Piacenza-*Cremonese 1-0; *Empoli-Catanzaro 3-2; *Fanfulla-Lecce 0-0; *Lecco-Prato 3-1; *Piombino-Siracusa 2-1; *Carbosarda-Sambenedettese 4-0; *Pistoiese-Rieti 2-1; *Cerbaiola-Sambenedettese 9-0.

CLASSIFICA: Bari e Livorno p. 45; Catanzaro 42; Cremonese ed Empoli 37; Sanremese 36; Lecce, Piombino e Venezia 35; Siracusa, Carbosarda, Sambenedettese e Piacenza 34; Prato e Fanfulla 33; Lecce 26; Bolzano 21; Carrarese 19.

Bari e Livorno sono promossi in Serie B; Carrarese, Bolzano e Lecco retrocedono in IV Serie; si sarà una sparegqio fra Prato e Fanfulla che occuperà il quart'ultimo posto della classifica per stabilire quale delle due squadre debba retrocedere.

Gara scialba della Juventus sconfitta dall'Atalanta: 1-2

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì mattina.

Diceva, coloro che la sanno lunga, che la speranza è l'ultima cosa che deve abbandonare l'uomo, nel corso delle sue peripezie. E allora speriamo di riuscire una volta, coll'andare degli anni, magari per caso e senza che nessuno le faccia appello, a rivedere una partita del campionato italiano che sia soddisfacente sotto l'aspetto tecnico. Sarà la conferma della saggezza dell'antico detto — e sarà un piacere anche per noi, perchè ci salmerà finalmente, a non l'osso che per una volta, dal lisio ha veramente di dire male del prossimo calcistico.

Questa di Bergamo, per esempio, è stata una partita sulla quale si farebbe volentieri a mano di cimentare in qualche lunghezza, tanto è stata vuota di contenuto. Quello che l'ha riempita per i quattro quinti, è stato gioco di cattiva qualità. Per tutto il primo tempo non ci fu che un po' di vivacità, da parte dell'Atalanta, a darle vita: una vivacità che derivava, tra altro, dalla necessità di sfuggire definitivamente ad ogni pericolo di retrocessione.

Alla ripresa, quando, naturalmente o quasi, anche i padroni di casa presero a giuocare in modo confusionario e senza che lo spirito più li animasse, allora gli scambi parsero ogni e qualunque carattere di interesse. La Juventus che a poco più di una diecina di minuti dal termine, perdeva per due reti, finì per sagnare il punto della bandiera prima del segnale di chiusura, senza che il fatto assumesse per esso altro sapotto che quello di una platonica consolazione. Ciò, anche per il modo in cui la rete di cui trattasi fu segnata: una specie di gesto di dispetto di Praest, che portò il danese a partire da solo a metà campo, a scavalcare ogni ostacolo, a presentarsi solo davanti al portiere Gabbiati ed a spedire sdegnosamente la palla in rete. Praest riflutò perfino il pur pallido tentativo di abbraccio di qualche compagno: si trattava puramente di una soddisfazione che aveva voluto personalmente prendersi.

La Juventus aveva messo in campo la stessa squadra che aveva allineato contro il Bologna sabato l'altro.

Di pubblico ce n'era poco, nonostante di bergamasco malgrado la giornata chiara ed invitante e l'atmosfera tutt'altro che afosa. Gli ospiti ebbero uno spunto promettente proprio nei minuti iniziali, con un'azione iniziata da Colombo e conclusa con un bel tiro da Boniperti, ma si scatenarono presto scombussolati e remissivi di fronte al maggior impegno degli avversari. I quali, non è che facessero cose tecnicamente progevoli: ma almeno si davano dattorno. Emergevano il senso di posizione e la combattività di Rasmussen per portare l'Atalanta al dominio territoriale e per turbare la quiete della difesa juventina. E qualche lecco intelligente delle due mezze ali, Annovazzi e Bassetto, una volta ogni tanto, facevano il rimanente. Al 24', a seguito di un'azione alquanto cincischiata sulla sinistra, Bassetto sparava a mezza altezza e trasversalmente, la palla colpiva una gamba del terzino Travia e veniva deviata in rete, fuori della portata di Viola che era già scattato per portarsi sulla traiettoria originaria del tiro. Se questa rete era stata realizzata col concorso della sorte, poco dopo Rasmussen metteva le cose a posto, mandandone una per la ragione opposta: il danese riusciva infatti a farsi luce, e da due passi colpiva una gamba di Viola con un tiro che aveva altrimenti le caratteristiche della imparabilità. E poco dopo, l'ala sinistra Brugola batteva tutti con un notevole spunto di velocità, e, giunto a tu per tu col portiere, spediva alto sopra la traversa, per pura precipitazione. Di modo che, al riposo di metà tempo, non si poteva dire che il vantaggio dei bergamaschi fosse cosa immeritata.

Alla ripresa, il tono del giuoco deteriorava ancora. Era l'Atalanta che veniva a portare il suo contributo al caos. Per un quarto d'ora circa, i bergamaschi più non riuscirono a combinare nulla di buono. Ed i loro avversari non ne approfittarono menomamente. Nulla sciolse nell'azione da essi condotta. Praest serviva Boniperti, e questi, da ottima posizione, sparava fuori bersaglio. Più tardi, Boniperti stesso sfoderava il suo miglior gesto della giornata, quando tentava di mandare la palla al di là del portiere uscitogli incontro, e spediva per pochi centimetri sopra alla sbarra trasversale.

Quando, dopo parecchio tempo, l'Atalanta tornava a dare prova di qualche vivacità, era per segnare ancora. Servito dall'ala destra Lenzini, Rasmussen, quasi sulla linea di fondo, si liberava di un paio di avversari e deponeva la palla in rete dell'accorrente Bassetto: questi rispondeva subito con un tiro imparabile. Tre minuti dopo, Praest, come atterito per quanto era avvenuto ed avveniva, andava a cercarsi la palla a metà campo e Lenzini in un istante e da solo quella che in ottanta minuti ed in cinque uomini, la sua prima linea non aveva saputo fare; avanzava, penetrava e segnava il punto della bandiera.

Vittorio Pozzo

ATALANTA: Gabbiati; Roncoli, Corsini; Angeleri, Zaniolo, Villa; Lenzini, Annovazzi, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

JUVENTUS: Viola; Travia, Garzena; Turchi, Ferrario, Montico; Manfucci, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

ARBITRO: Pizzuto di Monfalcone.

Nella partita della salvezza bella gara di Arce

Decisivo 3-1 del Novara al Genoa

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Il Novara si è guadagnato la permanenza in serie A battendo nella partita che poteva essere decisiva il Genoa per 3 reti ad 1.

Arce, in buona giornata, ha giganteggiato. Sue due delle tre reti; sua il passaggio che ha permesso a Marzani di segnare il primo punto; sue le numerose imbeccate che i compagni di squadra non hanno saputo sovente sfruttare.

Era la giornata di Arce. Lo si vide subito. Al 6', liberatosi del suo «guardiano», egli lasciava partire una stiaffilata che andava a fiondare il mediano. Cinque minuti dopo, su un allungo di Fecchi, Arce, di testa mandava, di precisione la palla sui piede di Marzani: goal fatto.

Al 21' Arce si liberava di due avversari e dal limite dell'area lasciava partire un bolide che piegava le mani al portiere e finiva in rete. Allo scadere dei primi 45 minuti di gioco Dal Monte e Carapellese davano vita alla miglior azione della giornata, ma l'arbitro li fermava per fuori-gioco.

La ripresa, con 2 punti di vantaggio per il Novara, si prevedeva fiacca. Ma i genoani accorciavano subito le distanze, rimettendo in discussione il risultato. Secondo minuto: De Togni al libera di Dalmonte, finge di lanciare in avanti, poi passa la palla indietro al portiere. Il tocco è troppo debole e Dal Monte precede Corghi nell'uscita, mettendo in rete.

Arce ristabiliva però le distanze al 3'. Sul 2-1, pur non rinunciando a qualche puntata offensiva, il Novara ha mirato a difendere il risultato, arretrando Renica. Ne approfittava il Genoa, ma un tiro di Carapellese all'11' era bloccato da Corghi e più tardi Dal Monte Urava fra le braccia del portiere.

Piero Barbè

Per la Coppa Davis

Italia - Danimarca 5-0

COPENAGHEN, lunedì sera.

Anche nei due singolari di Coppa Davis a Copenaghen l'Italia ha colto anche un netto successo portando così il suo punteggio a 5 a zero.

Merlo ha battuto il danese Kurt Nielsen, per 6-3, 4-6, 6-3, 4-6, 7-5. Nell'ultimo incontro Pietrangeli (che ha sostituito Giardini) ha prevalso sul danese Ulrich col punteggio di 6-4, 6-3, 8-2.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	P
Milan	47	33	10	5	2	39	14	80
Udinese	42	33	11	3	3	37	14	81
Roma	39	33	8	5	3	27	19	67
Bologna	38	33	9	3	3	35	17	67
Fiorentina	38	33	8	4	3	34	18	67
Napoli	37	33	8	4	4	27	20	63
Juventus	36	33	9	3	3	27	17	64
Inter	36	33	7	4	2	30	16	62
Torino	34	33	8	2	3	31	18	62
Sampdoria	33	33	9	7	2	31	16	62
Catania	29	33	6	3	1	4	19	57
Lazio	29	33	6	4	5	5	11	61
Genoa	29	33	5	4	3	3	9	56
Triestina	29	33	7	6	3	2	10	53
Atalanta	28	33	6	7	4	5	5	51
Novara	28	33	6	3	5	3	18	59
Legnano	28	33	5	3	5	3	12	50
Pro Patria	26	33	5	6	5	3	11	53

32ª GIORNATA

2-1 Atalanta-Juventus	1
5-0 Bologna-Pro Patria	1
3-3 Fiorentina-Inter	X
6-0 Milan-Spal	1
3-1 Novara-Genoa	1
3-1 Roma-Catania	1
5-2 Sampdoria-Napoli	1
1-1 Torino-Udinese	X
1-3 Triestina-Lazio	2
1-0 Modena-Messina	1
3-0 Padova-Legnano	1
4-0 Verona-Alessandria	1
2-0 Bari-Livorno	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 296.815.516

Colonna vincente: 1-1-X; 1-1-1; 1-X-2; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	718	35	L. 295.000
Con 12 punti	10347	1024	L. 9.000
Con 11 punti			

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-1; 2-1; 2-1; 2-X; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 1.674.582
Con 11 punti	80	5	L. 111.637
Con 10 punti	702	42	L. 9.541

Continua con successo la vendita di
ABITI ESTIVI per UOMO
A META' PREZZO
assortiti nelle tinte, disegni e misure
GIACCA E CALZONE FRESCOTEX . . . . L. 7800
GIACCA E CALZONE INGUALTEX LUSSO . . L. 9800
GIACCA E CALZONE MAKO' EXTRA LUSSO . L. 11.000
GIACCA E CALZONE LANA . . . . . L. 10.500
GIACCA E CALZONE TROPICAL PURA LANA . L. 16.000
GIACCHE SOLE MAKO' . L. 4500
GIACCA E CALZONE LANA PER RAGAZZI . L. 5700
Vasto assortimento di: calzoni uomo, signora, ragazzi, abiti da lavoro, camici bianchi e colorati, giacche per cuochi e camerieri, impermeabili uomo e signora di ogni tipo. Tutto a prezzi di concorrenza.
CON STOFFE DELLE MIGLIORI MARCHE SI CONFEZIONA SU MISURA
C.A.I.U.S. TORINO - Via Bertellati 8 Telefono 82.040 (Vicino a Porta Nuova)

BOSCH
Il frigorifero di fama mondiale

L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO
maggiore CONCESSIONARIA DEL PIEMONTE del
FRIGORIFERI BOSCH
vi offre le migliori condizioni di acquisto. Inoltre vi rilascia regolare GARANZIA della BOSCH per 5 ANNI e Vi assicura un'accurata assistenza tramite la S.p.A. Mabo di Torino.
VISITATECI prima di fare acquisti e troverete inoltre tutte le migliori Marche estere e nazionali
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO - SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI
L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO
Piazzetta Madonna degli Angeli 2 (ang. v. Carlo Alberto e Cavour) tel. 553-910, 521-477

Sconfitti i grigi, ma i loro rivali (pure battuti) retrocedono

L'Alessandria dallo sconforto di uno 0-4 passa alla gioia della raggiunta salvezza

Tristezza e allegria nella stessa gara

Sul campo del Verona i «due volti» dei grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

Una sconfitta bruciante, questa, per l'Alessandria, sia per il risultato (0-4) che per il gioco, ma fortunatamente una sconfitta che non avrà conseguenze. Il Treviso, perdendo a Brescia, ha messo a posto tutto, si è affiancato al Pavia come squadra condannata, salvando gli alessandrini e gli altri dalla necessità di uno spareggio per evitare l'umiliazione di retrocedere in C.

La partita di Verona però, se non lascia tracce nel futuro dei grigi, deve pur dire qualcosa all'anarchia commissariale che attualmente regge le sorti del sodalizio, deve insegnare che non si può continuare sulla strada dell'improvvisazione quotidiana, deve ricordare la necessità di rifare da capo la squadra per evitare di chiudere ogni anno il torneo coi rischio della C fino alla fine.

Restiamo incerti agli attuali dirigenti della loro posizione per la società, ma non è possibile a priori evitare di disinteressarci come l'annata si chiuda con un bilancio troppo magro, con una situazione tecnica impressionantemente povera e di conseguenza con le finanze in deficit. Il campionato di B impone obblighi indiscutibili, obblighi a cui bisogna far fronte, se si vogliono evitare brutte figure.

Ieri, è inutile nascondercelo, l'Alessandria ha veramente deluso sul campo veronese. Impegnati in un confronto di eccezionale interesse, i giocatori di Cattaneo hanno fallito in prova in linea tecnica, e qui ci sarebbe poco da dire che la possibilità della squadra sono quelle che sono, ma hanno tradito l'aspettativa anche in linea agonistica. Non una reazione di dignità che aiutasse a compensare, con un impulso per modificare il corso degli eventi. Eppure il risultato di Brescia non si conosceva ancora. Sembrava che gli uomini in grigio accettassero come un valore del destino la sempre più concreta superiorità degli avversari.

Hanno giocato un tempo di spirito e discreta vivacità i difensori, tatticamente chiusi nel «catenaccio» come era logico attendersi dato che la Alessandria «voleva» non perdere. Per mezz'ora buona il dispositivo d'arroccamento studiato da Cattaneo ha dato i suoi frutti: Traverso, alla fisicità, si era assunto il compito di montare la guardia a Lovanzi, mentre Baglioni fungeva da terzino libero. Sembrava che tutto l'impianto dovesse reggere al non formidabile urto dei veronesi, ma al 38' è venuto il primo goal. Una manovra rapida Achilli-Lovanzi ha messo Scaramuzzi, stranamente libero da controlli, in condizione di tiro. La sua stoccata è stata precisa e la palla ha superato Ravera, battuto in netto ritardo. Verona uno, Alessandria zero.

Sei minuti dopo, seconda rete: Stefanini ha calciato in porta da oltre trenta metri, Ravera è rimasto fermo, evidentemente sorpreso; la palla ha colpito il montante alla destra del portiere alessandrino facendo il rimbalzo sui piedi di Lovanzi: tocco secco del centravanti giallabù e rete fatta. Poco dopo Lorici avrebbe potuto raccorciare le distanze ma ha dato prova della sua scarsa vena sbagliando un goal che sembrava già fatto. La ripresa non ha detto, né poteva dire nulla di diverso. Al 3' Lovanzi ha approfittato di un marchiano errore di Baglioni per segnare la terza rete e al 13' Pivi raccogliendo un cross di Lovanzi ha messo in rete firma al quarto goal.

L'Alessandria pareva domata, all'attacco assolutamente nulla, neppure quando Micheletti è passato all'ala destra; in difesa vuoti paurosi con Russetti in difficoltà nel controllare Lovanzi, con Scaramuzzi sempre libero dalla guardia di Traverso, con Baglioni nei guai di fronte alla mobilità di Lovanzi. Due tiri di Verone e cinque calci d'angolo non sono il frutto della fisica alessandrina. Poco, troppo poco.

Poi alla fine con l'arbitro Fonni e i giocatori veronesi acclamati dalla folla. Agli atleti giallobù l'onore di una bella partita e di una franca vittoria, ad Achilli, Zamperlini, Franchini e Lovanzi, come i migliori in tutti. L'arbitro è stato abile, con autorità di comando; certo è stato favorito dalla sorte quando Scaramuzzi ha buttato fuori con la mano un pallone che Poli aveva già deviato in gol.

Piera Fassio ha battuto ieri il primato italiano femminile di salto in lungo, con un balzo di m. 5,74. (foto Moisio)

IL TOUR SVIZZERO

Koblet 1° a Delemont in volata

DELEMONT, lunedì mattina.

La seconda tappa del Giro della Svizzera che ha condotto la carovana da Radolfzell a Delemont, si è risolta con la vittoria dello svizzero Koblet, che ha battuto in volata il belga Ockers, lo svizzero Brun, gli italiani Fausti e Padovan, nonchè 29 altri concorrenti.

La tappa di ieri ha avuto il suo episodio di maggior interesse in una fuga dell'italiano Bevi, del l'olandese Nolten e del belga Van Cauter, che sono evasi dal plotone a una cinquantina di chilometri dall'arrivo, attaccando da soli le rampe del colle Pierre Pertuis. Tuttavia, a pochi chilometri da Delemont, un gruppo di 31 uomini, guidato da Ugo Koblet, è riuscito a ricongiungersi.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Koblet, che copre i 225 km. del percorso in ore 5, 39'55" (con abbuono di 20" il suo tempo è 5,38'21"), alla media oraria di km. 37,800; 2. Ockers; 3. Brun; 4. Fausti; 5. Padovan; 6. Kubler; 7. Hurat.

Lo scudetto alle atlete del Fiat

Un primato italiano battuto dalla Fassio

Giornata triestale per i colori del Centro Sportivo Fiat, ieri allo stadio atletico comunale, nella disputata della finalissima del campionato italiano femminile di società. La squadra torinese ha conquistato per la prima volta la ambita di campione d'Italia, dopo un acceso duello con le rivali dello S.C. Bergamo, ed una delle sue migliori rappresentanti — Piera Fassio, azzurra del salto in lungo — ha migliorato un record nazionale che resisteva da sette anni.

Ora quindici giorni fa a Genova, nel corso delle seminali, la giovane atleta del Fiat aveva messo in mostra il suo smagliante stato di forma, saltando m. 5,55, sei otto centimetri in meno del record italiano. Pochi però credevano che Piera fosse in grado di raggiungere così presto quell'obiettivo — il primato — che costituisce il sogno di ogni atleta. La Fassio invece ieri ha staccato tutti: già al primo salto eliminatorio ha compiuto la grande impresa. Una perfetta rincorsa, con un perfetto volo di m. 5,74, otto centimetri più dei limite di 5,66 stabilito l'8 agosto 1940 a Gottwaldov dalla genovese Silvana Pierucci, nel corso di un «match» Cecoslovacchia-Italia. Appena i giudici hanno comunicato l'eccezionale misura, Piera ha dato sfogo alla gioia, abbracciando tutti quelli che incontrava sulla sua strada. Noi, sfortunati, eravamo in tribuna...

Poi, per convincere i dubbiosi, la Fassio continua in serie: 5,65; 5,57; 5,31; 5,61; 5,52. La sequenza di questi salti indica che l'azzurra ha raggiunto ormai uno «standard» altissimo di rendimento, che costituisce una garanzia per il prossimo incontro internazionale Belgio-Italia.

Il primato della Fassio non costituisce però l'unico risultato lusinghiero di una finale di campionato complessivamente soddisfacente. Sono stati migliorati altri quattro limiti stagionali. Negli ostacoli la bergamasca Greppi, impegnata a fondo dalla Maini e dalla Rossi, ha corso in 17"4 migliorando di tre decimi il tempo stabilito l'8 maggio. Nei 100 e nei 200 piani la mancanza di avversarie impegnative non ha impedito alla Leone di correre in limiti superiori di un solo decimo di secondo ai suoi stessi primati nazionali: 12" sui 100, 25" sulla distanza doppia.

Negli 800 la torinese Albano, leggermente favorita dal pronostico, si è fatta sorprendere all'inizio della gara da una piccola «bagarre»: un urtone l'ha sbilanciata mentre era alla corda e l'atleta del Fiat ha dovuto compiere un notevole recupero mentre la Bombardieri faceva l'andatura ad un ritmo altissimo. Quando è stato il momento di scattare per la vittoria, l'Albano non è più riuscita a rimontare la lenta avversaria, che ha vinto in 2'21"4, nuovo limite della stagione. La torinese si è piazzata seconda in 2' 24"4, tempo pur esso ragguardevole.

Risultati regolari nelle altre gare, con emozioni assicurate nel salto in alto, in cui la romana Paternoster e la pisana Giardi, rimaste sole a quota 1,53 si sono invano battute contro il record italiano (Ondina Valla m. 1,56) con l'asticella a 1,67. Per finire, nella staffetta, il quartetto del Fiat, correndo in 51"7, ha migliorato il record sociale. E' un risultato che fa sorridere, rispetto alla conquista del titolo e al primato della Fassio, ma per Mantellar, Chiesa, Ponzero, Tizzoni — ragazze modeste che vivono all'ombra del poker di azzurre Leone, Rossi, Fassio, Albano — è bucno anche questo.

Gianni Pignata

Metri 80 ostacoli — Prima serie: 1. Nasio (SIP To.) 12"4; 2. Vitrello (Urbe Roma) 12"7. Seconda serie: 1. Grappi (S.C. Bergamo) 11"4; 2. Musso (Lib. Torino) 11"6; 3. Rossi (Fiat) 12"8. Metri 100 piani: 1ª Serie: 1. Attis (Lib. Torino) 12"2; 2. Del Giudice (Partenopea Napoli) 13"1. 2ª Serie: 1. Leone (Fiat) 12"; 2. Donveso (SIP Roma) 12"7. **Lancio del disco**: 1. Cordiale (Augusta Bra) m. 39,34; 2. Nannetti (Cent. Bologna) m. 38,82; 3. Bondesan (Fiat) m. 37,63.

Metri 200 piani: 1ª Serie: 1. Attis (Lib. Torino) 26"7; 2. Gasperlati (Gim. Trieste) 27"; 2ª Serie: 1. Bellondi (S. C. Italia) 26"8; 2. Costantino (Augusta Bra) 27"1; 3ª Serie: 1. Lenbe (Fiat) 25"; 3. Ferrario (S. C. Bergamo) 26"1. **Salto in alto**: 1. Paternoster (Urbe Roma) m. 1,53; 2. Giardi (Atl. Pisa) 1,53; 3. Mascora (Lib. To.) 1,50; 4. Palmosino (Sip.) 1,50; 7. Fassio (Fiat) 1,40.

Metri 800 piani — 1ª Serie: 1. Forlo (Urbe Roma) 2'27"; 2. Portello (Cent. Bologna) 2'30"8. 2ª Serie: 1. Bombardieri (S. C. Bergamo) 2'21"4; 2. Albano (Fiat) 2'24"2.

Lancio del giavellotto — 1. Turci (S. C. Bergamo) m. 41,44; 2. Rossi (Fiat) m. 37,58; 3. Marchiolo (Edera Trieste) m. 36,01. **Staffetta 4x100**: 1ª Serie: 1. Fiat (Mantellar, Chiesa, Ponzero, Tizzoni) 51"7; 2. Augusta Bra. 2ª Serie: 1. S. C. Italia (Milano Gavarelli, Mendel, Bellondi, Bertoni) 49"9; 2. Urbe Roma. **Salto in alto**: 1. Paternoster (Urbe Roma) m. 13,60; 2. Turci (S. C. Bergamo) 11,39; 3. Benson (Fiat) 11,20. **Salto in lunga**: 1. Fassio (Fiat) m. 5,74 (nuovo primato italiano); 2. Pinto (Mascolico Messina) 5,41; 3. Greppi (S. C. Bergamo) 5,40.

Classifica finale: 1. G. S. Fiat Torino p. 3764; 2. S. S. C. Bergamo 3388; 3. Urbe Roma 7466; 4. CUS Roma 6370; 5. Augusta Bra 5463; 6. Ginnastica Triestina 5355; 7. Cent. Bologna 4962; 8. S. C. Italia 4695; 9. SIP Torino 4066; 10. Libertas Torino 3663. Seguono altri venti società.

Battuta nella ripresa la Sanremese a Bolzano: 0-2

Bolzano, lunedì mattina.

Il Bolzano si è ritirato compiendo dal suo pubblico e dalla serie C con una prestazione di gioco superlativa. La Sanremese è stata nettamente dominata e non può nemmeno invocare l'attenuante dell'impraticabilità di Nordial, avvenuta al 24' della ripresa perchè il Bolzano aveva già segnato le due reti ed altre due sarebbero regolarissime gli erano state annullate.

Trascorso il primo tempo senza segnature, al 9' della ripresa il Bolzano ha ottenuto con Badalini la prima rete. Cinque minuti dopo Turrini ha segnato il secondo gol per i padroni di casa.

Il novarese Bazzano vince il Rallye di Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Si è svolto sabato pomeriggio il 1° rallye automobilistico Novara-Sanremo, gara di regolarità.

Ecco la classifica finale: 1. Bazzano di Novara, (Fiat 1100-103); 2. Mirabelli Inca, di Novara, (Lancia Appia); 3. Colombo di Novara (Lancia Aurelia).

Ultime di galoppo primaverile

Il favorito Durer vince a Mirafiori

Pubblico non molto numeroso ieri a Mirafiori per l'ultima di galoppo della stagione primaverile. Terreno attraentissimo, discreti i campi di partenti, non arrivi disputatissimi. Nel maggior premio della giornata, il Jockey Club Italiano, posto in tema Nunez con la seconda posizione il favoritissimo Durer. Negli ultimi cento metri esso regola d'autorità il leader e vince per ½ lunghezza. Bello a Frangipane non sono mai stati in corsa.

Ecco i risultati: Premio Jockey Club Italiano (L. 400.000 m. 3200): 1. Durer, 2. Runej, 3. Kelly, 4. Frangipane. Quattro partenti.

Tot. 15, 11, 14. A. 24; D. 31, ½ lungh. 2, 2.

Le altre corse sono state vinte da Zanoli, Galeno, Mosler, Lodisco, Sanara, Nattler.

Con Astrua e Nencini vice-capitani

Fornara caposquadra degli italiani al Tour

Roma, lunedì mattina.

Il consiglio direttivo dell'UVI, riunitosi questa mattina a Roma, dopo aver preso atto della rinuncia di Coppi e di Magni a prender parte al Giro di Francia, ha deciso che la squadra italiana sia composta dai seguenti corridori: Astrua Giancarlo, Baffi Pierino, Benedetti Rino, Bertoglio Eugenio, Coletto Agostino, Fantini Alessandro, Fornara Pasquale, Monti Bruno, Nencini Gastone e Pezzi Luciano.

In qualità di riserve sono stati indicati i nomi di Barozzi Danilo, Contarso Angelo e Giudici Pietro.

Il comunicato ufficiale diramato al termine della seduta, nel quale i nomi dei corridori prescelti sono elencati in ordine alfabetico, non precisa a chi di essi verrà affidato il ruolo di capitano. Nondimeno negli ambienti dell'Unione non si fa mistero che Binda ha già deciso che sia Fornara il capo equipe. Le stesse Commissario Tecnico, che ha svolto un'ampia relazione sull'argomento, dinanzi al Consiglio direttivo, ha però prospettato sia ad Astrua che a Nencini la possibilità che, in base all'andamento della grande corsa a tappe francese, essi possano godere di una notevole libertà di salone e, all'occorrenza, avvalersi anche dell'appoggio degli altri componenti la squadra italiana. Solo a queste condizioni, infatti, Nencini e Astrua si sarebbero indotti a superare le perplessità che ancora ieri sera rendevano incerta la loro risposta alle sollecitazioni di Binda e del presidente della Commissione tecnica sportiva Cappellaro. Significative sono, al riguardo, le dichiarazioni rese da Nencini ad alcuni giornalisti che chiedevano qualche anticipazione circa la sua decisione. Partecipare al Tour — egli ha detto — implica la responsabilità di piazzarmi entro uno dei primi cinque posti della classifica finale, onde non compromettere quanto di buono mi è riuscito fare al Giro d'Italia».

Nencini, quindi, appare deciso a far valere a pieno i suoi diritti. Spetterà a Binda evitare che l'armonia della rappresentativa italiana non venga alterata dall'antagonismo fra due o anche tre dei suoi membri più quotati.

Il cinema italiano d'oggi e il problema degli attori - «Spettacoli vari», a cura di Alfredo Pasquinelli. Tenta la candida sorte, Roma a nove, Volk, il detto come giudice - 20: L'audizione comunicata - 20,15: Concerto di ogni sera: L. Boccherini: «Sonata in do minore n. 6, per violoncello e pianoforte» Andante, allegro maestoso, Largo cantabile ma non troppo, Tempo di minuetto), concertati: Massimo Amfitheatrof violoncello, Renato Luci pianoforte; M. Massenzana «Sonata per violino, nel ricordo di Gabriele D'Annunzio» (Per quattro mura, Non m'hai detto dalla vedova, Finita è la festa, Notte, Sleghia, dei fiumi), concertisti: Mascia Profili soprano, Giorgio Favretto pianista; R. Rettieri da «Holiday diary» (Party morning, Idille, Sailing, Fun-Fair), pianista Monia Lyapunof - 21: Il Circolo del Tevere - 21,30: La favola della pubblicità, a cura di Attilio Bertolucci: «La propaganda» - 21,40: Aspetti del concorso militare del Benvenuto. G. F. Malipiero: «Concerto per violino e orchestra» (Allegro con spirito, Lento ma non troppo, Allegro), solista Alda Pierman, orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo; G. Petrassi: «Sonata da camera per pianoforte e dieci strumenti» (Alcuno e scorrevole, Adagio, Vivace e graziosa), solista Egida Giordani Sartori, orchestra da camera di Roma diretta da Carlo Maria Giulini - [illegible]: «La [illegible] n. 6», racconto di Anton Cechov (traduzione di Silvio Lo Gatto).

ROMA (m. 245). — Ore 22,35 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi. «Invito alla musica»; «E' arrivato il circo», avvicinamento agli strumenti musicali; «Lanciano i nastri», complesso vocale della Scuola elementare di Bellosguardo (Firenze) - Passaporto, lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: La TV per la Scuola: Corso sopra un prodotto farmaceutico, a cura dell'prof. Giammarile - Corso riservato: Un giorno di festa nel mondo animale, programma suddiviso alle Medie inferiori e superiori - 20,30: Telegiornale e Telesport - a Giugno Radio TV 1955 » - 21,05: Antologia di Luigi Zampa, fabrica cinematografica, a cura di Gian Luigi Rondi - 21,30: «Ruota fantasia 1955», dal Palazzo dello Sport di Milano, ripresa di una parte dello spettacolo, che si terrà di sabato, di sera, di pomeriggio, alla quale prenderanno parte i più noti virtuosi del pedale, con le gesta e le acrobazie sulle alte ruote - 22,15: Replica Telegiornale e Telesport.

L'azzurro Bravi a Biella salta metri 7,42

BIELLA, lunedì mattina.

Si è svolta ieri al «Lamarmora» di Biella una riunione atletica maschile.

Nel corso della manifestazione l'azzurro del salto in lungo Bravi dell'Atletica Biella, ha saltato m. 7,42. Tale misura costituisce il miglior limite raggiunto nel corso della stagione ed il nuovo primato piemontese assoluto.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 13 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 357,1, Torino m. 1, 1). — Ore 6,0: Giornale - La canzoni della pista di lancio (3,15 circa) - 11: «Tutti falli», settimanale di attualità della Radio per le Scuole (edizione per le vacanze) - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13: Giornale - 13,35: Album musicale: Erna Sciorilli e la sua orchestra - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,50: Pinin contro pinin, cronache musicali di Giorgio Visconi - Bella e brutta, note sulle Arti figurative di Valerio Mariani - 16,45: Le canzoni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese, a cura di G. Varsi - 17: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17,30: La voce di Londra: intervista di Pambridge - 18: Ricordo di Gian Tognazzini: 1) a) «Il Perseo», b) «Don Chisciotte», c) «Due preludi» (pianista Gino Gorini); 2) «Concertino per piano forte e orchestra a fiati» (pianista: Valeria Cervi Nicchi, orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Arturo Basile - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Cinquant'anni di radiotelefonia. Edoardo Amaldi «La teoria nel la relatività e la teoria dei quanti» - 18,45: Tra Mondaretto e Copacabana - 19,15: Conglutinum e prospettive commerciali, di Ferdinando di Penisio - 19,30: L'appredi, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - Bill Orchestra diretta da Arturo Mirappini - 20,00: Giornale - Radiosport - Giugno Radio TV 1955 - 21: Tre puntini e una spe mina, concorso a premi fra gli ascoltatori - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: **Concerto di musica operistica**, diretto da Franco Patanè, con la partecipazione del soprano Irene Fratina Gasperini e del tenore Alfredo Ferretti Rossini: «L'assedio di Corinto», Gioacchino Rossini: «L'Africana», Giacomo Meyerbeer: «L'Africana», «O pa radiso»; Mozart: «Così fan tutte», «Una donna a quindici anni»; Puccini: «Turandot», «Nessun dorma»; Bellini: «La sonnambula», «Ah, non credea mirarti»; Pizzetti: «La straniera», Preludio; Verdi: «Luisa Miller», «Quando le sere»; Respighi: «Il Tramonto di Venezia», Notturno; Cilea: «Adriana Lovenreur», «La dolcissima effigie»; Wagner: «Rienzi» Ouverture; orchestra di Torino - 22,55: Scrittori ed interpreti: Aldo Borboni: «Dieci anni di letteratura: 1945 1955» - 23,30: Musiche da film, con l'orchestra diretta da Gian Carlo - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Ultime da Tutto - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,8, Torino m. 1, 11. Alessandria Biella Cuneo) m. 190,11). — Ore 9,35: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 10-11: «Aria d'estate», giornale di varietà, a cura di Riva e Romano - 12: Villa Pini e Teddy Reno presentano: «Il don si canta meglio» - Album delle figurine - 12,50: Giornale - La canzoni di Luca Castiglione - 14: Il contagocce: Il club dei vecchi amici: Ernesto Bonino - I classici della musica leggera - 14,30: Antifurtivo, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Orchestra diretta da William Galassini e Gastano Gignelli - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Commento in miniatura: pianista Pina Pini - «Kitty Bumpo», 6a e 7. «Pionieri» di Fenimore Cooper. Adattamento e allestimento di Dante Raiteri (terza puntata) - 17: Musica per tre età - 18: Giornale - Mediopomeriggio, settimanale per i ragazzi, a cura di Maria Signorelli e Ovale Gasperini, regia di Riccardo Mantioni - Ballata con noi - 19,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 20: Radiosera - Giugno Radio TV 1955 - 20,30: Due minuti e una canzone, concorso a premi fra gli ascoltatori - Pier Angeli presenta: «Il paese di Hollywood» - Ore 21: Radiosceneggiato del Secondo Programma: «L'amore e la potenza», di Paul Vincent Carrol, regia di Pietro Masserano Taricco. La scrittura irlandese in semblerebbe questa vicenda in un paesino della sua terra, dove un parroco in odio di molte incomprensioni, ma ispirato un maestro elementare pubblica un libro satirico/eroico e il parrocchiani vorrebbero che fosse bruciato il libro sacrilego, il sacerdote si oppone per non dare troppo pubblicità al libro stesso, il diavolo fra parroco e parrocchiani si scatena, e il sacerdote si limita a desiderare il martirio. Nel contrasto che confonde si erge la figurina della domestica del parroco, che, pura e istintivamente religiosa, vorrebbe che la pace avvenisse fra tutti. Invece capita che un giorno i parrocchiani accolgono la casa del maestro e un medico decide la ragazza di soltanto quello sacrificio che riesce a placare gli animi. Al termine: Ultime notizie - 22,15: Orchestra diretta da Guido Cergoli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1, III). — Ore 19: «Il Mulino del vecchio mondo» - Ma vie è una secret, Sapevate, La corriselle, Passerati, Non ne prica pas, Tarantelle, Esecutori: Gianna Pena Lubis soprano, Antonio Bellezzi pianoforte 19,30: La rassegna: «Cinema», a cura di Attilio Bertolucci. Il cinema italiano d'oggi e il problema degli attori - «Spettacoli vari», a cura di Alfredo Pasquinelli. Tenta la candida sorte, Roma a nove, Volk, Il detto come giudice - 20: L'audizione comunicata - 20,15: Concerto di ogni sera: L. Boccherini: «Sonata in do minore n. 6, per violoncello e pianoforte» Andante, allegro maestoso, Largo cantabile ma non troppo, Tempo di minuetto), concertati: Massimo Amfitheatrof violoncello, Renato Luci pianoforte; M. Massenzana «Sonata per violino, nel ricordo di Gabriele D'Annunzio» (Per quattro mura, Non m'hai detto dalla vedova, Finita è la festa, Notte, Sleghia, dei fiumi), concertisti: Mascia Profili soprano, Giorgio Favretto pianista; R. Rettieri da «Holiday diary» (Party morning, Idille, Sailing, Fun-Fair), pianista Monia Lyapunof - 21: Il Circolo del Tevere - 21,30: La favola della pubblicità, a cura di Attilio Bertolucci: «La propaganda» - 21,40: Aspetti del concorso militare del Benvenuto. G. F. Malipiero: «Concerto per violino e orchestra» (Allegro con spirito, Lento ma non troppo, Allegro), solista Alda Pierman, orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo; G. Petrassi: «Sonata da camera per pianoforte e dieci strumenti» (Alcuno e scorrevole, Adagio, Vivace e graziosa), solista Egida Giordani Sartori, orchestra da camera di Roma diretta da Carlo Maria Giulini - [illegible]: «La [illegible] n. 6», racconto di Anton Cechov (traduzione di Silvio Lo Gatto).

ROMA (m. 245). — Ore 22,35 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi. «Invito alla musica»; «E' arrivato il circo», avvicinamento agli strumenti musicali; «Lanciano i nastri», complesso vocale della Scuola elementare di Bellosguardo (Firenze) - Passaporto, lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 18,30: La TV per la Scuola: Corso sopra un prodotto farmaceutico, a cura dell'prof. Giammarile - Corso riservato: Un giorno di festa nel mondo animale, programma suddiviso alle Medie inferiori e superiori - 20,30: Telegiornale e Telesport - a Giugno Radio TV 1955 » - 21,05: Antologia di Luigi Zampa, fabrica cinematografica, a cura di Gian Luigi Rondi - 21,30: «Ruota fantasia 1955», dal Palazzo dello Sport di Milano, ripresa di una parte dello spettacolo, che si terrà di sabato, di sera, di pomeriggio, alla quale prenderanno parte i più noti virtuosi del pedale, con le gesta e le acrobazie sulle alte ruote - 22,15: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 14 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9: Giornale - Orchestra Cirelli - 9,45-9: La comunità umana - 11: I problemi, oggi - 11,30: Canta Frankie Laine - 12,15: Orchestra Milleluci - 13: Giornale radio - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di inglese - 15: Orchestra Ferrari - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Luigi Vinci - 18,30: Questo nostro tempo - 19,45: Passeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Giuppini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre minuti e una canzone - 21,45: a Il Diario», commedia - 22,45: La mezzanotte d'oro - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: La canzoni della pista di lancio - 10-11: «Aria d'estate» - 12: Orchestra Angiolini - 13,50: Giornale radio - Giuoco e fuori giuoco - 14: Il contagocce: canta Ernesto Bonino - I classici della musica leggera - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Orchestra Segurini e Cenfora - 16: Terza pagina - 17: Parata d'orchestre - 17,45: Scrittori e fantasia - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Betorelli - 20: Radiosera - 20,30: Tre quarti e una speranza - 20,50: Il mostro in maschera - 21,30: Telecocktail - 22: Ultime notizie - Concerto pianistico e Barbaiuteo Calabrese» - 23-23,30: Orchestra Canio.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Pistina - 18,15: Entra della comune - 20,30: Telegiornale - 20,50: Segnatura - 21: «Gli emigranti», film - 22,45: Replica Telegiornale e Telesport.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, dello stesso ammontare, una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglie, damigiane, carta, libri, ferro, var. Telefonare 23-822. G6952

APPETTATRICE elettrica ad 8 mani, bilancia automatica ed a orologio, Billi Marengo, trilacerne «Adler». Organizzazione Ennebin, piazza Repubblica 8, Torino. Telefono 50-977. 7389

ATTENZIONE, macellai! Affettacarne elettrico «Swedinghaus». La modernissima macchina che vi facilita il lavoro e soddisfa finalmente la vostra clientela. Organizzazione Ennebin, piazza Repubblica 8, Torino, Telefono 50-977. 7389

OSCHI unisce discorso mm. 140 a 340 spessori da 5 a 12 mm. Igolatezze. Via Borgaro 80. F6996

LAMIERE per copertura, pianali, sacchi, nuove e usate, occasionissima. Rigamonti, via Parma 1. 6728

MACCHINE moderna lana legno economiche redditizie Cavalieri Macchine Ferrule. 7376

3 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

FALEGNAME cerquiamo mobili su misura, armadi, scaffalature, libreria. Telefonare 683-827. F0082

OCCHIALI prodigiosi costruzione artigianale «Facciolli» ristabilimenti conservazioni dell'occhio, MAE, S. Massimo 42.

TELEVISIONE leggerezza Particolari radio riparazioni economiche garantite. Piazza Cartigliano. Telefono 46-949. T0838

I SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE avviamento bar angolare, zona centro, pagamento dilazionato. Via Nizza, dal mille 14. 337

AFFARONE, 500.000, macelleria, latteria, confezioni, retro abitabile. V. Bologna 264.

AVVIATISSIMA pensione prof.mente ordinata 4.500.000 compresi mobili. AM. Garibaldi 20. 3085

BAR caffè centrale, biliardo, quadriliardo, 4.000.000. Torino, Vanchiglia 13.

BAR posizione caratteristiche in Torino con splendide caratteristiche di alta signorilità, rinomato da lunga tradizione, ottimo elevato investimento, cedesi. Rivolgersi Valenza. Scrivere cassetta 1283. SPI, Torino. 2122

CAFFE' torrefazione, gelateria, alloggio, reddito dimostrabile 600.000 mensili. Cedesi 8.800.000. Piazzano, Garibaldi 5.

CARTOLIBRERIA, chincaglieria, giocattoli, licenza da trasferire, cedesi blocchi. 1.700.000. Rivolgersi giorn. Della Sella, Cit.ssio 12. 4013

CAUSA partenza cedo avviatissima latteria Alassio. Scrivere cassetta 7046. SPI, Torino. 87040

CAVALLERA, Saluzzo 31, ordini cause impegni, drogheria comodo alloggio, 3 milioni 200.000. 4800

CHIOSCHI seguala commestibili, rimessa camion, ottima posizione, buon avviamento. Telefonare 83-601. 6133

CINEMA zona capitale quota 15 milioni interessenza amministrazione valuta da avviata trentennio, collegno brevetto ramo agricolo. Scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. 94659

DELLA BELLA, Cibrario 13, cede signorile avviatissima parrucchieria bar, salone riccrimenti, laboratorio. 4018

DROGHERIA, profumeria centralissima, torrefattura, forte incasso, largo utile, cedesi urgentemente causa decesso. Accharidi, Settembre 38. 7590

6° in vendita uno tra i più lussuosi negozi d'abbigliamento Capolinea di provenienza al mare L. 15.000.000. Bancali, via Mameli 5, Ravenna. 94481

FINANZIAMENTI, prestiti contro garanzia ipotecaria su stabili, cessione quinto stipendio, rateali, e 101 », S. Quintino 4 bis telefoni 53.000, 53-948. 8291

GARETTE, XX Settembre 17, cede licenza merceria angolare, 40 anni condotto proprietario, alloggio, condizioni vantaggiosissime. 3432

FERRERO, Vanchiglia 13, cede rivendita pane, drogheria, salumeria, commestibili, bolligheria. N4640

IMPIEGHIAMO capitali a buon interesse mutuo garanzia ipotecaria. Riservatezza. Scrivere cassetta 1256 SPI, Torino.

LABORATORIO farmaceutico modernissimo attrezzato, donna. Preparazioni galeniche cedesi. Scrivere cassetta 8208, SPI, Torino. N4674

MOTO cinema ripresa sonore centralissima. Lire lavoro cedesi 1.000.000. Mailoy, Belfiore 7.

TABACCHERIA 1.000.000 levata settimanale; altra centralissima cedesi. Ferraro, Vanchiglia 13. N4638

URGE cedere causa malattia stabilimento caroline fotografiche alto reddito, inanimati. Scrivere cassetta 8307 SPI, Torino.

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi tutti signorili due camere cucina. Dario Capelli 15. Telefono 6181

A 900.000 camere, vendonsi alloggi due camere cucina. Dario Capelli 15. Telefono 6181

A 800.000 camere, vendonsi alloggetti due camere ingresso cucinino. Scala Rita. Telefonare 520-520. 6151

ARBIANO alloggetti signorili due camere cucina terzo, bagno, ascensore, pavimenti, prezzi mobile, corso Montegrappa 82; cinquanta 1.200.000, sessanta 540 mila, rateazione cinque anni 25.000 mensili Vaglio, Corso Palestro 10. Telefono 41-479, 524-267 275

ARBIANO alloggi lussuosi occupati, terzo, bagno ascensore, due camere servizi, tre camere grandi servizi, vendonsi ottimi investimenti via Saluzzo 2, Vinaver ore 16-18. 7556

ARBIANO grandi alloggetti convenienti due, tre camere servizi, terzo, bagno, ascensore, vendesi, Principessa Clotilde 74

ABITABILE subito alloggio grande camere cucina, ammobiliato. 1.500.000. Farini 44, Vitalba 17-19. 87587

ABITABILE subito alloggio Pastrengo, cinque camere, servizi, casa nuova, signorile, autoriscatto, vendesi, Archimedi, Settembre 63. 7590

ABITABILI subito, altri luglio, alloggetti 1, 2, 3 camere, accessorio, pratiche, prezzo. Trattasi direttamente, Piazza Campanella. 35544

ABITABILI subito, camere, cucina balcone; altro camera indipendente. Torino 7. 94658

AFFAROSIMI 3-4 milioni contanti acquisterei Porta Nuova. Scrivere cassetta 11158, SPI, Torino. F0038

AGGIUDICATI, Settembre 58. Vende alloggetti signorili, corso Abruzzi 48. Lunedì, mercoledì, venerdì: 12-13. 7520

ACQUISTEREMMO casa moderna per impiego 40-50 milioni; pagamo urgenza. Scrivere Studio Alfanie, Torino 47-274. 7530

**ADI

ULTIME NOTIZIE

Giunge stasera a New York

Adenauer in volo negli Stati Uniti

Gli argomenti su cui discuterà con Eisenhower: l'invito a Mosca rivoltogli dai capi russi, la prossima Conferenza "a quattro", e la riunificazione tedesca

Bonn, lunedì mattina.

Adenauer è partito ieri sera in aereo da Colonia ed arriverà stasera negli Stati Uniti per discutere con Eisenhower, con Dulles e con i ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze la recente nota dell'URSS alla «Repubblica federale», la prossima conferenza a 4 con i sovietici e il problema della riunificazione tedesca. E' questa — rilevano gli osservatori di Bonn — la più delicata e importante missione condotta dal Cancelliere nella sua intera carriera politica: l'attaccarsene capo del governo dovrà di fatto chiedere agli occidentali il consenso per la progettata visita a Mosca, dove dovrà discutere con Bulganin e Krusciov, oltre alla ripresa delle relazioni diplomatiche tra Unione Sovietica e Germania, anche l'intero problema tedesco.

Saranno dispesti gli Occidentali a lasciare in mano al cancelliere simili iniziative che potrebbero decidere con il destino della Germania anche quello dell'intero continente europeo? E' quello che ci si chiede negli ambienti della capitale tedesca. Anche se Eisenhower e Eden, quando è giunto l'invito russo a Bonn, hanno subito manifestato la loro fiducia nel cancelliere tedesco, non va dimenticato che nei circoli di Londra, Washington e Parigi si sono fatte strada preoccupazioni per un «contatto diretto» tra Adenauer e gli uomini del Cremlino.

Ieri sera poco prima di partire per gli Stati Uniti il cancelliere ha dichiarato: «Il governo federale sarà disposto ad accettare qualsiasi iniziativa che si basi sul disarmo e sul controllo degli armamenti. La futura Germania riunificata sarà anche disposta ad accettare la limitazione delle proprie forze armate. I trattati di Parigi e l'Unione europea occidentale costituiscono del resto seria garanzia contro una eventuale minaccia tedesca alla pace del mondo. Il desiderio di sicurezza dell'URSS può essere con ciò soddisfatto. E' necessario però convincere i sovietici che l'Occidente non ha mire aggressive».

Al momento della partenza dall'aeroporto di Colonia, avvenuta sotto una pioggia torrenziale, il Cancelliere ha eluso abilmente le domande dei giornalisti sul suo progettato viaggio a Mosca. Poi accompagnato da quattro suoi stretti collaboratori

Domani, martedì, Adenauer conferirà con Dulles. Al suo ritorno dagli Stati Uniti sosterà a Londra per abboccarsi con il premier britannico Eden.

L'assassino di Padova arrestato

Dormiva all'aperto nei pressi della sua abitazione

Il piccolo Marco Brentan, scampato alla spaventosa tragedia, mostra come sfuggì alla follia omicida del padre nascondendosi sotto il tavolo della cucina

PADOVA, lunedì mattina.

L'autore della strage di Candiana, Silvio Brentan di 45 anni, l'uomo che piantò il coltello nel cuore e nella carotide dei due suoi teneri bambini, ferendo poi più o meno gravemente la sorella, la moglie e la madre, è stato arrestato dai carabinieri in modo impensato. Gli si dava la caccia da due giorni e due notti. Ma è stata la vecchia madre, Virginia Brunato che leggermente ferita non aveva avuto bisogno di farsi ricoverare in ospedale la tragica notte, a scoprirlo. Uscita ieri mattina verso le 6 per prendere della legna, lo scorgeva, avvolto nei stracci, nel cortile di casa. Ella si affrettava a avvertire i carabinieri che erano di fazione poco lontano, e che sono subito accorsi intimando all'omicida di non muoversi. «Avete armi?», gli chiedevano. Egli quasi smarrito, sfinito, la barba lunga, ha fatto cenno di no allargando le braccia. I familiari gli erano tutti intorno angosciati, gli facevano in tono affettuoso domande alle quali egli rispondeva a monosillabi.

«Sono diventato matto, — ha detto infine, — ho ucciso tutti. Ammazzatemi». La madre voleva offrirgli il caffè, ma egli lo ha rifiutato. Poco dopo con una calmezza veniva trasportato alla caserma di Agna dove il tenente Sabanzi, comandante la compagnia dei carabinieri di Este, lo sottoponeva ad un lungo interrogatorio.

A Duecento all'ora, su una "Ferrari 3000,,

L'auto di un corridore si fracassa contro una casa

Il pilota, Mario Dalla Favera, muore sul colpo - La sciagura avvenuta durante la corsa in salita Parma-Poggio di Berceto - Due carabinieri uccisi e quattro feriti per il ribaltamento d'una Jeep

Parma, lunedì mattina.

Due gravissimi incidenti hanno funestato lo svolgimento della corsa automobilistica in salita Parma-Poggio di Berceto; del primo è rimasto vittima il corridore Mario Dalla Favera, del secondo un gruppo di sei carabinieri, due dei quali sono morti e quattro sono rimasti feriti.

La corsa volgeva ormai al termine e il concorrente Dalla Favera, ieri-ultimo dell'elenco dei partenti, aveva lanciato *Parma alle 13,54 a bordo di una «Ferrari 3000» lanciata ad oltre 200 all'ora.* Il corridore stava superato Collochio quando, giunto nell'abitato di Ponte Scodogna, una frazione a due chilometri oltre Collecchio, perdeva il controllo della macchina e usciva di strada, nel disperato tentativo di rimettersi nella giusta direzione, il pilota abbandona e andava a urtare contro una casa sporgente verso l'interno della strada. Nell'urto la vettura si spezzava in due: il guidatore, lanciato a circa trenta metri di distanza, decedeva all'istante. Dei due tronconi della macchina, uno, composto del ponte e del differenziale, veniva lanciato a circa 15 metri; l'altro, composto dell'avantreno e del motore, a circa 70 metri, finendo in un campo di grano. Fortunatamente la strada era completamente sgombra sia sulla destra che sulla sinistra; considerata l'alta velocità cui il corridore marciava, si può facilmente pensare alle conseguenze di uno sbalzo in mezzo alla folla. Poco dopo la 17 giungeva la madre del corridore che schiantata dal dolore, dopo aver visto la salma del figlio quasi irriconoscibile, ha chiesto subito di ripartire per *La Spezia. La salma è vegliata da un funzionario della scuderia Ferrari e da funzionari dell'Automobile Club Parma, a spese dei quali verranno effettuati i funerali.*

Mario Dalla Favera aveva 28 anni, era laureato in legge da poco ed era uno dalla più fulgide promesse dell'automobilismo italiano. Padovano d'origine, abitava però a La Spezia, dove era concessionario dell'«Alfa Romeo». Nel corso della scorsa stagione aveva disputato diverse gare con la «Ferrari 3 litri», vincendo il Circuito di Agadir (Marocco) e il Giro di Sicilia. Inoltre aveva ottenuti ottimi piazzamenti nel Gran Premio di Bari (2°), e nel Gran Premio del Mugello (3°). Stava per entrare nella Ferrari come corridore ufficiale e lo si era per la prima volta avuta corsa con una «3 litri». L'incidente costato a Dalla Favera ha la parte detenuto i record concorrenti della classe oltre 2000 cmc, e in particolare il fortunato Daniele, su B.D.M., giunto ugualmente al traguardo in terza posizione. La gara è stata vinta dallo svizzero Dentwyler, su «Ferrari 3000», alla media di km. 114,038.

L'altro incidente connesso con la Parma-Poggio di Berceto si era invece verificato nella mattinata, allorché verso le 8 una jeep con a bordo sei carabinieri della Legione di Salsomaggiore stava dirigendosi verso lo «scalo» di Pianlonio per svolgere il normale servizio di ordine pubblico. Giunta a Fornovo, all'altezza dell'ospedale, per lo scoppio della gomma anteriore sinistra, la macchina sbandava paurosamente, urtava contro un grosso albero e dopo avere scavalcato fuori quattro dei passeggeri si capovolgeva. I due militari che erano rimasti sulla jeep riportavano gravissime ferite, per cui decedevano nel corso (Gennaro Serpi, di 23 anni, da Avellino) sul colpo, e l'altro (Sebastiano Italia, di 27 anni, da Siracusa) poco dopo il ricovero al nosocomio di Parma. Invece i quattro militi che erano stati sbalzati fuori, se la sono cavata con ferite non gravi.

Due auto, una targata Alessandria e l'altra Torino, si sono scontrate ieri pomeriggio al crocicchio di BURONZO. Dalle due persone a bordo della macchina targata AL, una, la trentaduenne Clara Negri, residente ad Alessandria, è stata ricoverata all'ospedale. Mancano invece notizie dei viaggiatori dell'altra auto, una «Giardinetta» targata Torino.

Lungo la stradale ALESSANDRIA-Castelnuovo urtavano pulitamente due concorrenti della classe oltre 2000 cmc, e in particolare il fortunato Daniele, su B.D.M., giunto ugualmente al traguardo in terza posizione. La gara è stata vinta dallo svizzero Dentwyler, su «Ferrari 3000», alla media di km. 114,038.

L'altro incidente connesso con la Parma-Poggio di Berceto si era invece verificato nella mattinata, allorché verso le 8 una jeep con a bordo sei carabinieri della Legione di Salsomaggiore stava dirigendosi verso lo «scalo» di Pianlonio per svolgere il normale servizio di ordine pubblico. Giunta a Fornovo, all'altezza dell'ospedale, per lo scoppio della gomma anteriore sinistra, la macchina sbandava paurosamente, urtava contro un grosso albero e dopo avere scavalcato fuori quattro dei passeggeri si capovolgeva. I due militari che erano rimasti sulla jeep riportavano gravissime ferite, per cui decedevano nel corso (Gennaro Serpi, di 23 anni, da Avellino) sul colpo, e l'altro (Sebastiano Italia, di 27 anni, da Siracusa) poco dopo il ricovero al nosocomio di Parma. Invece i quattro militi che erano stati sbalzati fuori, se la sono cavata con ferite non gravi.

Le riunioni dei partiti per la "chiarificazione,,

Gli attacchi di Pella e Gonella

Nella presa di posizione dei due leaders di "Concentrazione,, contro l'attuale formula di governo - Oggi altri quattro interventi, poi le repliche di Scelba e Fanfani

(Segue dalla 1ª pagina)

nessa dell'attuale politica estera di solidarietà democratica».

Secondo il leader socialdemocratico il dialogo fra socialisti e cattolici escogitato da Nenni potrebbe in fondo trasformarsi in un dialogo fra totalitari e integralisti cattolici e portare su rapporto come un'insidia mortale della democrazia.

All'assemblea dei deputati d.c. che riprenda stamane i suoi lavori, anche ieri molti oratori sono intervenuti nel dibattito, chi per sostenere la validità della formula quadripartita, chi per negarla. Zaccagnini, ad esempio, ha respinto l'eventualità di una crisi: la formula quadripartita che ha indubbiamente consentito una ripresa democratica nell'elettorato va rinforzata con il programma suggerito dalla direzione democristiana. Al contrario, Rapelli si è pronunciato per l'apertura della crisi: perchè essa «può rappresentare un elemento vitalizzante per l'elettorato e segnare l'inizio di un nuovo corso della politica italiana». L'ex-ministro Cappa ha detto: «I fautori del monocolore s'illudono se pensano di poter contare su una eventuale benevolenza parlamentare dei partiti democratici minori una volta che fossero usciti dal governo. E' una avventura che bisogna evitare». Hanno parlato anche Bartole, Semeraro, Menotti, Pintus, Truzzi, Vedovato, Rosati, Murdaca e Priora.

Ma gli interventi più attesi e che hanno concluso la laboriosa giornata di ieri sono stati quelli dei due leaders della «Concentrazione», Pella e Gonella, che si sono naturalmente dichiarati contro l'attuale formula governativa. Pella ha detto: «Scelba ha fatto una lunga elencazione programmatica, molto minuta, che ha lasciato molto perplessi, poichè per molta parte non vi furono segnate le formule per la soluzione. Di quel programma poco o nulla è stato fatto». Circa i principali problemi l'ex-Presidente del Consiglio ripete le soluzioni già altre volte esposte in Parlamento: una energica politica per mantenere la stabilità monetaria; concorso del capitale privato con quello dello Stato per le ricerche petrolifere; riconduzione le aziende dell'I.R.I. a una gestione che eviti delle emorragie di capitali; infine, rivedere a favore dei piccoli e medi contribuenti, la legge di perequazione tributaria.

Quanto alla formula quadripartita Pella ha dichiarato: «E' una formula inadeguata perchè l'immobilismo degli ultimi mesi difficilmente potrà essere corretto». Quale è dunque la soluzione? «Il problema ha detto — non è di aprire, è di non chiudere: cioè di lasciare a tutte le forze democratiche la possibilità, sul piano parlamentare, di appoggiare gli sforzi del governo democratico di domani».

Il quale governo altro non sarebbe che quello monocolore, secondo la formula che già Pella sperimentò.

Gonella è stato sostanzialmente della stessa avviso, ma ha aggiunto che «prima bisogna chiarire il programma e poi la formula governativa». Ed che questa formula sia ormai superata, secondo Gonella, è dato dal fatto che tre mesi di trattative non hanno condotto ad alcun risultato utile. Se le divergenze appaiono insanabili, è logico che ci si rivolga verso formule nuove, evitando che la crisi duri troppo tempo abbastanza forti per rinunciare a contarsi.

Scelba e Fanfani sono usciti dalla sala delle riunioni abbastanza soddisfatti. Il Presidente del Consiglio era di buon umore. Sul documento socialdemocratico egli ha detto che esso appariva «inattuabile; naturalmente ogni partito ha le sue esigenze, che devono essere coordinate». Un giornalista gli ha chiesto: «Possono essere coordinate anche quelle dei liberali?». Ma Scelba ha preferito portare la cosa in scherzo per rispondere ad un altro giornalista che gli chiedeva di pronunciarsi sulla sconfitta del Catania allo stadio Olimpico: «Che volete? A Catania, in fondo, non possono essere battuti». La squadra del mister rimane in serie A: di casa sono il Presidente del Consiglio e Mike Italia. E' stata un'annata felice».

Il tono era sinceramente allegro, come di chi riflette di avere tutte le sue chances intatte.

p. a. p.

Misterioso assassinio d'un giornalista in Marocco

CASABLANCA, lunedì matt.

Una delle più note personalità francesi in Marocco, Jacques Le Maigre-Dubreuil, proprietario dell'organo liberale «Maroc Presse», è caduto vittima di un attentato che — a quanto si sospetta negli ambienti della polizia — è da attribuirsi non già ai nazionalisti marocchini bensì ai contrabbandieri francesi.

Lo stesso «Maroc Presse» denuncia apertamente i responsabili francesi come i mandanti e gli esecutori del delitto che molto probabilmente in luce la estrema gravità della situazione creatasi e determinatasi nel Protettorato in seguito al contrasto fra le tesi degli oltranzisti, ostili a qualsiasi riforma in senso autonomistico, e i fautori di una politica che porti all'autogoverno in Marocco e conduttore finalmente la pace nel Protettorato.

Il Lemaigre-Dubreuil e un amico erano da poco saliti in automobile allorchè due uomini provenienti a forte velocità giungevano alle loro spalle. Dalla prima di esso partiva una sventagliata di mitra, mentre altri colpi venivano esplosi da bordo della seconda (a disposizione del Lemaigre-Dubreuil. Questi, mortalmente ferito, aveva ancora la forza di aprire la portiera e di saltar barcollando alcuni metri della sua abitazione ed egli spirava.

Rinviato alla Corte d'Assise di Sanremo

Dinanzi ai giudici il carabiniere uxoricida

L'improvvisa tragedia nell'alloggetto di Ventimiglia in presenza dei due figlioletti terrorizzati - Quattro rivoltellate alla moglie: due proiettili la raggiungevano al cuore fulminandola - Un'esistenza triste e tempestosa per la non esemplare condotta dell'uomo - Come si difende l'omicida

Sanremo, lunedì mattina.

Il 19 ottobre 1954, poco prima delle ore 11, un uomo alto, bruno, dirigevasi lentamente verso, uscì lentamente dal portone dello stabile n. 27 di via Garibaldi di Ventimiglia. Entrato in cortile, poi, individuati un vice-brigadiere di Arma e un carabiniere che lo conosceva, si fece loro incontro e disse: «Portatemi in caserma, ho ucciso mia moglie».

La tragedia si era svolta improvvisa, fulminea. Alle ore dieci di quella mattina il carabiniere Nanna Giuseppe Giuliano da Nocera Inferiore, aveva bussato all'alloggio dei fratelli piano di via Galilei 27 chiedendo alla signora De Mori, affittuaria dell'appartamento di vedere la moglie, Lina Rezzano, pure di 28 anni, nativa di Levanto (La Spezia).

La De Mori gli rispose che la donna era assente ed allora il carabiniere, senza chiedere nemmeno di vedere i suoi due figli: Angela di 7 e Walter di 5 anni, uscì per cercarla. Rientrò con lei una decina di minuti dopo discutendo.

In breve la discussione fra i due coniugi si fece aspra. Il Giuliano, da poco trasferito da Ventimiglia ad Esta (Padova), aveva già raggiunto la nuova sede ma la Rezzano era rimasta nella città di confine, evidentemente decisa a farla finita con quella unione che altro non le aveva procurato se non dolori e privazioni. Il carabiniere era appunto venuto per convincerla a seguirlo. E ad un tratto le intimò: «Fa le valigie e prepara i bambini. Partiamo a mezzogiorno».

La Rezzano rispose con un rifiuto ed egli allora le ingiunse: «Non farmi storie. Sbrigati, se no ti ammazzo». La donna cercò di tergiversare, ma questo non servì altro che ad esasperare di più il Giuliano che, ad un certo momento, perso il lume della ragione, estrasse il fucile in sua dotazione, puntandola contro la moglie; e mentre questa cercava di fuggire sparava quattro colpi, due dei quali raggiungevano la Rezzano al cuore fulminandola, mentre altri due la colpivano alla gamba sinistra. I loro due figlioli, che avevano assistito alla scena, si rifugiarono terrorizzati in un ripostiglio.

La Rezzano aveva sposato il Giuliano nell'immediato dopoguerra e dalla loro unione erano nati i due bimbi. Dopo i primi anni felici, cominciarono i dissidi quando il carabiniere, trasferitosi a Lavagna, si invaghì di una donna del luogo.

Vanuti a conoscenza della cosa i superiori trasferirono il Giuliano a Ventimiglia, ma i dissidi fra i due coniugi si inasprirono ulteriormente. Poi il carabiniere veniva trasferito ad Esta e la Rezzano non intendendo seguirlo, decise di avanzare istanza di separazione legale. Il timore di perdere definitivamente la moglie, di vedere forse compromessa la sua carriera dalle decisioni dell'imminente sentenza del Tribunale, indussero evidentemente il Giuliano a tentare di far desistere la Rezzano dai suoi propositi.

Nel corso degli interrogatori egli ha dichiarato che non ritorna a Ventimiglia per uccidere.

Il processo, assai atteso, ha inizio stamane davanti alla Corte d'Assise di Sanremo.

IL MALTEMPO IN VAL D'AOSTA

Un metro d'acqua sul Piccolo S. Bernardo

L'improvviso straripamento del laghetto di Longet ha interrotto i lavori per l'apertura del transito sul colle - La statale danneggiata per un chilometro

La Thuile, lunedì mattina.

I turisti che ieri mattina intendevano non le loro macchine a La Thuile l'operaia ufficiale del valico del Piccolo San Bernardo, hanno dovuto ritornare sui loro passi per riprendere altra strada che li potesse portare in Francia: Nella notte, infatti, fra sabato e domenica, il piccolo laghetto alpino di Longet, che si trova sulla sinistra del colle in territorio francese, tra il giardino Chanousia, ormai distrutto, e l'ospizio, è straripato sulla strada abbattendo muricciolo e travolgendo la massicciata per almeno 200 metri.

L'apertura del valico quest'anno non è nata certo sotto una buona stella. Iniziati circa un mese fa, i lavori per la sgombero della neve furono condotti sempre in condizioni avverse e tempo per personale dell'A.N.A.S. Intervenuto lo sportivo Peter, si potè liberare finalmente la statale fin oltre il confine.

Ieri notte i lavori intrapresi sono stati inopinatamente frustrati dall'improvviso straripamento, a causa del maltempo dei giorni scorsi, del lago Longet, le cui acque hanno invaso la statale per circa un chilometro. In alcuni punti l'acqua raggiunge un metro di altezza, piungendo fin quasi alla cantina n. 3, a pochi chilometri dal confine.

Ci vorranno quindi ancora molte giornate di lavoro perchè il traffico possa essere ripristinato. L'acqua verrà convogliata ai lati della strada e verrà rifatta la massicciata. Se non sorgeranno altre complicazioni, forse verso il 20 di giugno i finanzieri, che da mesi sono relegati nella loro caserma al colle, a quota 2188, vedranno transitare le prime automobili.

Il «dramma del processo»

La mozione di chiusura del convegno dei giuristi

Milano, lunedì mattina.

Un numero di giuristi ancor più rilevante che nella prima giornata ha preso parte ieri alle due sedute conclusive del convegno su «Il giudice istruttore nel processo civile». Oltre agli alti magistrati e ai docenti di cui già abbiam fatto il nome, erano presenti a Palazzo Serbelloni molti dei più illustri esponenti del Foro italiano: dall'avv. Massimo Weigmann del foro di Torino a Majno, Magrone, Casser, Russo Frattoni (presidenti rispettivamente degli Ordini di Milano, Roma, Trieste, Bari) e a vari membri del Consiglio Nazionale Forense col loro presidente Calamandrei.

Per tanta fusione di intenti tra magistrati, professori e avvocati, lo stesso Primo Presidente della Corte di Cassazione, S. E. Eula, ha voluto esprimere ieri mattina il suo compiacimento, auspicando «una sempre più feconda collaborazione» «fra tutte le forze qualificate che partecipano al dramma del processo». Quanto al tema del convegno, i concetti esposti sia nel discorso di S. E. Eula sia in quello successivo di S. E. Battaglini sono stati riaffermati nella mozione conclusiva dell'«incontro».

Gli intervenuti si sono trovati infatti d'accordo nell'affermare che qualsiasi ritorno a vecchi sistemi procedurali sarebbe assurdo, e che eventuali modifiche marginali per il futuro han da essere studiate con meditata cautela. «La crisi del processo — si afferma nella mozione — è invece essenzialmente dovuta a circostanze obbiettive dell'amministrazione giudiziaria». Unanime, quindi, il voto dell'«incontro» di Milano: siano più numerosi i magistrati e più opportunamente distribuiti e impiegati; sia aumentato il personale ausiliario; siano forniti uffici e mezzi più adeguati.

La Lega «Fratelli d'Italia»

Milano, lunedì mattina.

Al teatro Odeon di Milano si è svolta ieri mattina una riunione indetta dai «Circoli del Borghese» che da sabato si sono uniti in una lega nazionale — «Fratelli d'Italia» — che si propone di battersi per l'attuazione nel Paese di una politica di destra. Dopo il deputato missino Di Marzio e il segretario dell'Unione Monarchica Italiana on. Guglielmi, ha parlato Leo Longanesi, direttore del «Borghese». Longanesi ha aspramente criticato la Democrazia Cristiana accusandola di non essere stata all'altezza della tradizione risorgimentale, di aver amministrato male, di non aver saputo lottare decisamente contro il comunismo ed infine di voler ora procedere alla «apertura a sinistra». Di qui, secondo Longanesi, la necessità di una ripresa immediata delle forze della destra.

Suicidio o disgrazia?

Rinvenuta annegata una donna scomparsa

Susa, lunedì mattina.

La Dora Riparia ha fatto sabato notte un'altra vittima. Si tratta di certa Virginia Favro in Celestino, di anni 60, residente a Bussoleno. La donna, sabato sera, era improvvisamente scomparsa da casa. I familiari, impressionati dalla sua assenza, informarono i carabinieri, che immediatamente iniziarono le ricerche, protrattesi inutilmente per tutta la notte.

Ieri all'alba, un pescatore rinveniva il cadavere della donna su un isolotto nei pressi di San Giorgio. Intervenivano i carabinieri di Borgone che identificavano il cadavere per quello della Favro. La donna soffriva da tempo di gravi disturbi nervosi. Non è da escludere però si tratti di disgrazia, in quanto la casa della donna si trova sulle rive della Dora: la Favro, uscendo di casa, può aver perso l'equilibrio ed essere precipitata nell'acqua, annegando.

Per 4 anni portò a scuola il compagno paralizzato

Alessandria, lunedì mattina.

Sono state consegnate ieri 9 medaglie d'oro, 65 d'argento, 13 di bronzo e numerosi libretti di risparmio a studenti maggiormente distintisi nell'annata. Un premio speciale di bontà di 25 mila lire, disposto dal ministro Romita, è stato consegnato all'alunno del IV corso di ragioneria Carlo Esposito il quale da quattro anni portava il suo compagno di scuola Sergio Cogliati che, paralizzato alle gambe, viene portato a scuola in bicicletta.

Ombre sul fatto di sangue di Aosta

Fu la vecchia sorella ad aggredire il giovane?

Questa è la versione sostenuta da Guglielmo Imperial, le cui condizioni migliorano - Il misterioso ferimento non sarebbe avvenuto per ragioni di interesse

Aosta, lunedì mattina.

L'agricoltore cinquantaseienne Guglielmo Giuseppe Imperial, che si trova degente all'ospedale per le coltellate infertegli sabato notte dalla sorella sessantaduenne Maria Celestina, è notevolmente migliorato, tanto che si ritiene sia ormai fuori pericolo.

Abbiamo potuto avere con lui un colloquio ieri pomeriggio nella stanza n. 7 del reparto chirurgia dove si trova ricoverato. Con molta riluttanza egli ci ha raccontato la drammatica vicenda avvenuta in località Acque Fredde.

I fatti, in sostanza, si sarebbero verificati come si dubitava, all'opposto di quanto dichiarato sabato dalla sorella ai carabinieri. Questa aveva infatti asserito che il fratello, da più giorni ubriaco, l'aveva aggredita battendo forti colpi alla porta del fienile dove lei dormiva, chiedendo di poter entrare. La donna aveva tentato di dissuaderlo, ma il fratello, facendo leva con un'accetta, riuscì ad aprire la porta e si avventò su di lei armato di un coltello. Ne seguì una furiosa colluttazione, nel corso della quale la Maria Celestina riuscì ad impadronirsi del coltello e colpì il fratello più volta.

Ora l'Imperial nega questa versione, affermando che la sorella la aveva chiusa fuori casa, tant'è vero che egli, verso le 22, si era recato da un vicino a chiedere ospitalità. Più tardi, Guglielmo Imperial, irritato per il comportamento della sorella, aveva però raggiunto la propria abitazione picchiando alla porta del fienile.

«Volevo entrare a casa mia — ci ha detto — perchè la sera il padrone e l'ospite è mia sorella. Ma a lei non garbava che le proprietà fosse mia, e ad un certo momento, mentre mi parlava, diceva che sua cognata, tant'è vero che anni addietro, fece perdere un medico perchè mi dichiarasse pazzo e mi facesse rinchiudere in manicomio».

L'Imperial, dunque, l'altra sera buscò più volte e non avendo ricevuto risposta, forzò la porta, ma entrando al buio venne subito colpito da un colpo al torace e perdette i sensi.

«Non ricordo bene — ha proseguito il ferito — ma è certo che mi ha colpito con forza e forse con una mazza. Poi, quando mi vide cadere, solo allora avrà adoperato il coltello».

Abbiamo cercato di sapere se le voci raccolte circa un eventuale disegno per motivi d'interesse fossero vere, ma l'Imperial le ha smentite.

Nessun motivo d'interesse dunque alla base di questo fatto di sangue, ma semplicemente uno scontro dovuto allo stato d'ira del momento? Il ferito crede solo alla seconda ipotesi, e forse è quella vera.

Guglielmo Imperial ha un carattere piuttosto irascibile; è diviso da quindici anni dalla moglie Anselmina Chasseur, che se ne andò a vivere a Nus portandosi via le due figlie. Egli lavorava alla «Cogne», ma fu licenziato.

La sorella Maria Celestina, a detta dei vicini, ha un carattere peggiore ancora. Sembra anzi picchiasse perfino la vecchia madre e con i fratelli fosse autoritaria in maniera intollerabile.

I carabinieri non hanno ancora concluso le indagini per chiarire quale delle due versioni sia quella esatta, per cui tutto è ancora nel mistero. Certo è che il coltello che servì al ferimento non è stato ancora rinvenuto.

L'on. Scelba (a sinistra) durante una pausa dell'assemblea dei deputati d.c. (Telefoto)

Dopo 18 ore di discussione

Fallite le trattative per il contratto dei mondine

Sciopero generale per 24 ore nelle quattro province risicole a cominciare da stamane

MILANO, lunedì mattina.

Le trattative per il contratto delle mondariso sono state interrotte ieri mattina senza che sia stato raggiunto un accordo fra le due parti.

La discussione, presso l'Ufficio Regionale del Lavoro, si era iniziata sabato alle 18 ed è proseguita fino quasi a mezzogiorno di ieri.

Il rappresentante del Ministero del Lavoro si è riservato di seguire lo sviluppo della situazione, pronto ad intervenire ulteriormente per un tentativo di conciliazione.

Per intanto si apprende che, in seguito al fallimento delle trattative, i rappresentanti dei lavoratori hanno deciso lo sciopero generale per 24 ore nelle province risicole, a cominciare dalle ore 6,30 di stamane, lunedì.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Domenico Dogliani fu Domenico

di anni 60 - Contemplanti la vigilia

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la moglie; il figlio Mario Braietto e figlio Attilio; le sorelle: Domenica Lodovica col marito Ernesto Apra; Angelina col marito Giacinto Sargiani; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Narzole martedì 14 c. m., alle ore 9. Non fiori ma opere di bene.

Narzole, 12 giugno 1955.

Gli amici: Mario Dogliani; Antonio Giravegna; Giuseppe Cagni; Giacomo Dogliani, fratelli Bellisario fu Giacomo; Francesco Dogliani; Domenico Tarico; dott. Giuseppe Moretti; dott. Paolo Prever; Pietro Gabetti; Emiliano Dogliani; Bartolomeo Giravegna; Pietrino Dogliani; fratelli Bellisario fu Giuseppe; Pietro Balocco; Giacomo Giravegna; Nino Balocco; cav. Lorenzo Balocco; geom. Michele Milanesio; Pietro Tarico; Luigi Tarico e Giovanni Tarditi si associano con dolore al grave lutto della famiglia Dogliani.

Il Consorzio Esercenti e Commercianti Imposte e Consumo - Narzole, partecipa la repentina e immatura scomparsa di DOMENICO DOGLIANI esprimendo alla famiglia il suo più vivo rammarico e il più profondo dolore e assicurando di condividere il tutto che così impensatamente l'ha colpita.

E' oggi mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tallia

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ave Colcagni; il figlio Gastone con la moglie Milla Agliatis; la mamma Maria Cibella ved. Tallia; la sorella Maddalena; i fratelli Florian e famiglia, Aldo e famiglia; zie, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bricherasio martedì 14 corrente, alle ore 10. Ringraziando anticipatamente quanti prenderanno parte al loro dolore della famiglia, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Biella, 12 giugno 1955.

Impiegati, Capi e Maestranze del Lanificio Fratelli Tallia di Delleo partecipano con dolore al lutto della famiglia Tallia per la scomparsa del loro Consigliere d'amministrazione MARIO TALLIA.

Sirona, 12 giugno 1955.

Umberto Agliatis e famiglie prendono viva parte al grande dolore della famiglia Tallia per la scomparsa del caro MARIO.

Carlo Nieder e famiglie si associano al dolore della famiglia Tallia per la scomparsa del signor MARIO TALLIA.

Il dott. Giuseppe Motta si associa al grande dolore della famiglia Tallia per la perdita dell'amico MARIO.

Ha chiuso ieri la sua laboriosa esistenza

Attilio Balma-Tivola

Grande invalido del lavoro

lasciando nel più profondo dolore la moglie Francesca Brignone; il figlio Antonio con la consorte Giuseppina Carrosio e figlio Gianfranco; la figlia Margherita col marito Mario Braietto e figlio Attilio; le sorelle: Domenica Lodovica col marito Ernesto Apra; Angelina col marito Giacinto Sargiani; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 13 c. m., alle ore 15, partenza dall'Ospedale Maria Adelaide (corso Firenze 87). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Cagliari 16.

Il «Circolo Amici Granata» prende parte al lutto che ha colpito il suo socio fondatore Antonio Balma-Tivola per la dipartita del Padre.

Dopo una vita cristianamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, confortato dai Santi Sacramenti e dalla Benedizione del Santo Padre, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Petitti

Commerciante

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Erlicio; i figli Agenore col marito Matilde Farinazzo, Antonio con la consorte Maria Rovera e i piccoli Sergio e Daria; fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo lunedì 13 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Dronero n. 4; indi la cara Salma proseguirà per Mea ove i funerali avranno lo stesso giorno alle ore 16,30, partendo da Porta Cuneo.

Cuneo, 12 giugno 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Geom. Vincenzo Bosco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marcellina Bera; la cognata Natalina Sola ved. Bosco con la figlia Augusta Fretto e famiglia Boschetto. I funerali avranno luogo oggi 13 c. m., alle ore 16, partendo da strada antica Venaria, 142. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

All'alba del giorno 12 corr. è improvvisamente spirata nel bacio del Signore la

DAMIGELLA
Maria Restaldi

Ne danno il doloroso annuncio i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 corrente, alle ore 9.

Torino, via Monteroso 67.

La Presidenza, la Giunta ed il Consiglio Generale dell'Associazione Commercianti della Provincia di Torino partecipano, con sincero e vivo cordoglio, il decesso del Consigliere

Avv. Cesare Naretto

Presidente del Sindacato Commercianti Auto Moto Cicli.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Cav. Teralio Bergese

Assistente FIAT

la moglie ed i parenti Lo ricordano a coloro che Lo conobbero e Lo stimarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata alle ore 7,15 nella chiesa di San Giuseppe (via Santa Teresa) il giorno 14 giugno.

TORINO - A. IX - N. 139
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
13-14 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Dove il bolide in fiamme seminò la morte

L'apocalittica visione del recinto dove è passato, seminando la morte, il bolide in fiamme di Lemgh. Mancano ancora dati precisi sulle vittime della spaventosa sciagura: pare tuttavia che i morti accertati siano 78, mentre 77 sono i feriti che risultano ancora ricoverati presso l'ospedale di Le Mans. Le condizioni di parecchi di loro sono però gravissime, tanto da far ritenere che il tragico elenco degli scomparsi debba ancora essere allungato. (Telefoto a «Stampa Sera»)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
6 LINEE TERMINI L. 15 D.D

(Continua da pag. 6)

NEGOZI piazza Statuto, proficua conn Quintino Sella 78, vendesi. Pomeriggio feriali 15-17. 87661

NEGOZI, magazzini, alloggi ind., doc, vie comm. centro luoghi, privati, vendesi. Via Nizza 295, 307, 309 121

OCCASIONISSIMA! Causa seguito vendesi ai nostri terreni Milano fiera [illegible] capitale Quirico, Carlo Alberto 11

PINO Torinese, vendonsi numeri fabbricabili Tasti, Cuselle strada carrozzabile, acqua potabile. Telefonare 42-048 e 80-294.

PRIVATO vende eccezione appartamento signor quattro camere servizi, via Sacchi, ponente. Telefonare 827-075. 87120

PRIVATO vende villa nuova costruzione, cinque camere servizi terreni bagno completo, soleiolo, grande terrazzo, garage 120 mq., laboratorio giardini cento Fiat, via Cibrario 15. 9.100.000. Tel. 790-345.

RIMARRATO 2.950.000, semiperiferia 6 graziosi vani, terrazzo, libero. Telefonare 353-348. 79914

RICHELMY 5, piano quinto, libere due bellissime camere. Telefonare [illegible]

SANREMO occasione, privato vende alcuni appartamento centrale, incantevole vista mare, panoramici, 3 vani, gran[illegible] terrazzo, 5.000.000. Telefonare Vicolo Funivia 1. 814619

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi, Agenzia Bosia, Sanremo, 325

STRANIERO negoziatrice stabile interni, alberghi centrale, semiarredati. Scrivere casella 1200 API, Torino.

STUDIO e [illegible] corso Umbertino 78 bis telef. 380-342, vende negozi alloggi 1-2-3 camere cucina, bagno privati soleggiati, salubre 8145

TERRENO cintato lettere Lingotto vicinissimo Fiat, zona Orbassano. Tel. 684-706

TERRENO interessante in zona di immediato sicuro avvenire, già interamente edificato, situato nella vicinanza delle nuove costruzioni Fiat di via Cumiana e via Onorato Vigliani, vendesi a lotti oppure in blocco unico di mq. 4800 circa. Rivolgersi Impresa Costruzioni Bertaglia. Telefono 388-924. 3122

TERRENO semicentrale acquista impresa pagando con alloggi nuovi, zona Crocetta. Telefonare 51-087 80687

ULTIMI appartamenti 4-6-7 camere servizi con cons. signorile autogarage, eccezionale, irrinunciabile, liberi subito. Rapelli 3, Vialfrè 15-15. Tralia e Bra 4, Non Quintino 4 bis. 6291

UVAR, vende stabili in costruzione 40, 30, 20 camere pronte ottobre, facilitazioni. Telefonare 528-250. 8180

UVAR, vende signorili appartamenti 3 camere servizi, via Cuneo, San Donato, via Vibino. 8180

UVAR, vende signorili appartamenti da 2 a 6 camere doppi servizi corso Unione Sovietica 52. 6180

UVAR, vende razionali commerciali alloggi terzino bagno decorazione una due camere, tinello cucinette, piazza Statuto, via Finlonni, via Belgrado. 6180

UVAR, vende razionali alloggi signorili 2-3 camere servizi, cucinette, prossi giardino, corso Adriatico 8 6180

UVAR, vende razionali alloggi signorili 2-4 camere doppi servizi, via Palmieri 21

UVAR, vende alloggi 2-3 camere, cucina grandi subito, corso Rosselli 117, luminose soleggiate. 6180

UVAR, vende alloggi 2 camere, tinello, cucinetta grandi subito corso Rosselli 115, ampie razionali. 6180

UVAR, p. p. via Nazionale 16. Telefono 628-350/51, ricorda le sue corrispondenti di vendita 40% contanti, 20% mutuo, 40% rateando fino a 5 anni. 6180

VALPELLICE, vendo grande villa signorile lusso moderna, completamente arredata oppure permutasi con alloggi nuovi Torino direttamente impresa Scrivere casella 7090, ATI, Torino. 97140

VENDIAMO affittiamo alloggi una due tre camere zone diverse scrivasi. Cost. S. Terese 2. Telef. 534-854. 5028

VENDO casa vicolo 8 abitanti stalla fienile periferia Torino. Telefono 282 119.

VENDO libero due camere giardinetto, cantina. Assia 84. Telefono 282-[illegible]

VENDO 1400 mq. terreno, 320 cintati. 200 coperti, 3 magazzini, bloccati lire 9000 mq. e altri piccoli lotti. Barbaro, Villar 47. 80344

VENDOMI alloggi 1-3 camere servizi, terreno, bagno, negozi via Tripoli, [illegible] via Buenos Aires. 84591

VILLA mensilità possibile restituire su terreno mq. 2000 Strada Valpiana vicinissimo tram. Visitasi stupenda. Gabetti, XX Settembre 17. Telefono 538-587.

2.000.000 vendonsi alloggi comfort cintato bagno, linleggiati, via Nizza 205, 209.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ARSIANO locali industriali qualsiasi ampiezza. Altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, officina. Geometra Della Bella, Chivasso 12. 6028

AFFITTASI causa trasloco ufficio piccolo signorile con disimpegno. Lire 3.500 trimestre 5. 6308

AFFITTASI locale piano, lunghezza mt. 100, garage, Statale, Tribunale 56-045.

AFFITTASI due saloni centrali adatti ufficio, studio, abitazione. Scrivere casella 91132, API, Torino. 97020

AFFITTASI cascina comoda uso ufficio deposito, Telefonare 46-129. 97251

CERCASI affittare semiinterrato quadrati 100 deposito (Chieri). Telefonare Forero-tel 40-841. 97503

CERCASI negozio molto periferico zona popolata, massimo 12.000. Telef. 47-302.

CERCO affittare locale qualsiasi uso, adatto laboratorio, magazzino. Altro adatto negozio, ufficio. Tel. 44-576.

IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi locali adatti sede importante ente alloggerebbi uffici maggiorni. Telefonare 521-693. 79982

LINGOTTO, affittasi locale 120 mq. uso industria 20.000, Telefonare [illegible] 521.

PRESSO mediolanum affittasi zona commerciale locali uso negozio. Tel. 280-884.

UFFICIO 5 camere piano rialzato 30.000 mensili. Rammenti 21, affittasi.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIANO stabilmente subito alloggio, 14 mila. Altri 17.000, 18.000, 21.000. Tecnovis Della Bella, Chivasso 12.

ABBIONAMENTI affittare alloggio qualsiasi zona Antichico, massime referenze. Telefonare 44-976. 80018

ABITABILE subito affittasi Lingotto via Luigi 2 camere tinello cucinetta, terzo, bagno, Bamm, Garibaldi 50. 4284

AFFITTASI una, due, tre camere servizi, al Parrera, Re Umberto 1. 8873

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina tinello rialzato uso ufficio od abitazione. Telefono 30-438. 8304

AFFITTASI alloggio Stradale, primo, bella panoramica, due camere tinello cucinini. Telefonare 520 530. 8181

AFFITTASI ampissimi alloggi ogni dimensione, volendo garage, negozi, ufficio. Via Filadelfia 32, Viale Isonzi 13-15.

AFFITTASI, cascinone ad uso Pensione alloggio numero tre camere servizi. Telefonare 687-851. 81573

AFFITTASI Fiat Mirafiori, alloggio vuoto tre camere servizi. Riva, via Camillo Ricotti 20. 8201

AFFITTASI due camere cucina servizi Millefiori. Telefono 36-648. 81517

AFFITTASI appartamento alloggetto in costituzione con studio medico (Crocetta) tel. 41-067. 80098

AFFITTASI soleggiatissimi alloggi 2 camere tinello cucinino gabinetto terzo bagno 21.000; altro 1 camera mezzo 12.000. Santa Rita. Telefonare 42-173. 79860

AFFITTASI piano rialzato 4 ambienti terzo bagno, orto corso Casale. Telefonare 53.401. 4182

AFFITTASI villetta 4 camere servizi garage giardino, San Quirico 36, Nichelino.

AFFITTASI 1e luglio alloggio in salita nuova, 3 camere cucina servizi, giardino. Telefonare 71.835, dalle 13-15. 84590

AFFITTIAMO alloggetti in costruzione, periferia Pragelato. Scrivere Bassi, via Trieste, Pinerolo. 7658

ALLOGGETTI nuovi, Santa Rita, due camere, cucina, terzo, bagno, prossi autobus, affittasi 21.000. Telefonare 47-374.

ALLOGGIO centralissimo, tre camere cucina terzo bagno 20.000. Tel. 81-602.

AMERA ad uso affittasi suo piedi-terra commodità, centralissimo. Tel 07-583.

AMERE sole, alloggetti, alloggi convenienti, zone diverse. Albertina 21, «Sole».

CERCO affittare una due camere servizi. Telefonare 534-654. 8022

CERCO camera cucina servizi qualunque zona doposto conoscente. Telef. 531-963.

CERCO camera cucina con, senza servizi, ad affitto assicurato, esclusivo. Telefonare 280-142.

LIBERI subito affittasi 2 alloggi 3 camere cucina bagno terzo centrale. Via Rosta e via Paoli. Telef. 43.591, ore ufficio.

NUOVO capolinea 3, affittiamo alloggi prossi luglio: 14.000, 17.500. Rivolgersi ai geom. Della Bella, Chivasso 12.

PROPRIETARIO affitta 1-3 camere arredate palazzina Mirafiori, giardino, garage. Telefonare [illegible]

2 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Lyra» milanese privato luglio corsi estivi dimostrativi stenografia, Dattilografia, Computisteria. Lingue. Contabilità generale e Ragioneria. Via Roma 354 Telefonare 541-564. 800

BIST un nome, una tradizione, un metodo garantiti assoluta per gli aspiranti all'impiego, diplomi-attestato-competenza, contabilità pratica, contratti, tedesco, inglese, lettere, spagnolo, lezioni ripetizioni a domicilio. Via Po 2. Telefonare 47-872.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

DISEGNATORE edile architettonico accetta esecuzione progetti prospettive. Telefonare 46-416 ore [illegible]

11 CAS. MOD. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-342. 80060

AFFITTASI ammobiliata piedi-terra ingresso indipendente, Porta Nuova. Tel. 653-458.

AFFITTASI camera ammobiliata zona nuova piazza Vittorio tutti servizi. Telefonare 895-396.

AFFITTASI, elegante ammobiliata, due letti, tutti comforts (finestra). Telefonare 47-356. 70701

AFFITTASI tranquilla ammobiliata a signore sole, zona Crimea. Tel. 653-436.

AMMOBILIATA, acqua, gas, affittasi due amici, prezzo mite. Telefonare 834-613.

APPARTAMENTI ammobiliati e camere singole centralissime affitta Pacoli, Garibaldi 2. 7233

10.000, bella mobiliata accogliente, comodità cucinare indipendente, servizio zona centro. Tel. 637-887 (Stampa).

ARLISSIMI salotini soggiorni ed altri stanze frequentanti corsi qualificazione presso Istituto San Secondo, Visitare ampi laboratori, consultazione gratuita. Consegnate diplomi ministeriale. Telefonare 544-376.

AMBASCIATORI per Italia lavora bene di qualsiasi carriera per Ente. Scrivere casella 9191, API, Torino. 94006

AMBOSESSI carriera, cultura, presenza per lavoro produttivo organizzato. Telefonare 48.941. 81267

ARTIGIANO abili fabbri lavorazione lamiera, con ottima disegno, Bologna 185. 83994

CAMERIERA provetta cerca famiglia signorile. Referenze inoccepibili. Scrivere casella 6077, API, Torino.

CERCASI abili cameriori ferro conoscenza disegno. Tel. 218-079. 79974

CERCASI domestica tuttofare veramente pratica. Telefonare 83-320. 80185

IMPORTANTE negozio arredamenti cerca abilissimo venditore qualificato disposto eventualmente a viaggiare. Scrivere casella 9099, API, Torino. 97716

CERCASI apprendista fabbro 14-16enne. Corso Cincinnato 71, Torino. 64841

CERCASI applicatore specializzato, perfetta conoscenza disegno, presentarsi «Carni», via Montebello 20-A.

CORSARI con tascapane cerca nuovo. Corso Alberto 4, Moncalieri. 84546

CERCASI piccola [illegible] pomeridiane per lubrificare unico a domic. Massima serietà. Frontini, Pagliano Milanese. 79746

COMMESSA industriale assume ditta abbigliamento. Scrivere casella 9185, API, Torino. 94078

DOMESTICA sposa ragazza primo anno vista piccola sicura famiglia assume, assicura solo stipendio, ottimo trattamento. Antichia visaggio, Scrivere Peveri, via Ravenna 31, Rosta. 7706

FAMIGLIA signorile cerca persona servizio. Telefonare 83-320. 80185

IMPORTANTE Società Torino cerca impiegato elettrotecnico giovane anno esperienza nel campo impianti elettrici ed eventualmente termotecnici, per qualità di progettazione e disegno. Indicare referenze lauree e curriculum vitae. Scrivere casella 4107, API, Torino.

IMPORTANTE ditta meccanica assume ambo subito operaio fresatore. Scrivere casella [illegible] API, Torino. 94526

IMPORTANTE Società Torino cerca impiegato elettrotecnico giovane anno esperienza nel campo impianti elettrici ed eventualmente termotecnici, per qualità di progettazione e disegno. Indicare referenze lauree e curriculum vitae. Scrivere casella 4107, API, Torino.

INCARICATO serio grande ditta cerca per zona Torino e provincia. Scrivere casella 9187, API, Torino. 94528

NUOVA EDIZIONE CON LE QUOTAZIONI DI BORSA

TORINO
Anno IX - Num. 139
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ
13-14 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 50-980, 58-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Aziende, Esami e bandi L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. e vari, rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1380): Italia: anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I deputati d.c. decidono sul governo

Dopo gli odierni interventi di Scelba e Fanfani si vota l'o.d.g. conclusivo Esso prevederebbe, fra l'altro, una ridistribuzione degli incarichi ministeriali secondo il rapporto di forze dei partiti della coalizione In questo caso, anche se non vi sarà crisi, il rimpasto appare certo

Roma, lunedì sera.

E' opinione generale che oggi debba essere una giornata decisiva per il governo dell'on. Scelba, il quale potrà trarre le somme dei lunghi dibattiti svolti in questi giorni. In giornata, infatti, il gruppo democristiano della Camera, che tutto ieri è stato riunito nell'Auditorium della C.I.D.A. in via Nazionale e che stamane è tornato a riunirsi per ascoltare i discorsi finali, esprimerà il suo giudizio su un ordine del giorno conclusivo: non si sa ancora se gli ordini del giorno saranno due, quello dei democristiani che fanno capo a «Iniziativa democratica» e che rispecchiano il punto di vista della direzione del partito, e quello di minoranza, presentato dagli elementi che fanno capo alla corrente di «Concentrazione». Nel primo caso si è per una continuazione della coalizione governativa su un programma più vigoroso di governo; nel secondo si è per una crisi ministeriale che si risolva in un governo monocolore.

Se dai numero gli ordini del giorno, qualcuno trarrà il convincimento che nella D.C. esiste una frattura palese, con tutte le conseguenze che ne possono derivare. Se, invece di un secondo ordine del giorno di minoranza, avremo soltanto una seria di emendamenti, non si potrà ancora parlare di frattura. Comunque, il momento è estremamente delicato e l'opinione pubblica ha ormai il diritto di reclamare, dai maggiori responsabili della direzione della cosa pubblica, un atteggiamento che tenga conto degli interessi del Paese, il quale ha l'impressione, da molte settimane di essere abbandonato a se stesso.

I responsabili maggiori appartengono al partito di maggioranza: i socialdemocratici, la cui direzione si riunisce questo pomeriggio, prenderanno una decisione che si adeguerà all'ordine del giorno che i democristiani voteranno oggi a maggioranza: se sarà decisa per la continuazione della collaborazione governativa, il P.S.D.I. sarà d'accordo, se sarà decisa per la crisi il P.S.D.I. agirà in conseguenza. Lo stesso ragionamento vale per i liberali. La responsabilità piena ricade quindi alla D.C.

Il Consiglio nazionale del P.S.D.I., che ieri sera ha concluso i suoi lavori, ha votato a maggioranza (83 voti contro 32 e 8 astenuti) un ordine del giorno che così incomincia: «Il Consiglio nazionale, udita la relazione del segretario del partito, dopo ampio dibattito, ritiene non ulteriormente possibile la collaborazione governativa, a meno che non vengano con sollecitudine rafforzati e precisati i programmi che devono condizionare la prosecuzione della coalizione in atto».

E subito dopo vengono enumerate, in nove punti, quelle parti del programma che il P.S.D.I. è disposto ad attuare, programma che non si discosta, nelle sue linee fondamentali, da quello enunciato dal segretario della D.C., on. Fanfani. Ciò significa che il P.S.D.I. ha lasciato aperte due strade: quella della permanenza al governo e quella dell'uscita, senza assumersi la diretta responsabilità della crisi. A questo proposito è da prevedere che la decisione della direzione socialdemocratica non sarà presa che dopo quella democristiana.

Politicamente importante è la giornata anche sul piano parlamentare, per la riapertura della Camera. All'ordine del giorno sono interrogazioni e altre questioni di secondaria importanza, ma non è da dimenticare che il presidente Leone indicò la giornata del 14 giugno per la discussione della mozione di sfiducia contro il governo Scelba, presentata altre un mese fa dai monarchici e dai missini.

Allo stato attuale delle cose, non sembra che il governo sia in condizione di affrontare questo dibattito (a meno che il voto di oggi del gruppo parlamentare non gli restituisca piena e compatta fiducia per il mantenimento della formula di coalizione) e quindi, da parte della maggioranza, si dovrà richiedere un rinvio della discussione: ciò avverrà sicuramente alla fine della seduta e, secondo il Regolamento, il voto dovrebbe avvenire dopo che due oratori pro e due oratori contro avranno sostenuto le loro ragioni.

Alla riunione dei deputati d. c. è previsto l'intervento dell'ex-ministro dei Lavori Pubblici on. Aldisio che fa parte del gruppo di «Concentrazione». A lui seguiranno gli interventi dell'on. Fanfani e del Presidente del Consiglio, quindi si giungerà al voto sull'ordine del giorno della corrente di maggioranza. Questo se le informazioni sono esatte si baserà sui seguenti punti: riconoscimento della politica del governo e dell'azione del Presidente del Consiglio; conferma della formula di collaborazione democratica; approvazione del programma enunciato dalla direzione della D. C.; ridistribuzione degli incarichi ministeriali fra i partiti secondo un criterio funzionale; adeguamento dei mezzi e delle strutture per l'attuazione concreta del programma che da parte democristiana è ritenuto «irrinunciabile».

E' chiaro, sulla base di questo o.d.g. che, se non vi sarà crisi, il rimpasto è certo, soprattutto per l'attuazione del punto che prevede la distribuzione più funzionale dei portafogli.

E' già noto l'orientamento democristiano di ridimensionare il governo secondo l'entità delle forze dei vari partiti della coalizione e le elezioni siciliane hanno visto diminuire le forze dei partiti minori e accrescere invece quelle della D. C. Resta a vedere se, tocchi in questo vulnerabile punto, i «minori» saranno disposti a rimanere al governo con poteri decurtati.

Le voci più autorevoli di opposizione all'attuale formula governativa sono state portate ieri al gruppo democristiano dall'ex-presidente del Consiglio on. Pella e dall'ex-ministro e segretario della D. C. on. Gonella.

Il primo ha detto essere il quadripartito una formula inadeguata ed ha proposto di affrontare il problema «in modo più largo». Tale modo è da intendersi nel ritorno monocolore e cioè in un governo di soli democristiani con un programma che possa essere accettato tanto a destra quanto a sinistra. Compito estremamente difficile e che potrebbe portare o tutto a destra o tutto a sinistra, ma più credibilmente a destra con conseguente sfasciamento in tutti e due i casi della Democrazia Cristiana.

Secondo Gonella se l'attuale compagine governativa non funziona, la colpa non è da imputare a Scelba, il quale anzi ha sempre ben operato, ma alla coalizione che «avrebbe bisognato i suoi sforzi generosi». Gonella dopo aver detto che è logico cercare soluzioni con maggioranza precostituite, ha ricordato che per un anno, prima del 18 aprile 1948, il governo funzionò egregiamente senza alcuna maggioranza precostituita: quindi anche in questo caso la volontà di realizzare un governo monocolore o di cercare successivamente le alleanze in Parlamento sulla base del programma che Gonella ha indicato in quello già esposto da Fanfani.

Quanto ai socialdemocratici, è da registrare che in seno al consiglio nazionale, Saragat ha attaccato la d. c. in alcuna sue correnti e addirittura quei democristiani che tenderebbero a creare un governo di regime attraverso un governo monocolore.

Secondo Saragat l'alleanza fra destra e sinistra nuocerebbe letale per la democrazia.

p. a. p.

Scelba è disposto a discutere domani la mozione di sfiducia

ROMA, lunedì sera.

«Se la mozione di sfiducia al governo non verrà ritirata, il governo è pronto a discutere domani». Questo ha dichiarato l'on. Scelba nell'intervallo della discussione in atto all'assemblea del gruppo parlamentare democristiano.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che l'adeguamento strutturale di un rimaneggiamento, è una questione tecnica del governo che non ha niente a che fare con la mozione stessa. In altri termini, non mescolando la base parlamentare del Ministero, il presidente del Consiglio sarebbero il rimpasto del Gabinetto dopo il voto della Camera sulla mozione di sfiducia.

Questo vuol dire che Scelba accetterebbe di discutere la mozione di sfiducia monarchica missina domani alla Camera, vuol trasferire la crisi dal piano dei partiti a quello parlamentare; e questo è un terreno estremamente pericoloso per i dissidenti democristiani, dal momento che in questa sede essi dovranno pronunciarsi palesemente con un voto sulla mozione di sfiducia.

L'on. Amintore Fanfani arriva alla riunione (Telefoto)

una crisi ministeriale che si risolva in un governo monocolore.

Se dai numero gli ordini del giorno, qualcuno trarrà il convincimento che nella D.C. esiste una frattura palese, con tutte le conseguenze che ne possono derivare. Se, invece di un secondo ordine del giorno di minoranza, avremo soltanto una seria di emendamenti, non si potrà ancora parlare di frattura. Comunque, il momento è estremamente delicato e l'opinione pubblica ha ormai il diritto di reclamare, dai maggiori responsabili della direzione della cosa pubblica, un atteggiamento che tenga conto degli interessi del Paese, il quale ha l'impressione, da molte settimane di essere abbandonato a se stesso.

I responsabili maggiori appartengono al partito di maggioranza: i socialdemocratici, la cui direzione si riunisce questo pomeriggio, prenderanno una decisione che si adeguerà all'ordine del giorno che i democristiani voteranno oggi a maggioranza: se sarà decisa per la continuazione della collaborazione governativa, il P.S.D.I. sarà d'accordo, se sarà decisa per la crisi il P.S.D.I. agirà in conseguenza. Lo stesso ragionamento vale per i liberali. La responsabilità piena ricade quindi alla D.C.

Il Consiglio nazionale del P.S.D.I., che ieri sera ha concluso i suoi lavori, ha votato a maggioranza (83 voti contro 32 e 8 astenuti) un ordine del giorno che così incomincia: «Il Consiglio nazionale, udita la relazione del segretario del partito, dopo ampio dibattito, ritiene non ulteriormente possibile la collaborazione governativa, a meno che non vengano con sollecitudine rafforzati e precisati i programmi che devono condizionare la prosecuzione della coalizione in atto».

E subito dopo vengono enumerate, in nove punti, quelle parti del programma che il P.S.D.I. è disposto ad attuare, programma che non si discosta, nelle sue linee fondamentali, da quello enunciato dal segretario della D.C., on. Fanfani. Ciò significa che il P.S.D.I. ha lasciato aperte due strade: quella della permanenza al governo e quella dell'uscita, senza assumersi la diretta responsabilità della crisi. A questo proposito è da prevedere che la decisione della direzione socialdemocratica non sarà presa che dopo quella democristiana.

Politicamente importante è la giornata anche sul piano parlamentare, per la riapertura della Camera. All'ordine del giorno sono interrogazioni e altre questioni di secondaria importanza, ma non è da dimenticare che il presidente Leone indicò la giornata del 14 giugno per la discussione della mozione di sfiducia contro il governo Scelba, presentata altre un mese fa dai monarchici e dai missini.

Allo stato attuale delle cose, non sembra che il governo sia in condizione di affrontare questo dibattito (a meno che il voto di oggi del gruppo parlamentare non gli restituisca piena e compatta fiducia per il mantenimento della formula di coalizione) e quindi, da parte della maggioranza, si dovrà richiedere un rinvio della discussione: ciò avverrà sicuramente alla fine della seduta e, secondo il Regolamento, il voto dovrebbe avvenire dopo che due oratori pro e due oratori contro avranno sostenuto le loro ragioni.

Alla riunione dei deputati d. c. è previsto l'intervento dell'ex-ministro dei Lavori Pubblici on. Aldisio che fa parte del gruppo di «Concentrazione». A lui seguiranno gli interventi dell'on. Fanfani e del Presidente del Consiglio, quindi si giungerà al voto sull'ordine del giorno della corrente di maggioranza. Questo se le informazioni sono esatte si baserà sui seguenti punti: riconoscimento della politica del governo e dell'azione del Presidente del Consiglio; conferma della formula di collaborazione democratica; approvazione del programma enunciato dalla direzione della D. C.; ridistribuzione degli incarichi ministeriali fra i partiti secondo un criterio funzionale; adeguamento dei mezzi e delle strutture per l'attuazione concreta del programma che da parte democristiana è ritenuto «irrinunciabile».

E' chiaro, sulla base di questo o.d.g. che, se non vi sarà crisi, il rimpasto è certo, soprattutto per l'attuazione del punto che prevede la distribuzione più funzionale dei portafogli.

E' già noto l'orientamento democristiano di ridimensionare il governo secondo l'entità delle forze dei vari partiti della coalizione e le elezioni siciliane hanno visto diminuire le forze dei partiti minori e accrescere invece quelle della D. C. Resta a vedere se, tocchi in questo vulnerabile punto, i «minori» saranno disposti a rimanere al governo con poteri decurtati.

Le voci più autorevoli di opposizione all'attuale formula governativa sono state portate ieri al gruppo democristiano dall'ex-presidente del Consiglio on. Pella e dall'ex-ministro e segretario della D. C. on. Gonella.

Il primo ha detto essere il quadripartito una formula inadeguata ed ha proposto di affrontare il problema «in modo più largo». Tale modo è da intendersi nel ritorno monocolore e cioè in un governo di soli democristiani con un programma che possa essere accettato tanto a destra quanto a sinistra. Compito estremamente difficile e che potrebbe portare o tutto a destra o tutto a sinistra, ma più credibilmente a destra con conseguente sfasciamento in tutti e due i casi della Democrazia Cristiana.

Secondo Gonella se l'attuale compagine governativa non funziona, la colpa non è da imputare a Scelba, il quale anzi ha sempre ben operato, ma alla coalizione che «avrebbe bisognato i suoi sforzi generosi». Gonella dopo aver detto che è logico cercare soluzioni con maggioranza precostituite, ha ricordato che per un anno, prima del 18 aprile 1948, il governo funzionò egregiamente senza alcuna maggioranza precostituita: quindi anche in questo caso la volontà di realizzare un governo monocolore o di cercare successivamente le alleanze in Parlamento sulla base del programma che Gonella ha indicato in quello già esposto da Fanfani.

Quanto ai socialdemocratici, è da registrare che in seno al consiglio nazionale, Saragat ha attaccato la d. c. in alcuna sue correnti e addirittura quei democristiani che tenderebbero a creare un governo di regime attraverso un governo monocolore.

Secondo Saragat l'alleanza fra destra e sinistra nuocerebbe letale per la democrazia.

p. a. p.

Scelba è disposto a discutere domani la mozione di sfiducia

ROMA, lunedì sera.

«Se la mozione di sfiducia al governo non verrà ritirata, il governo è pronto a discutere domani». Questo ha dichiarato l'on. Scelba nell'intervallo della discussione in atto all'assemblea del gruppo parlamentare democristiano.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che l'adeguamento strutturale di un rimaneggiamento, è una questione tecnica del governo che non ha niente a che fare con la mozione stessa. In altri termini, non mescolando la base parlamentare del Ministero, il presidente del Consiglio sarebbero il rimpasto del Gabinetto dopo il voto della Camera sulla mozione di sfiducia.

Questo vuol dire che Scelba accetterebbe di discutere la mozione di sfiducia monarchica missina domani alla Camera, vuol trasferire la crisi dal piano dei partiti a quello parlamentare; e questo è un terreno estremamente pericoloso per i dissidenti democristiani), dal momento che in questa sede essi dovranno pronunciarsi palesemente con un voto sulla mozione di sfiducia.

L'ORRENDA CATASTROFE E LE SUE CAUSE

LE MANS: interviste con Farina e Salamano

L'ex-campione del mondo Nino Farina

L'ex-campione del mondo dichiara: "Un tracciato largo 7 metri è insufficiente per bolidi a 300 km. all'ora. La tragedia di sabato è una campana d'allarme. Nell'automobilismo sportivo stiamo sfiorando possibilità-limite„ - L'incendio della "Mercedes„ di Levegh nel giudizio di Salamano

Le Mans: la tragedia. Le notizie che arrivano dal «circuito insanguinato» si inseguono sui nastri delle telescriventi. Ai giornalisti si leggono allibanda lettere per lettera nell'ansia di sapere. Tremenda. Il numero dei morti aumenta sulle striscie di carta dove le cifre si imprimono con velocità vertiginosa: venti... trenta... No: sono già quaranta. Ed i feriti gravi non si contano...

L'angoscia stringe il cuore. Una domanda sfiora le labbra: perchè? Forse non vi sarà mai una risposta.

Pochi minuti dopo l'ultimo «lampo» siamo in casa di Nino Farina. L'ex-campione del mondo è appena rientrato dal Belgio, dove è stato ospite dei sovrani nel castello di Laeken.

— E pensare che oggi avrei dovuto essere anche io laggiù — dice subito —. Non mi sarebbe, però, particolarmente bene, ed ho preferito chiedere a Ferrari che mi lasciasse a casa.

Farina parla con voce scossa:

— E' un momento tremendo per l'automobilismo — osserva —. Prima il povero Alborghetti, a Pau, poi Ascari a Monza, poi Vuckovich ad Indianapolis, ed ora Levegh...

— Le conoscerà?

— Certo. Sapevo che era rimasto a lungo a riposo in questa stagione.

— Crede che tanti incidenti a catena siano collegati da una causa misteriosa?

— Non si può dire: indubbiamente, per quanto cerchi di farsi forza, ogni pilota sente il peso delle disavventure che capitano ad amici da cui è diviso da una rivalità in campo, ma unito dal senso della affettuosa colleganza di fronte ai rischi affrontati. E poi la larghezza delle piste...

Farina non aggiunge altro. E' facile intuire, però, che cosa pensa. Il tracciato di Le Mans, nel punto in cui è avvenuta la fatale collisione, si dice sia largo sette metri. Troppo poco per bolidi che sfiorano, in rettilineo, i trecento all'ora. A Spa, dove pure si raggiungono velocità altissime, si stanno rifacendo alcuni tratti di strada. La tragedia di sabato è una campana d'allarme. Segna una dolorosa, ma netta svolta per i criteri di organizzazione.

L'asso torinese del volante aggiunge un'osservazione di risalto:

— Le macchine sport toccano ormai velocità pari, se non superiori, a quelle da Gran Premio; ma mentre per la "formula uno" si è adottata la decisione di contenere la cilindrata, per la "sport" non c'è limitazione. Nella stessa gara, poi, scendono vetture da trecento all'ora e vetture che hanno magari cento chilometri in meno. Questo aumenta la pericolosità della gara.

— Intendiamoci bene — conclude l'asso del volante — le mie non sono considerazioni contro determinati organizzatori. Sono idee di ordine generale, che rispecchiano il pensiero di tutti i piloti. Nell'automobilismo stiamo sfiorando possibilità-limite. I morti di Le Mans, davanti ai quali ci inchiniamo reverenti, indicano che è l'ora di nuova regolamentazioni.

Farina ha detto. Osserva in silenzio un modello di vettura da corsa sul caminetto della sua bella casa. E' un giocattolo rosso e meraviglioso. Anche le macchine vere sembrano giocattoli affascinanti. Ancor il destino non le trasforma in mostri terribili.

Dal campione della nostra generazione passiamo ora a quello che guidò i primi bolidi da Grand Prix, Carlo Salamano, il grande tecnico della Fiat. Lo chiamiamo al telefono. C'è bisogno — quasi — di sentire che cosa dicono questi uomini dai nervi di acciaio, circa una sciagura che sconvolge gli sportivi.

— Le Mans mi ha fatto rivivere i secondi di angoscia vissuti a Monza. Avevo già passato di correre da tre o quattro anni. Mi trovavo come osservatore nei boxes di una Casa concorrente, la Maserati se ben ricordo, quando ho visto la vettura di Materassi impennarsi, volare per aria e piombare tra le folla. Una visione che non scorderò mai. Mi possono capire solo quelli che hanno assistito, per televisione, alla ripresa della pellicola girata con eccezionale sangue freddo da un operatore di Le Mans, una pellicola nella quale si scorge un bolide di fuoco alzarsi sopra la folla, sorvolarla, poi ricadere in nuvola raccapricciante.

— A che cosa attribuisce la sciagura attuale?

— Sarà impossibile dirlo, probabilmente, anche stando sul posto. Di qui poi... E' certo, ad ogni modo, che Levegh era un buon pilota.

— E l'incendio della macchina, pensa possa essere attribuito allo speciale sistema di accensione della Mercedes?

— No assolutamente. La vettura ha preso fuoco per la scintille sprocciate nello strisciare delle parti di acciaio sul cemento. Non si poteva prevedere una tragedia simile.

Paolo Bertoldi

LOTTA APERTA IN ARGENTINA FRA PERONISTI E CATTOLICI

Atmosfera di dramma a Buenos Aires dopo i gravi incidenti nella Cattedrale

Questa sera Perón rivolge un messaggio al popolo, mentre i "leaders„ del suo partito chiedono la condanna della Chiesa - Le "donne peroniste„ sfilano per protestare contro i cattolici - Riunito il Congresso in seduta straordinaria - La polizia presidia le strade e gruppi di "attivisti„ reclamano le dimissioni e l'arresto del Cardinale Copello - Otto feriti nei tafferugli di ieri e trecento "fermati„ - Violate in tutto il Paese le manifestazioni all'aperto

Buenos Aires, lunedì sera.

L'aspro dissidio da tempo in atto fra la Chiesa cattolica e lo Stato argentino che aveva finora dato luogo a qualche manifestazione di reciproca intolleranza, è ora scoppiato in una aperta lotta che sta scuotendo tutto il paese. Le masse cattoliche da un lato e le forze peroniste dall'altro si preparano alla più grave crisi politica di questi ultimi due anni.

In seguito ai drammatici incidenti di ieri e di sabato, il presidente Perón ha tenuto ieri sera una riunione di emergenza con le massime autorità del governo per discutere in merito alla loro situazione, al termine della riunione è stato deciso di convocare per oggi il Congresso in seduta straordinaria. Questa sera il Presidente parlerà al popolo argentino in un discorso che sarà trasmesso per radio a tutta la Nazione. Si ritiene che, durante la seduta straordinaria del Congresso i peronisti del partito peronista — dice l'agenzia ufficiale argentina — esprimeranno il loro sdegno per gli attacchi compiuti ieri contro edifici pubblici di Buenos Aires da gruppi di dimostranti cattolici e manifesteranno la loro completa dedizione al pensiero ed al suo «leader» chiedendo nello stesso tempo la condanna della Chiesa. Come è noto, i peronisti detengono tutti i seggi del Senato e 143 dei 155 seggi della Camera dei Deputati.

Bastano questi fatti per dimostrare la gravità di una situazione che si è venuta evolvendo in senso negativo da quando, non fa, la stampa della organizzazioni governative e sindacali incominciò a denunciare «l'infiltrazione clericale» nei ranghi che dotarono la fede di comando del paese. Dopo i primi incidenti, le organizzazioni operaie sollecitarono la separazione della Chiesa dallo Stato, determinazione cui giunse recentemente il governo di Perón modificando la Costituzione. L'istema di questo fece precipitare gli avvenimenti.

Gli incidenti più gravi, che inasprirano maggiormente le relazioni fra la Chiesa cattolica e lo Stato argentino con conseguenze imprevedibili, sono quelli di ieri sera davanti alla Cattedrale e nei quali si sono avuti almeno otto feriti gravi in seguito al lancio di razzi ed una decina di contusi fra i dimostranti più due pareti contrattori gli uni al grido di: «Viva Perón! Abbasso il Papa!» e gli altri rispondendo: «Viva Cristo Re!». Sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella la provenienza dei quali non è stata ancora accertata, sono stati frantumati alcuni finestre ed è stato incendiato l'automobile di un prete.

Prima che gli incidenti assumessero un tono di maggiore gravità è giunta sul posto la polizia che ha disperso e dimostranti facendo uso di bombe a gas lacrimogeno ed ha proceduto ad alcuni arresti.

Il presidente Perón sta intanto mobilitando le sue forze con le quali intende rispondere decisamente alle «provocazioni clericali», come la stampa governativa e sindacale definisce la manifestazioni cattoliche di ieri sera. Perón ha invitato le organizzazioni femminili ad esprimere con una dimostrazione il loro appoggio al governo nella lotta contro la Chiesa cattolica.

Le organizzazioni femminili del partito peronista hanno infatti organizzato per oggi una sfilata per le vie di Buenos Aires in segno di omaggio alla defunta Eva Perón e per dimostrare l'indignazione delle donne argentine all'oltraggio recato alla consorte del Presidente dai dimostranti cattolici che hanno infranto la lapide posta alla sua memoria sulla facciata del palazzo del Congresso. Non si esclude che questa nuova manifestazione dia origine ad altri scontri e sanguinosi incidenti.

La polizia è mobilitata. Autocarri dell'esercito percorrono incessantemente le vie della città. Reparti di agenti sono concentrati intorno al Palazzo Arcivescovile. Mentre telefoniamo circa duecento anticattolici sono riuniti davanti al Palazzo chiedendo le dimissioni e l'arresto del card. Copello, arcivescovo di Buenos Aires.

Mentre si avvierà la dimostrazione femminile, al Congresso si discuterà una mozione «contro l'oltraggio alla bandiera argentina» da parte dei manifestanti cattolici che hanno issato ieri il Congresso ammainando il vessillo bianco-azzurro della Repubblica ed issando al suo posto quello bianco-giallo del Vaticano. I prossimi giorni, se non lo prossimo ore, diranno quale gravità sia per assumere la crisi che si è abbattuta sul paese dove da circa 70 anni non si erano più verificati simili incresciosi incidenti fra Governo e Chiesa cattolica.

Si apprende frattanto che la polizia ha proceduto al «fermo» e all'arresto delle circa 300 persone che ieri sera si erano rinchiuse nella cattedrale che avevano barricato all'interno con banchi, scale, candelabri e quadri rischiando alle ingiunzioni della polizia di sgomberare l'edificio. Fra esse vi era anche un membro della Corte di Giustizia, Tomas Casares, e [illegible] Agile i quali avevano rifiutato di uscire malgrado la polizia fornisse loro protezione. I «fermati» verranno sottoposti oggi a interrogatorio da parte delle autorità giudiziarie. Il fatto è avvenuto in seguito all'invito di mons. Manuel Tato, vescovo ausiliare di Buenos Aires, il quale ha indotto i fedeli ad accedere alle ingiunzioni della polizia di «lasciarsi trasportare alla sede centrale ove collaudi grandi davanti alla cattedrale. Altri reparti di polizia stanno intanto continuando a perlustrare le strade della città dove, nei pressi della Cattedrale sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco.

Finora è stato impossibile trasmettere all'estero radiofotografie degli incidenti di questi ultimi giorni. La stampa governativa invoca misure energiche contro gli avversari del governo e dice fra l'altro che «il tradimento e le offese vanno punite». Intanto le autorità hanno vietato ogni manifestazione all'aperto in tutto il Paese.

Nei sette mesi di polemiche fra Stato e Chiesa sono stati arrestati 77 accoliti ed un imprecisato numero di laici, per lo più accusati di offese a Perón e di aver distribuito materiale propagandistico antigovernativo.

Scossa di terremoto nella Nuova Zelanda

AUCKLAND, lunedì sera.

Una spaventosa scossa tellurica durata dieci secondi si è avuta sette prima ora di oggi nella città di Christ.

La gente si è riversata per le strade, ma non si sono avuti incidenti gravi. E' crollato qualche muro pericolante e sono stati abbattuti circa 30 camini.

Un tratto di strada ferrata nelle vicinanze è rimasto danneggiato da una frana.

La "General Motors„ concede il "salario garantito„ agli operai

L'accordo (simile a quello raggiunto alla "Ford„) firmato stanotte - Il Presidente del grande complesso dichiara: "Il contratto assicurerà 3 anni di pace industriale ai nostri dipendenti„

Detroit, lunedì sera.

I rappresentanti la direzione della «General Motors» e delle organizzazioni sindacali aderenti al «C.I.O.» hanno raggiunto stamani un accordo definitivo della durata di 3 anni sul nuovo contratto di lavoro che interessa i 375 mila dipendenti della gigantesca Compagnia automobilistica americana, e che consiste le stesse garanzie di cui godono i lavoratori della «Ford».

Al termine dei negoziati, il presidente della «General Motors» ha dichiarato ai giornalisti: «La firma del contratto collettivo assicurerà tre anni di pace industriale ai nostri dipendenti».

I negoziati erano in corso da sabato a mezzogiorno e l'accordo è stato raggiunto alle tre di questa notte. Come è noto, il termine per la proclamazione dello sciopero scadeva alla mezzanotte. A tale ora, infatti, 1200 operai del terzo turno alle stabilimento di Rochester, nello Stato di New York, intraprendevano lo sciopero non appena ricevuta notizia di accordi.

Oltre al «salario minimo» garantito per sei mesi, i dipendenti della «G. M.» hanno ottenuto anche altre migliorie: due cents all'ora (quasi 12 lire italiane) di aumento di perequazione, otto cents all'ora di aumento per gli specialisti, [illegible] delle pensioni del 10 per cento che comprende anche i dipendenti già a riposo, aumento della paga per il lavoro notturno e mezza giornata pagata alla vigilia di Natale e di Capodanno.

Le Borse oggi

A TORINO

	10	13	10	13
[illegible]	60	60	Ansaldi	2545	2540
[illegible]	63	63	50	A. Cem.	18.250	18.237
[illegible]	63	70	65	60	Ass. Ass.	15.750	15.450
[illegible]	82	—	—	—	Bastogi	7065	7000
[illegible]	66	65	10	10	Bombrini	1780	1805
[illegible]	94	95	75	50	Ver. Ili	165	176
[illegible]	95	—	95	40	Borgos	1875	1867
[illegible]	94	25	94	25	Bpr	1338	1344
[illegible]	94	25	94	25	Terni	253	255
[illegible]	73	95	72	50	F.C.E.	756	59750
[illegible]	77	40	72	70	Unioi	675	675
[illegible]	95	50	92	90	Rivi	2430	24450
[illegible]	92	60	—	—	Elba	2445	23940
[illegible]	97	—	97	10	Vetrock	2780	2800
[illegible]	96	95	96	95	Marelli	530	534
[illegible]	96	50	96	85	Pirel	1426	1418
[illegible]	96	375	96	40	Rinfocin	21 35	22 40
[illegible]	96	45	96	60	Snial	281	288
[illegible]	98	20	98	20	Mecc.	1045	1078
[illegible]	98	90	99	90	Pirelli	978	983
[illegible]	90	—	90	—	Riva	434	427
[illegible]	95	50	96	—	Amiatit	1140	1140
[illegible]	96	—	96	—	Ilssoa	1372	1385
[illegible]	97	60	97	60	Cridit.	2125	2125
[illegible]	225	—	225	—	Ctr	3407	3405
[illegible]	98	40	98	30	Edison	1512	1513
[illegible]	104	50	107	—	Aem.	2352	2375
[illegible]	94	90	94	10	Rom.	1570	1585
[illegible]	97	—	97	—	St.pirli	2443	2443
[illegible]	98	—	98	—	Montec.	3701	3715
[illegible]	91	—	91	—	Zucch.	1800	1800
[illegible]	94	—	94	—	Linoleu	91	91 90
[illegible]	94	—	94	—	Cart. It.	4450	4550
[illegible]	92	—	92	—	Burgo	12.700	12.700
[illegible]	99	—	99	—	Fons. E	34.200	34.200
[illegible]	99	50	99	80	Pirelli P	998	998
[illegible]	95	—	95	70	S. Gob.	1365	1365
[illegible]	95	—	95	—	M. A. I.	14.400	14.400
[illegible]	94	25	94	75	Rinia	61	61 87
[illegible]	91	20	90	95	Viscos.	2580	2550
[illegible]	99	25	99	80	Ver. R.	1299	1304
[illegible]	99	70	99	70	Stiac	1412	1412
[illegible]	102	30	102	30	Ferrar.	170	163
[illegible]	101	60	101	50	Lanz	1015	1013
[illegible]	104	—	104	—	Wats.	440	440
[illegible]	104	—	104	—	Ferren.	825	825
[illegible]	104	75	104	75	Gilard.	800	825
[illegible]	103	—	103	—	Safta	1742	1715
[illegible]	102	50	102	50	Lig. gas	590	588
[illegible]	90	—	90	—	Piaggio	327	329
[illegible]	101	50	101	50	Telec.	18.300	18.000
[illegible]	99	25	99	25	Sangem.	9450	9425
[illegible]	92	50	92	50	Delmi.	200	210
[illegible]	99	50	99	30	Pirac	166	166
[illegible]	100	—	100	—	Lanza	7300	7425
[illegible]	98	90	98	75	Aeroit.	7500	7580
[illegible]	96	75	96	75	Agg. P.	2310	2325
[illegible]	99	50	99	50	Fiorio	16	18
[illegible]	98	50	98	15	Sonda.	9650	9650
[illegible]	98	50	98	—	Ilssa	4350	4400
[illegible]	99	—	99	50	Rinas.	4550	4550
[illegible]	93	50	93	50	G. ass. N.	418	427
[illegible]	93	15	93	19	Savoia	9525	9525

La settimana si apre con qualche incertezza: il mercato, piuttosto povero di affari, mette in luce una tendenza all'assestamento cedente su prezzi lievemente inferiori ai massimi di venerdì. Verso metà seduta, il tono del mercato si rinfranca per la presenza di più attività di compere più incisive sulle Montecatini.

Le Fiat risultano migliori e si riportano con facilità sui massimi precedenti. Le Liquigas, sollecitate da un denaro vivacissimo, si portano su prezzi largamente migliori nel corso della riunione e risultano appena smorzate dai massimi nelle battute terminali.

Interessante il corso delle Nebiolo, caratterizzato da una prevedibile improvvisa quanto autoritaria di diffuse compera. Il complesso delle quote conclude sui prezzi di venerdì scorso, con una misurata tendenza distensiva.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa sostanzialmente ben tenuto.

Le azioni Talco e Grafite sono quotate ex-cedola di L. 350.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,85; Canada 634; Svizzera 148,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 5850-5950; marengo 4100-4200; sterlina unit. 1700-1720; dollaro carta 626-630; franco svizzero 146-147; franco francese 168-173; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

A MILANO

Quantunque l'apertura sia apparsa stamane più controllata e lievemente inferiore come livello di prezzi ai massimi di sabato mattina, pure ben presto il mercato si orientava nuovamente al rialzo in virtù di un denaro attivo, che non trovava sufficiente materiale disponibile per soddisfare la richiesta. Il primo spunto di ripresa si effettuava sulla Cotini, seguita poi dalla Fiat, dalla Edison e dalla Bastogi.

Alla fermezza del mercato contribuivano non poco gli acquisti di ricopertura, particolarmente significativi a pochi giorni dai riporti, e orientati specialmente sulla Liquigas e sui valori tessili, tra i quali faceva spicco la Linificio, attivamente richiesta.

Dollaro U.S.A. 624,93; dollaro canadese 632,65; franco svizzero 145,80.

Ecco i prezzi:

Generali 18.240; Fibre 2130; Viscosa 1260; Finsider 581; Montecatini 2725; Ansaldo 1130; Centrale 2450; Fiat 1434; Nebi

CRONACA CITTADINA

Una sposa nel 2° anniversario delle nozze

Annegata nel bagno

La disgrazia stamane alle 7 in un alloggio di barriera di Nizza - Il marito sfonda i vetri dello stanzino e trova la donna cadavere nella vasca Colpita da un improvviso malore non aveva potuto invocare soccorso

Emma Rossa e il marito il giorno del matrimonio

E' morta questa mattina, mentre stava prendendo il bagno, — e le cause e le circostanze sono ancora da chiarire — una giovane sposa: Emma Gauveriè in Rossa, di 23 anni. Lavorava alla Fiat come impiegata, ed abitava con il marito dott. Pietro Rossa, occupato presso una società di petroli, e con la suocera, in un alloggio al secondo piano di via Guerrazzi Vigliani 22, quasi all'angolo con piazza Bengasi. Coincidenza strana: è morta oggi al secondo anniversario delle sue nozze. Lo scorso anno, in questi giorni, era stata sottoposta ad un intervento chirurgico per febbre da un addome. Le nozze erano state celebrate in abito bianco e lungo velo di tulle, lei, in abito nero lui: e dopo la cerimonia avevano fatto ritorno a casa su due « scooter », scortati da un corteo di rombanti motorette, perchè il novello marito era il presidente del « Vespa Club » cittadino.

Questa mattina alle 7, appena alzato, Emma Rossa si chiudeva nella stanza da bagno. Dopo una ventina di minuti il marito bussava all'uscio per avvertirla che si faceva tardi. La donna non gli rispondeva. Bussava più forte, preoccupato, e tentava la porta afferrando la maniglia. Nessuna risposta dall'interno e nessun rumore. Accorreva anche la suocera. Non riuscivano darsi una spiegazione.

Allora il marito passava nel balcone dove si apre una piccola finestra della stanza del bagno. Era socchiusa. L'apriva e scorgeva la moglie rannicchiata nella vasca con il capo dalla parte dello scarico. « Emma » urlò. « Emma che cosa fai ? » Dal balcone ritornò nell'entrata: la porta della stanza del bagno era a vetri smerigliati. Con un pugno li frantumò tagliandosi in più punti, ed anche profondamente, il pugnetto. Tolse i pezzi di vetro rimasti infissi nella intelaiatura del legno ed attraverso il varco potè entrare. La moglie era nella vasca e l'acqua le lambiva il volto.

L'afferrò sotto le ascelle, la prese in braccio. La suocera stesa sul pavimento l'accappatoio e su di esso fu adagiato il corpo esanime. Con angoscia il marito cominciò a praticarle la respirazione artificiale. Ma la giovane donna non dava segni di vita. In pochi minuti giunse l'autoambulanza della Croce Verde. Gli infermieri riconobbero subito l'abbandono: la morte era sopraggiunta da alcune ore. Forse la disgrazia è spiegata dal fatto che la donna, appena alzata, abbandonò le forze e ricadde: questa spiega la circostanza che la stessa rinvenuta rannicchiata e con il capo verso lo scarico.

L'autopsia più particolareggiata chiarirà se si tratti di una disgrazia. Parenti e conoscenti commentano questa mattina sbigottiti il susseguirsi di fatti importanti per Emma a distanza ravvicinata, persino nei giorni, di un anno: nozze, intervento chirurgico per asportazione del fibroma, morte.

Eduardo e la torinese

Alla fine di giugno Eduardo De Filippo si sposerà per la seconda volta. Ottenuto il divorzio dall'americana Dorothy Patterson il popolare attore napoletano ha scelto come compagna per la vita Thea Prandi, una bella torinese poco meno che trentenne. Nata da una modesta famiglia abitante in borgo San Paolo, Thea debuttò in teatro a undici anni, è stata cantante dalla radio ed attrice cinematografica; da dieci anni vive a Roma. Nella foto i due attori irridano alla fortuna di un nuovo lavoro di Edoardo.

L'OSCURA FINE DI UNA RAGAZZA FUGGITA DA CASA

Trovata morta dopo tre mesi

La macabra scoperta sul Lungolago di Arona stamane alle 6 - Era scomparsa da Torino in circostanze misteriose - Abitava con la mamma in Barriera di Francia

La salma di una ragazza annegata è stata tratta a riva questa mattina ad Arona; si tratta della diciassettenne rintracciata Marisa Ada Origlia, abitante nella nostra città in via Asiago 30 (barriera di Francia). La giovane era scomparsa da casa circa tre mesi addietro; da allora i familiari non avevano più avuto notizia di lei; la sua morte presenta diversi aspetti misteriosi.

Erano le 6 di stamane, quando un gruppo di pescatori, che nuotava sul lungolago di Arona in attesa di iniziare la giornata sulle acque del Lago Maggiore, scorgeva un involto nero galleggiare a circa cento metri dalla riva. La corrente, assai forte in quel punto, lo spingeva verso la sponda: così pochi minuti dopo si poteva constatare che si trattava di un corpo umano.

Subito venivano avvertiti i carabinieri; questi con una barca raggiungevano la salma e la portavano a terra; quindi all'obitorio. Era una ragazza dai lineamenti fini e regolari, bruna, assai alta e magra; il medico subito accorso, constatava che un primo esame che il cadavere è dovuto ad annegamento, avvenuto nelle ultime trentaquattro ore; non sembra che il corpo presenti lesioni alcuna. Chi era la giovane? Non aveva con sè nè borsetta nè documenti, ma in una tasca si è rintracciato un biglietto scritto a mano con la dicitura: « Origlia Marisa Ada, 20 anni, via Asiago 30, malata a Firenze ».

Le indagini condotte ad Arona riviano altri particolari. Risultava che la Origlia era giunta sul Lago Maggiore il 21 maggio scorso, assieme alla trentaduenne Francesca Curione; qui lei aveva preso alloggio alla pensione Casa Bianca di Arona. Che cosa abbia fatto in questo periodo di più di venti giorni non si sa. Soverato si allontanava con la sua compagna e non ritornava che a tarda sera. Così fino a sabato scorso, quando disse alla proprietaria della pensione che doveva partire per Torino; la Curione aggiunse che intendeva recarsi a Novara.

Di allontanarono entrambe senza pagare il conto. La Curione non è più stata vista, la povera Origlia è stata trovata stamane cadavere nel lago. Una successiva inchiesta presso diversi uffici anagrafici ha permesso di accertare che la ragazza annegata viveva a Torino, in via Asiago 30, con la mamma Elisabetta Allasone vedova Origlia, e che lavorava alla dipendenze della fabbrica di acque minerali « Cappuccino ».

Restano ignote invece le ragioni che l'hanno indotta ad allontanarsi da casa fin da tre mesi addietro, come pure i motivi che l'hanno portata sul Lago Maggiore assieme alla Curione. Un altro interrogativo: come mai la giovane non aveva alcun documento di identificazione; ma soltanto quello strano biglietto scritto a mano? Questa mattina una sorella della Origlia, è partita per Arona per identificare la salma; i carabinieri continuano le indagini per chiarire i diversi punti oscuri che abbiamo elencato.

La ragazza vittima della montagna

Trasfusioni per salvarla

Il dramma fra i cespugli di rododendri nel racconto del fidanzato - A capofitto nel torrente dopo un volo di 20 metri

Dina Manzone, la ragazza di 23 anni, ricoverata in fin di vita all'ospedale di Lanzo per una grave caduta in montagna, ha trascorso una notte agitata. I genitori e il fidanzato, Umberto Mecia di 26 anni, le sono rimasti accanto per ore ed ore. La poveretta ha avuto una brava crisi, conseguenza delle « choc » riportato nel pauroso volo. Cardiaco e in attesa di trasfusione che le vengono la testa ferita e i medici e le infermiere hanno dovuto accorrere per calmarla. Verso le 3 la sua condizioni si sono aggravate e soltanto con ripetuti trasfusioni di sangue è stato possibile tenerla in vita. Stamane finalmente si è assopita.

Soltanto allora il fidanzato si è staccato da lei e salito in motocicletta, è venuto a Torino. Ha raggiunto la sua abitazione in via Cumiana 7, per cambiarsi d'abito. Per tutta la notte aveva vegliato all'ospedale, accanto alla ragazza delirante, con addosso gli abiti fradici. Per salvare Dina Manzone dal torrente in cui era caduta, si era immediatamente gettato nell'acqua gelida che scendeva dal vicino ghiacciaio.

Prima di tornare a Lanzo ha ripetuto a sua madre la storia della tragica gita, ieri mattina presto era partito in motocicletta diretto alla casa della fidanzata, in corso Vinzaglio 31. Con la giovane aveva poi puntato verso i monti di Viù, giungendo verso le 10 al piano di Mezzenile a 1180 metri. I due giovani pranzarono seduti sull'erba, accingendosi poi verso le 12 a ripartire per Torino. Fu allora che Dina Manzone pensò di cogliere qualche rododendro da portare alla mamma. Si inerpicò su una ripa non di stante, chiamata di « capi Berti », mentre il fidanzato preparava la motocicletta. Trascorsero pochi minuti, poi un urlo disperato fece voltare di scatto il Mecia. Vide la ragazza scivolare sulla roccia, cercando inutilmente di aggrapparsi a qualche asperità. Il corpo piombò su una grossa pietra piatta, dopo un volo di venti metri, nel torrentello che correva in fondo a un canalone. Come pazzo, il giovanotto si è precipitato lungo una scarpata scoscesa, per raggiungere la fidanzata. La trovò seduta su un tronchetto, al centro del torrente; perdeva sangue dalle orecchie e dal naso. Il suo ginocchio era fratturato nell'urto tremendo. Senza sellare Umberto Mecia si gettò nell'acqua alta e impetuosa e a fatica riuscì a trascinare la sua compagna a riva.

Un'ora più tardi, su un'automobile di alcuni gitanti, la giovane donna è stata portata all'ospedale civile di Lanzo. Nel tardo pomeriggio l'hanno raggiunta la mamma, il papà, operaio alla Fiat, i fratelli e la sorella Maria. Quest'ultima è stata protagonista il 12 agosto dell'anno scorso di una drammatica avventura. Come i giornali hanno pubblicato, Maria Manzone venne aggredita da un rapinatore mentre, con una borsa contenente un milione, stava per rientrare nel suo ufficio in via Pietro Micca 9. Il coraggioso comportamento della Manzone aveva sventato il tentativo del malfattore che, tuttavia, venne arrestato un mese dopo.

L'ultima delle grave sciagure alpina ha avuto in questi ultimi tempi un destino avverso. Per due volte è caduta dalla motocicletta, fortunosamente in modo non grave.

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE
Almeno tre giorni a Bognanco Terme (Domodossola) bevendo dalla potente ACQUA FONTE SAN LORENZO durante la Stagione Termale Giugno-Settembre e negli altri giorni dell'anno in casa:
BOGNANCO SAN LORENZO AL MATTINO
BOGNANCO AUSONIA A TAVOLA
Bognanco ALBERGO MILANO - Telef. 54-11

TELEVISORI AUTORADIO
AUTOVOX
ovunque i migliori

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, sostituisce il contenimento dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
La persona interessata possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 18
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
PINEROLO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Grande Albergo, corso Alfieri 211, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Vercellina dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Ristorante, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Reale, dalle ore 9 alle 12

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI
Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina. Nelle Farmacie.

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 28.022
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assistito controllo medico - Regimi sconfinatissimi Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr Camillo Riva (A. P. 7393 14-8-43)

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
BILL and BILL
Fantasisti comici
DUO RECELLI
I più famosi saltatori dell'epoca
OLTRE LA COMPAGNIA DI RIVISTE
BATACLAN
con
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
nella nuova rivista:
« GRAN TURISMO »
di FICA e FRASO con
LELLO PERRELLI
TUTTA LA COMPAGNIA
BATACLAN
SULLO SCHERMO:
IL CAVALIERE IMPLACABILE
con CORNEL WILDE
YVONNE DE CARLO
Orario variet.: 15.30 - 20.15

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
GIORGIO BIXIO
nella Rivista
SPENSIERATAMENTE
con
LOUISE D'ARGENTUILLE
JOLS LORENA
Evelina Bobri - G. Dagbetti
ENRICO ERACCI
RUDI RUFFINI
JOSE' BARRIOS
BALLETTO ALLEGRO
SULLO SCHERMO:
TERZA LICEO
Il capolavoro di Luciano Emmer
Orario variet.: 14.30 - 21.30

CINE ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via S. Secondo
OGGI

Ristori
OGGI
OGGI
RASPUTIN
TECHNICOLOR
P. BRASSEUR - ISA MIRANDA - M. VITALE

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI

IL PRINCIPE STUDENTE
Un grande CINEMASCOPE a colori
IL PRINCIPE STUDENTE
Il Film di tutte le emozioni
IL PRINCIPE STUDENTE
con ANN BLYTH - EDMUND PURDOM
SUONO STEREOFONICO CON LA VOCE DI
MARIO LANZA
MGM'S D'ORO METRO GOLDWYN MAYER
OGGI
FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

DUE GRANDI FILM IN CINEMASCOPE
IN 3 GRANDI LOCALI
AI CINEMA STATUTO MASSIMO
CINEMASCOPE
Prima dell'Uragano
VAN HEFLIN
ALDO RAY
MONA FREEMAN
NANCY OLSON
RAYMOND MASSEY
AL CINEMA NAZIONALE
CLARK GABLE
LANA TURNER
VICTOR MATURE
in
CONTROSPIONAGGIO
IN EASTMANCOLOR
SUONO STEREOFONICO
PERSPECTA
VEDETE QUESTO FILM DALL'INIZIO!

oggi - LUX - oggi
RIFF-RAFF
L'AVVENTURIERO DI PANAMA
con
PAT O'BRIEN - WALTER SLEZAK - A. JEFFREYS
PER L'INTERPRETAZIONE DI QUESTO FILM L'ACCADEMIA AMERICANA HERALD HA DESIGNATO PAT O'BRIEN IL MIGLIORE INTERPRETE MASCHILE DI FILMS GIALLI 1954

Nei boschi di Stupinigi

Sfila il corteo dei cacciatori dietro l'orma del Sacco

Duecento cani da caccia fanno festa a Sant'Uberto

Ieri mattina, a Stupinigi, duecento cani da caccia, accompagnati dai rispettivi padroni in tenuta venatoria e con fucile, hanno partecipato ad una gara di bellezza e di capacità. In maggior numero, erano presenti i setters spagnoli e inglesi, poi, a grande distanza « rappresentativa » i pointers, e infine alcuni bassotti, pochi bracchi e un solo spinone a pelo lungo, che un tempo, non molto lontano, era ritenuto il migliore, il più robusto e resistente cane da caccia, specialmente adoperato in montagna. Della giuria, presieduta dal comm. Secondo Pregliasco, presidente della Società Cacciatori, facevano parte Marco Aclis Tesoriere; Favi, Ottavio Agostino, il signor Musetto, il signor Villagliano e Favi, Tiberio Gozzo.

Il teologo Bartolomeo Rosso, parroco della chiesa della Venaria, dedicata alla Visitazione di Maria Vergine, una bellissima chiesa settecentesca, opera del Juvara, ha officiato la Messa a cui assistettero i cacciatori e anche i cani — che fra l'altro si comportarono benissimo, quasi fossero coscienti della austerità del rito, — ci ha fornito preziose informazioni. Nella chiesa sono custodite le reliquie di Sant'Uberto, cioè, fin-

tanto che non fosse ancora morto, e consigliarono il trasporto urgente alla Molinette. Con una coperta avvolsero il corpo di Emma Rossa e lo portarono all'ospedale. Quando vi giunse il medico disse che non c'era più nulla da fare. La causa del decesso? Probabile annegamento dovuto a precedente malore.

Il commissariato di P. S. della barriera di Milano ha creduto opportuno disporre perchè la salma sia sottoposta ad autopsia. E' ha fatto trasportare all'Istituto di medicina legale. Si vuol sapere quale sia il precedente malore » che ha causato la morte per annegamento. L'acqua del bagno veniva riscaldata con un boiler a gas: i tecnici della società erogatrice, dopo un attento sopralluogo, hanno escluso che ci sia stata una fuga di gas.

La donna non aveva fatto sapere colazione e non si può pensare che il malore sia dovuto ad un fatto digestivo. Della posizione in cui fu trovata, la polizia crede che Emma Rossa, accorgendosi che stava per perdere conoscenza, tentò di alzarsi per uscire dalla vasca. Forse non chiamò perchè credeva che si trattasse di un momentaneo capogiro. Quando già era rilla, l'abbandonarono le forze e ricadde: questa spiega la circostanza che la stessa rinvenuta rannicchiata e con il capo verso lo scarico.

L'autopsia più particolareggiata chiarirà se si tratti di una disgrazia. Parenti e conoscenti commentano questa mattina sbigottiti il susseguirsi di fatti importanti per Emma a distanza ravvicinata, persino nei giorni, di un anno: nozze, intervento chirurgico per asportazione del fibroma, morte.

tivo corpo del martire, tolto dalle catacombe romane ove erano rinchiuse in una cassa di puro argento.

Ed ecco come si giunse al loro ritrovamento. Nel 1606, il papa Clemente IX ebbe nel sonno una strana ammonizione: « Il pellegrino che incontrerete questa mattina, diventerà il vescovo di Liegi ». Il pellegrino in realtà divenne vescovo e rivelò che a Liegi esistevano le vere reliquie di S. Huberto. Quelle trovate nelle catacombe erano infatti di un altro Uberto, martire e santo, ma non quello del principe che nell'atto di sparare ad un cervo, udì una voce che gli ordinò di deporre l'arma, e di rinunciare alla sua alta dignità. Il principe obbedì alla « voce », indossò il saio del pellegrino e andò a Roma dove, come abbiamo detto, incontrò Clemente IX che lo elevò alla dignità di vescovo di Liegi, ove appunto si trovano le sue reliquie.

Il giorno 3 giugno del 1738, l'arcivescovo Francesco Arborea, grande ciambellano del re di Sardegna, fece trasportare quelle del Sant'Uberto romano, rinchiuse in una bara d'argento, alla Cappella della Venaria Reale, Napoleone si « appropriò » la cassa d'argento e raccolse le ossa dell'Uberto dalle catacombe romane, in un forziere di legno, ove sono tuttora venerate, e ogni anno, il 3 giugno, visitate dai cacciatori piemontesi.

Ieri mattina i cacciatori convenuti per la festa erano 160 con cani e fucili ad armacollo; dopo avere ascoltato alla Messa, si incolonnarono per la tradizionale processione, con la partecipazione di tutta la popolazione di Stupinigi. I migliori « soggetti » di cani da caccia, giudicati nel mattino, furono premiati nel pomeriggio, in quest'ordine di classifica: 1° Lo spinone Black del signor Lorenzini; 2° lo spinone a pelo corto Iris del signor Usseglio; 3° lo spinone a pelo corto Dora del signor De Michelis; seguono lo Spagnuolo Bretone Teti II, del dottor Trichieri; il setter inglese Mirka IV del signor Somerio; il setter irlandese Zira dell'avv. Rossi; il pointers Mirka del signor Rietto; il segugio Lea del signor Gianolio; il Cockers Spaniel del signor Bruna e i bassotti del signor Martini, bellissimi.

La coppa, offerta alla Società presentatasi col maggior numero di cani, è stata assegnata ai « Cacciatori della Azienda Tramviaria Municipale ».

L'elenco che abbiamo dato, indica i soggetti che sono stati giudicati migliori nelle varie categorie

e. q.

TEATRI E RITROVI

Nuovo, ore 17 e 21: proiezioni gratuite di film sportivi per i visitatori dell'Esposizione dello Sport.

Galleria Martina: Mostra pittori giapponesi, Pro Missioni Salesiane.

La Quadrisonante, Mostra Nazionale Filatelica: 10-13; 15,30-18,30.

Al Flavia Club, p. Solferino, tel 42-823: ore 21-1 Complesso M. E. Leone, canta Maria Cavanna.

Bruno (Valentino): ore 21, danze. **Chalet** (Valentino) 21 ore. Zucchero Da Benedetti, p. Carignano 4, tel. 51-429: lezioni ballo priv. collett.

Fazzio, Café chantant. Medici 112.

Pagoda Danze: ser. En.Te.Ci.To. Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.

Riserarnia San Giorgio, Valentino, ore 21: Orchestra Pino Pasquero.

Augusteo Night Club, 22-3: Attrazioni internazionali.

Cavallino Bianco: Ristorante Dancing Quartetto Marzio Tel. 690-321.

Chiamata Danze: v. Conte S bis, tel 40-148 Attraz. Orch Armand Dufano, ore 21,30-3: danze, arie varie. Orchestra Stricker.

Esteri Club, v. Cavour 8, t. 44-760: Compl. Garavoglia con Lalla Lauria Attrazioni internazionali.

Gran Balto: Ore 22 Night Club.

Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 3, tel. 650-365: Orchestra R. Ferrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo.

Taverretta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « La regina del Far West » tech. B. Stanwyck, Reagan, Astor; « Più vivo che morto » tec. Dean Martin, Jerry Lewis, Leigh.

Corso: « E ora per uccidere » tech. D. Andrews, Donna Reed, Foster.

Doria: chiuso dal 13 al 17 giugno per lavori installazioni VistaVision che saranno inaugurati a settembre.

Lux: « Riff Raff l'avventuriero di Panama », Pat O' Brien.

Maffei: « Il magnifico avventuriero » Gary Cooper, Loretta Young, Edda Ciano Sport 23° Giro d'Italia.

Metro-Cristallo: « 7 spose per 7 fratelli », Cinemascope col., Jane Powell, Howard Keel. Matin. 10,30.

Repoli: « Penitenziario braccio femminile » Glynis Johns, L. 400.

Vittoria: « Il fiume rosso » Montgomery Clift, J. Wayne, J. Drucker.

Ariston: « Rasputin » tecn., P. Brasseur, Isa Miranda, M. Vitale.

Augustus: « Continente perduto » CineSc. col. Fr. Festival Cannes.

Nazionale: « Contrappuntaggio » in tech., C. Gable, L. Turner, Mature Torino: « Vergine delle valli » CineSc. col. R. Wagner, Page. A. 10.

Alexandra: « Principe studente » CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom

Ariosohino (c. Bommelino: ang. via S. Secondo): « Vite vendute, Yves Montand, Vera Clouzot, F. Lulli

Capitol: « Il principe studente » CineSc. col., A. Blyth, E. Purdom

Edelweiss: « Il principe studente » CineScope col., A. Blyth, E. Purdom

Fiera: « Il principe studente » CineScope col., A. Blyth, E. Purdom

Giardino: « Mostro della laguna nera », R. Carlson, J. Adams.

Hollywood: L'amante sconosciuto, CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin

Ideal: « Cavaliere implacabile » tech., C. Wilde, Y. De Carlo. Sulla scena: Bill and Bill, Duo Recelli e Compagnia Bataclan 16,15 e 21,15

Massimo: « Prima dell'uragano », CinemaScope technic., Van Heflin.

Principe: « Amante sconosciuto », CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin

Statuto: « Prima dell'uragano », Cinemascope technic., Van Heflin.

V. Venezia: « Alvaro piuttosto corsaro », Renato Rascel.

Astra: 26 minuti con morte. Vist.

Berardi: « Mare intorno a noi » e « Cacciatori esquimesi », technic.

Cibrario: Vacanze sig. Hulot. Tati

Eccelsior: « Italia K 2 » a colori, CineSc., film dell'epica impresa.

Star: « Rose Marie » col. CineSc.

Adua: « Notturno tragico ».

Aurora: Da quanto te ne andasti.

Bellezia: « Serpente sulla Croce ».

Bolzano (c. Vercelli ang. v. Cres): « Québec », tech., Corinne Calvet.

Falchera: Testimone di mezzanotte

Fortuna: « Tamburi lontani » in technicolor, Gary Cooper.

Monterosa: « Spettri del Nilo ».

Nizza: Mistero castello nero, Viet

Peyretti: « Rapsodia di notte ».

Sebastia: « Delitto, CineSc. Brando

Capitol: « Buona madre ».

Cassiopea: « Operazione dollari ».

Edelweiss: Costantino, Nadia Gray.

Italia: Segreto del Sahara, Cameroni

Lucchesi: « Operazione Las Vegas ».

Moderno: Fiesta d'amore a morte.

Piemonte: « Lontano dalle stelle ».

Charlton Heston, Lizabeth Scott.

Speria: « Marijuana » John Wayne

Alba: Conquistatore Virginia, tech.

Agnelli: « Folle dell'anno », tech.

Cinelandia: « Mistero di Sherlock Holmes » a colori, Basil Rathbone.

Dora: « L'amore è bello ». Segue documentario. 23° Giro d'Italia.

Edelweiss: « Inferno di fuoco ».

Lucento: « Calmano Flavio, Vitali

Luigrafe: « Rullo di tamburi » in technicolor CineScope, Alan Ladd.

Rubino: Domenica della buona gente + documenti. 23° Giro d'Italia.

Belgio: « S.O.S. Scotland Yard »

Corallo: « Contessa scalza », tech., Ava Gardner, Humphrey Bogart.

Crimea: Piovuto dal cielo, Rascel.

Drapo: « Assedio di fuoco », tech.

Radium: « Una donna ha ucciso ».

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia

CINEMA - TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
OGGI
SULLA SCENA:
BERIO PINO
GRAZIA CORI
in
Verde.... mondo!
Rivista in due tempi con
CARLO DE ROSA
MARIO ALANI
Kelly Rocca, Alma Mazzei, S. Kassud, R. Milczer, V. Rossi
La sombrellina allegra
del
BALLETTO VIARY
Ospite
VERA NARDIS
SULLO SCHERMO:
MERCATO DI DONNE
con VERA RALSTON
RIVISTA ORE:
Feriali 16,30 - 21,30
Festivi 15 - 19 - 22,30

Lupo

Quello di cui vi voglio parlare non è il Lupo che ha abbaiato nelle cronache di alcuni giorni fa — si chiama Lupo anche lui, ma del cane di [illegible] non ha proprio niente. E' un povero bastardo, né bianco né nero, un po' lupo un po' cane da pastore, e apparteneva al farmacista del paese che non si dice perché non voglio nulla. Infatti quel povero farmacista chiapperà le sue specialità prodigiose e nel [illegible] la tristezza d'una moglie tutt'altro che dabbene. Col cane si confidava, qualche volta, a voce bassa, mentre gli carezzava il muso, sicuro che quello non capiva e anche se avesse capito non avrebbe potuto dire in giro, ai quei pettegoli pericolosi, che il signor farmacista si sentiva qualche volta un po' pesante. Adesso Lupo, nel paese che non v'ho detto, non c'è più. Se n'è andato via un giorno e nessuno l'ha più visto. Ma vi voglio raccontare la sua storia da principio.

Era venuto un giorno dal bosco e s'era accodato ad un vecchio mendicante e con lui aveva fatto la fame per due anni. — Un boccone a me e mezzo a te —; erano andati avanti così, tranne una sera — [illegible] me, uno a te —, in cui s'erano sbafati un pollo che lui, dice Lupo, aveva portato via da una cucina a piano terreno, mai custodita. Dalla finestra era entrato e dalla finestra era uscito, proprio come un ladro di [illegible]. Eppure il ladro non aveva il pelo; ma gli è che quel vecchio mendicante quasi gli cascava davanti tant'era vuoto e il nessuno se n'accorgeva. Fatto sta che, mangiato il pollo il vecchio ci cascò davvero, ché tutta quella roba gli fece groppo e Lupo se lo trovò il presso, la mattina dopo, cogli occhi sbarrati a guardare il cielo e sulle labbra il sorriso beato di chi una volta tanto ce l'ha fatta ad addormentarsi senza fame. Quando s'avvide che quello non si svegliava, prese a guaire prima piano, poi forte, poi disperato e a grattare rabbioso la [illegible] colla zampa che il viso di quel poveretto [illegible] sporco, [illegible] a dire: — Ma chi me l'ha fatto fare di portar via quel pollo? — E quando i contadini corsero a quei latrati che prima erano urla, lui si pimpò davanti a loro cogli [illegible] occhi — e ci volle del bello e del buono a scuotarlo di lì, e grida e tentate a impedire che lui li seguisse, mentre portavano per la via del paese fino al Municipio quell'avanzo di strada. Una [illegible] grossa l'avevra preso sul muso. S'era sentito male — brio e poi più niente. Uno degli uomini [illegible] detto: «Ce l'ho fatta. E' morto». La notte invece lui s'era trascinato zoppicando fino al paese e aveva un occhio spaccato; aveva guardato a certi gli angoli, s'era appressato a tante porte finché non ce l'aveva più fatta a cercare il vecchio e s'era buttato lì, davanti alla farmacia, a gambe larghe, come morto. Quando venne il mattino e quel brav'uomo del farmacista se lo [illegible] il presso la porta che mugolava da far pietà, se lo portò dentro, gli curò l'occhio e disse alla moglie: «Ce lo terremo noi. E' il cane di quel vecchio che è morto stanotte». «E con ciò? — fece lei scandalizzata. — Un [illegible]! E mezzo cieco per di più. Buttalo fuori!». «Ce lo terremo noi — ripeté [illegible]. — Ci farà la guardia». E lei se n'andò via brontolando: «Ai [illegible] ordini, marito illustrissimo. Ma il tuo cucciolo di razza te [illegible] curerai tu. Io certo non mi ci sporco le mani!».

Così fu che il povero Lupo, povero [illegible] onesto, cominciò a fare da guardia nella [illegible] farmacia. Vigilava un po' tutto il giardino, i barattoli, la moglie e anche con quell'occhio solo che gli era rimasto ce la faceva benissimo a distinguere [illegible] amici, clienti, e un Tizio [illegible] chic, il figlio del sindaco, che quando il marito [illegible] c'era, entrava a s'intratteneva con la donna nel retrobottega. Lupo li apriva: gli ricordava una cagnetta bianca, malata come lui, che aveva trotterellato con lui per tanti sentieri, e un giorno, a una svolta, aveva incontrato un lupo [illegible] e [illegible] quello se ne era andata senza neppure voltarsi indietro. Chissà com'era finita! E chissà [illegible] sarebbe finita la moglie del farmacista [illegible] stesso metteva a posto quel Tizio! Fatto sta che un giorno il farmacista doveva andare in città per ritirare [illegible] roba appena giunta dall'America, da risuscitare i morti. Sarebbe partito col treno [illegible] e ritornato colla corriera delle tre. Avrebbe portato quel prodigio: la giovinezza per [illegible] in una boccetta! Il preparasse curo il paese a rinascere.

Appena partito lui, [illegible] s'era data da fare a rinascere sul serio ché s'era impiantricciata [illegible] arte sul viso e s'era messa una vestaglia bellissima. Aveva avuto da aspettare ben poco: l'altro era entrato, bel Tizio elegantissimo, e lei lo aveva accolto sorridente.

L'ora era propizia: dall'una alle tre il negozio era sempre chiuso. Si [illegible] anticipare di mezz'ora; fu lei a girar la chiave e ad accostar le tende. Nel retro c'era ombra dappertutto, un'ombra [illegible] da imbroglio sporco. Lupo [illegible] accucciato in [illegible] sbuglio, col muso a terra e l'occhio volto in sù a guardare quei due. C'era nella sua gola un mugolio sordo [illegible] che significava: — Sporco lui, ma più sporca [illegible]. Bada a non avvicinarti [illegible] più. — I due [illegible] accorti di lui: li teneva [illegible] febbre dell'attimo. Lui aveva negli occhi la certezza [illegible] conquista; lei [illegible] follia di chi [illegible] per abbandonarsi. Ma quando lui colle braccia l'afferrò per trascinarla [illegible], Lupo si slanciò, afferrò la donna per la veste, come per trattenerla e [illegible] strappò via un largo pezzo; poi si gettò sull'uomo e lo morse a una mano.

Addio amore. La nuvola rosa si scioglie e tutto piove da quella povera nuvola: il luogo, la [illegible] l'ora... L'ora specialmente: [illegible] le tre e il marito era per tornare. Il dongiovanni grida. Lei lo implora: «Taci. Ti sentiranno!», «E sentano! E vengano! E vedano che il tuo cane m'ha morsicato: [illegible] schifosa! Daranti un disinfettante piuttosto ch'io non ci crepi!».

Lei corre in farmacia. Apre la porta perché il marito non la trovi chiusa quando torna. «Un disinfettante... voglio... subito!» grida lui. E quando il marito [illegible] lei è lì, [illegible] la vestaglia lacerata, montata su [illegible] sgabello, intenta a tirar giù dalle scaffale garza e medicine. L'altro, è preso il banco, come un qualunque cliente e ha la mano rossa di sangue.

«Ma... che c'è? Che s'è fatto?» grida il farmacista che ha nella destra il boccetto delle vitamine andategli fino ai cent'anni e più.

«Il tuo cane! Caccialo via!» grida la donna come un'ossessa. «Ma... e la tua vestaglia?». Gli occhi di lui sono quelli di chi cerca nel buio [illegible] filo di luce. Lei [illegible] risponde; l'altro ha sulle labbra il riso beffardo di [illegible] penna: «Scemo sei e [illegible] resterai, fino all'ultimo dei [illegible] giorni!».

Il farmacista va nel [illegible]: nota il disordine, poi il cane: è nell'angolo accucciato e lo guarda intensamente. Vuol dire: — L'ha fatto per te, padrone. Cacciali via! —. Gli grende il mistero tra le mani, come [illegible] interrogarlo: è inutile. Non può parlare, — può solo morder — strappare — ci pensi lui a capire. Se ha capito! Ha il [illegible] sangue negli occhi e le unghie son diventate artigli.

Rientra nel negozio. L'altro non c'è più. E' scappato. Fuori c'è gente che guarda: e lei è sulla porta. Lui l'afferra, la [illegible] te, la getta sulla strada. «Va via, lo sapevo ch'eri una donna perduta e non te l'ho mai detto per vergogna. Ma adesso basta di tacere. Che lo sappiano tutti». E il poveretto s'appoggia al muro come ubriaco e ha la voce fatta di lagrime. Qualcuno accorre: «Che c'è stato?», «Che volete? — urla lui — L'elisir di lunga vita! Sono andato a prenderlo. Per lui mi [illegible] tolto [illegible] qui. Tre ore. E son bastate. E' [illegible] imbroglio. [illegible] ho investito un capitale. Ma [illegible] comperatelo. E' [illegible] imbroglio: una cosa sporca — ah! ah! ah!», e scoppia [illegible] una sghignazzata da pazzo. Poi rientra e tira giù la serranda.

Lupo? Lupo non c'è più. E' scappato dalla porta dell'orto. E' tornato forse nel bosco. La sua [illegible] è finita. Ah, no: dimenticavo: nel paese, parla tu — parlo io — ci è sopra la cosa e molti ci han fatto il terno perfetto: 28 gli anni di lei — 32 quelli del figlio del Sindaco — 35 il tradimento. E' [illegible] bazza!

Per questo vi dicevo se un giorno Lupo sentisse nostalgia di tornare tra noi e [illegible] alla [illegible] porta, spriegli e [illegible] lelo bene: ha l'oro [illegible] bocca!

G. Z. Ciaffi

Il «leader» religioso indiano Sardar Ritkal-Singh fotografato all'aeroporto di Londra, dove è arrivato da Nuova Delhi con la sua due segretarie. Egli è diretto a New York ove terrà una serie di conferenze. (Publifoto)

Un'altra tempesta intorno a Margaret

Il teatro, ovvero la passione segreta della principessa - Gli sviluppi di una guerra sorda, un divertente - I giovani aristocratici attribuiscono alla sorella della regina i pessimi risultati della rappresentazione di un dramma giallo di Edgar Wallace

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Margaret d'Inghilterra ama che il teatro è la sua vocazione. Il caso ripete, *i suoi amici l'hanno udita* [illegible] *deplorare* [illegible] *fatto di non poter dedicarsi alla sua passione, per la sua posizione di principessa di sangue reale. Occorre tuttavia aggiungere che la giovane dorata che la circonda non è insensibile nel riconoscere il suo talento. E ne derivano in questo ambiente situazioni divertenti delle quali* [illegible] *l'opinione pubblica.*

Ripetendo una esperienza organizzata l'anno scorso, la gioventù aristocratica inglese ha deciso [illegible] *rappresentare quest'anno in uno dei teatri più eleganti di Londra, il dramma poliziesco «The Flight were ambers» di Edgar Wallace. Come per il dramma precedente, «The Frog», non solo gli attori, ma tutti i partecipanti, dal regista ai macchinisti,* [illegible] *risultati fra i giovani aristocratici e i loro amici. In quanto agli spettatori, pagheranno 27.000 lire l'uno per* [illegible] *sedia in piccolo palco, e 170.000 lire una poltrona. Naturalmente tutto il ricavato sarà versato ad un'opera filantropica.*

Margaret la [illegible]

Bisognava, naturalmente, distribuire le parti e le funzioni. [illegible] *è a questo punto che scoppiò la tempesta intorno al nome di Margaret. Le scene* [illegible] *era stata decisa di attribuire la parte dell'eroina di Edgar Wallace, assecondata dal principe Filippo di Jugoslavia, nella parte dell'investigatore di Scotland Yard che salva la eroina* [illegible] *grinfie del mostro, interpretato da uno dei «falsarari» più eleganti di Londra, il dramma poliziesco «The flight were ambers» di Edgar Wallace. Come per il dramma precedente, «The Frog», [illegible] la rappresentazione quest'anno in uno dei teatri più eleganti di Londra, il dramma poliziesco «The flight were ambers» di Edgar Wallace. Come per il dramma precedente, «The Frog», non solo gli attori, ma tutti i partecipanti, dal regista ai macchinisti,* [illegible] *risultati fra i giovani aristocratici e i loro amici. In quanto agli spettatori, pagheranno 27.000 lire l'uno per* [illegible] *sedia in piccolo palco, e 170.000 lire una poltrona. Naturalmente tutto il ricavato sarà versato ad un'opera filantropica.*

Ripetendo una esperienza organizzata l'anno scorso, la gioventù aristocratica inglese ha deciso [illegible] *rappresentare quest'anno in uno dei teatri più eleganti di Londra, il dramma poliziesco «The flight were ambers» di Edgar Wallace. Come per il dramma precedente, «The Frog», non solo gli attori, ma tutti i partecipanti, dal regista ai macchinisti,* [illegible] *risultati fra i giovani aristocratici e i loro amici. In quanto agli spettatori, pagheranno 27.000 lire l'uno per* [illegible] *sedia in piccolo palco, e 170.000 lire una poltrona. Naturalmente tutto il ricavato sarà versato ad un'opera filantropica.*

Bisognava, naturalmente, distribuire le parti e le funzioni. [illegible] *è a questo punto che scoppiò la tempesta intorno al nome di Margaret. Le scene* [illegible] *era stata decisa di attribuire la parte dell'eroina di Edgar Wallace, assecondata dal principe Filippo di Jugoslavia, nella parte dell'investigatore di Scotland Yard che salva la eroina* [illegible] *grinfie del mostro, interpretato da uno dei «falsarari» più eleganti di Londra, il dramma poliziesco «The Frog», [illegible] la rappresentazione quest'anno in uno dei teatri più eleganti di Londra, il dramma poliziesco «The flight were ambers» di Edgar Wallace. Come per il dramma precedente, «The Frog», non solo gli attori, ma tutti i partecipanti, dal regista ai macchinisti,* [illegible] *risultati fra i giovani aristocratici e i loro amici. In quanto agli spettatori, pagheranno 27.000 lire l'uno per* [illegible] *sedia in piccolo palco, e 170.000 lire una poltrona. Naturalmente tutto il ricavato sarà versato ad un'opera filantropica.*

Bisognava, naturalmente, distribuire le parti e le funzioni. [illegible] *è a questo punto che scoppiò la tempesta intorno al nome di Margaret. Le scene* [illegible] *era stata decisa di attribuire la parte dell'eroina di Edgar Wallace, assecondata dal principe Filippo di Jugoslavia, nella parte dell'investigatore di Scotland Yard che salva la eroina* [illegible] *grinfie del mostro, interpretato da uno dei «falsarari»*

della principessa, il ricchissimo Billy Wallace. Ma durante le ripetizioni, Nicola perde in un incidente automobilistico, e dato che era imparentato con la famiglia della duchessa di Kent, Margaret fu costretta a rinunciare alla parte che aveva preparato con gran cura.

Le consoli assumendo la direzione della produzione. Ma il suo zelo non fu ricompensato da un successo artistico proporzionato. Finanziariamente, il successo fu completo, per il semplice motivo che i posti [illegible] *furono presi d'assalto dai giovani aristocratici che vollero assistere alla recita per vedere la principessa Margaret alle prese con una parte che non era la sua. Ma nessuno osò respingere i biglietti inviati dalla principessa. Ma sul piano artistico, critici e pubblico furono d'accordo: difficilmente si sarebbero potuti radunare tanti dilettanti in una sola presentazione.*

Quasi strano d'accordo sul-

l'opportunità di chiamare a Margaret di lasciare ad altri [illegible] *indirizzo* [illegible] *il quale era affatto qualificato.* [illegible] *nessuno aveva diretto: Margaret è stata infatti per il suo carattere dinamico e collerico, che nessuno oserebbe dirigere.* [illegible] *i suoi amici pensarono di aver trovato una soluzione elegante, e organizzarono lo spettacolo durante l'assenza* [illegible] *Margaret nelle isole inglesi delle Indie Occidentali.*

La collaborazione di Margaret era però indispensabile per la vendita dei biglietti. Quando le fu chiesto di prestarsi gentilmente per questa opera, Margaret rispose con un sorriso e «gentile rifiuto: «Ne sarei felicissima, ma non posso farlo. Non posso infatti occuparmi [illegible] *dare i biglietti per una rappresentazione alla quale non sarò presente. Proprio per il giorno da voi scelto per lo spettacolo, ho accettato di presiedere la protezione di beneficenza* [illegible] *«Daddy Long Legs».*

Inutilmente gli organizzatori dello spettacolo tentarono di far osservare che da tre mesi avevano scelto per primi questa data, e [illegible] *più facile per gli organizzatori della serata cinematografica spostare la loro rappresentazione. Questi ultimi, interpellati, risposero cortesemente: «Non vorremmo scontentare la principessa Margaret: è stata proprio lei ad (illegible) per la data* [illegible] *poi stabilita...».*

L'amore e l'automobile

L'abilità con la quale gli inglesi affrontano la situazione disperata è riconosciuta storicamente. Questa tradizione fu ancora una volta confermata: tutto che Margaret era passata nel campo avverso, occorreva trovare un patrocinatore di sangue reale per sostituirla.

La prima persona alla quale si pensò fu naturalmente Alexandra, la graziosa figlia [illegible] *di* [illegible]. *Ma a Londra, Alexandra non gode ancora di nessuna influenza «mondana». Si pensò allora a suo fratello.*

Edward di Kent, che ha ereditato il titolo di suo padre, morto nel 1942 in combattimento, fa parte del [illegible] *dei duchi Teodi, con quelli di Edimburgo, Windsor e Gloucester. Ma era difficile fargli accettare l'incarico, data la sua poca simpatia per la vita mondana.*

Fu una donna a scoprire il nuovo per convincerlo: modificare la distribuzione delle parti nel dramma affidando de una a Ron-Mc Leod, la bella ancora trentaquattrenne il cui idillio con il giovane duca fece scorrere fiumi di inchiostro in Inghilterra alcuni mesi or sono.

Persuaso quanto argomentò, Edward accettò di incontrarsi della rappresentazione. E il giorno dopo, malgrado l'assiduità con la quale frequenta [illegible] *alcune settimane una ballerina russa, Mary Williamson, era regolarmente alla ultima rappresentazione del dramma di Edgar Wallace. Ed è spettato a lui l'onore di stabilire gli stacchi di colore che avranno il costoso privilegio di ospitare all'aristocratico scrutà.*

Ma l'ultima del giovane duca potrà paragonarsi a quella della sorella della [illegible] *Inghilterra? E Londra, malgrado la sua ricchezza, potrà sostenere due rappresentazioni di beneficenza in una sola* [illegible] *sera, entrambe dedicate al medesimo pubblico?*

Sarà possibile rispondere solo dopo il gran giorno. E si saprà allora se l'astro nascente di Edoardo di Kent è capace, nel firmamento della gioventù aristocratica inglese, [illegible] *di rivaleggiare* [illegible] *quello della principessa Margaret.*

M. Gregoire

Copyright «Tel-Paris» «Stampa Sera»

Rossano Brazzi è giunto a New York

Nuova York, lunedì sera.

Proveniente dall'Europa, è giunto ieri negli Stati Uniti a bordo del transatlantico «America» l'attore italiano Rossano Brazzi, il quale presenterà il 21 corrente alla «prima» del film «Summertime», in programma all'Astor Theatre. Al suo arrivo egli è stato quasi [illegible] da un gruppo di fotoreporters che lo hanno ripreso fra gli altri passeggeri.

Brazzi, che ha lavorato in «Summertime» («Tempo d'estate») al fianco della notissima attrice Katharine Hepburn, si tratterrà negli Stati Uniti fino al 6 luglio prossimo e visiterà Los Angeles, Boston, Filadelfia e Chicago.

Avvicinato dai giornalisti, egli ha dichiarato di essere «stanco di pubblicità», esprimendo il desiderio di «fare qualche cosa dal punto di vista artistico». Perciò — ha detto — [illegible] molto [illegible] per firmare nuovi contratti per il prossimo anno.

L'attore italiano è molto apprezzato negli Stati Uniti per le parti sostenute nel [illegible] «Contessa scalza» (con Ava Gardner e Humphrey Bogart) e in «Tre soldi nella fontana». A questi film egli darà prossimamente «Summertime».

Portaluri, la [illegible] fiorentina, di 19 anni, [illegible] crederebbe parente decine di milioni dall'ex-ufficiale dell'aviazione americana Jonathan Warner che ella [illegible] durante la [illegible] in Italia. (Publifoto)

Cani che protestano

Dopo la quinta esposizione internazionale canina di St. Vincent (28-29 maggio), di cui demmo ampio resoconto, ricevemmo qualche lettera di scontenti, sia per ferita di critica che vaghe. Un cane che si firma «Akbar» protesta contro la preferenza, dice lui, «sfacciata» per i [illegible] iscritti al LOI (Libro Origini Italiano) LOE (Libro de Origenes Espaniol), LOF (Livre des Origines Français) ecc., mentre tanti «sconosciuti», tra i quali l'interessato, vengono rigorosamente esclusi da ogni competizione per colpa dei loro genitori ignoti. Non potrebbero avere essi qualche merito speciale per imporsi all'ammirazione del pubblico e per essere classificati dalla giuria come degni di fondare una dinastia nuova?

La risposta è semplice: se le esposizioni canine fossero aperte a tutti, non un atto di giustizia sarebbe ma forse di confusione inestricabile. Se il cane stesso potesse par-

[illegible] e [illegible] a lui decidere sulla convenienza o meno di partecipare a un'esposizione per sicurezza di meriti, il rischio si potrebbe anche correre. Ma chi decide è il padrone, e questi è troppo spesso accecato da un affetto che [illegible] gli estremi dei valori effettivi. Né possono illuminario gli amici, soliti a sopraludare il cane per far un piacere al padrone. Fu celebre un epitaffio per un cane del duca Alessandro de' Medici, attribuito al Berni:

Giace sepolto in questa cassa buca,
un mannaccio rabbioso e traditore;
era il Bargello e fu chiamato "Amore".
Non visse Ettore il buono: fu una cane
(Dante).

Comunque, all'inconveniente lamentato da «Akbar», rimedierà la prossima Mostra canina di Cuneo (19 giugno), alla quale, insieme con i cani di «alta genealogia», sono invitati anche i «senza nome», sia pure «fuori concorso». Limite massimo di iscrizione 11 giugno.

Altri protestano contro «la ingiustizia» [illegible] prezzi, nel [illegible] cioè che di taluno abbiamo detto il valore (presunto) e lo abbiamo incluso per altri. La nostra non è «un'ingiustizia»; non tutti i proprietari gradiranno notoriété affibbiate, per via del fisco e quindi sono muti in proposito, [illegible] massimo, si può azzardare [illegible] qualche prezzo approssimativo su i neonati (in media 45 giorni di età): epi- [illegible] e grifoni, 30 [illegible] lire e anche più; pointers da 28 a 30; cockers fulvi intorno alle 30; segugi italiani a pelo raso, 70-80; [illegible] tedeschi da 40 in su; scottish, minimo [illegible] levrieri rumeni (Barsoia), afgani (Tazi), persiani (Saluki), prezzi di [illegible]one; airedales, boxer fulvi, dobermann, sulle 50; pastore bergamasco, maremmano, sulle 35; il pastore [illegible] da 30 a 50; un cucciolo di «Aquila Bianca», pastore abruzzese, ne domandano 50 mila; non meno di 60 mila domandano i pastori scozzesi a pelo lungo; i barboncini [illegible] 30 a 100; i piccoli levrieri italiani da [illegible] a [illegible] così via. Dopo i 45 giorni, la media di aumento pare che sia di 10.000 lire al mese, purché, nel frattempo, non siano già celebri.

Infine una precisazione. Abbiamo presentato in una fotografia come «il miglior cane da caccia» Clark del Torrazzo, dell'ingegner Giovanni Mursone, Torino. La dicitura doveva intendersi come primo di «classe locale», causa [illegible]. Il primo premio assoluto come pure scrivemmo, andò a «Volo dal Brembo» (Bergamo). Aggiungemmo che il secondo locale ad Alouette du Rosellier, nata [illegible] Winky di Casa Austin e Viaula da Villier Adam, del cenile del Grifone di Faja, Moncalieri, che nominammo [illegible] come [illegible] di CACIB (certificato attitudine campionato internazionale di bellezza). A ognuno il suo. Tutto.

a. m.

GROTTESCO DEI NOSTRI TEMPI

Le predizioni di Fatima

Fatima [illegible] il piacere di fornire [illegible] delle sue facoltà divinatorie, preannunziando gli avvenimenti più importanti che si verificheranno [illegible] questo scorcio del 1955.

Giugno

Mese radiofonico, sotto il segno del microfono: il ministro Angelini, in occasione del suo ritorno alla RAI, lancerà sulle onde medie [illegible] voce... televisiva di Sofia Loren, Gina Lollobrigida, di ritorno con il marito da un viaggio al Polo Nord, interpreterà il film *Pane, amore e geografia*. La recita [illegible] teatro «Regio» si terranno al teatro «Nuovo».

In Municipio si studia il progetto per rialzare i marciapiedi di via Garibaldi. Il filobus Torino - Pino - Chieri verrà [illegible] a disposizione degli sportivi che [illegible] allenarsi per i campionati di... salto. Sono in aumento i prezzi della frutta e della verdura. A Torino saranno inaugurati due nuovi distributori di benzina e una sala da ballo.

Luglio

Mese balneare, sotto il segno dei pesci e dell'ozio-relax. La Lollo interpreta il film *Pane e amore* a bagnomaria. Il Alaula, occupata pacificamente dai tedeschi, [illegible] italiani possono ancora accedervi senza passaporto. A Torino viene inaugurata la Riviera di ponente del Sangone, con aduata di modelli [illegible] solo [illegible]. Il Consiglio Comunale decide di dichiarare monumento nazionale la pavimentazione a ciottoli di [illegible] San Secondo, di p[illegible] Bodoni e di piazza Carlo Alberto. Sono in aumento i prezzi della verdura e della frutta. In borgo San Salvario vengono inaugurati tre [illegible]tributori di benzina e due sale da ballo.

Agosto

[illegible]so delle FERIE sotto il segno della Banda del Buco. La Lollo interpreta il [illegible] *Pane, amore e gelosia*. I forestieri [illegible] a Torino i [illegible]ri pompeiani di via Garibaldi e il muro nazionale di piazza Carlo Alberto. Su proposta dell'Assessore alla Sanità Pubblica, viene istituita l'aria condizionata sotto i portici di via Roma. Le grandi industrie mandano i loro dipendenti in vacanza; per l'occasione aumentano i prezzi della frutta e della verdura. Alla barriera di Francia vengono inaugurati sei distributori di benzina, quattro [illegible] da ballo e due cinematografi.

Settembre

Mese [illegible] ritorno in città sotto il segno dello SBILANCIO. I torinesi si cacciano nei tiro della cinghia. La Lollo si sfida di interpretare il film *Pane, amore e fie-sofia*, perché con la *fie* fa non vuol aver niente a che fare. Il Consiglio Comunale delibera d'istituire una sala d'aspetto e un servizio di pronto soccorso per i pedoni che si accingono a traversare via Cernaia dai portici del Palazzo della Venezia all'angolo dell'orologio di piazza Solferino e viceversa. Si intensifica il traffico in via Barbaroux. Il [illegible] Regio si riapre al teatro Alfieri. Aumentano i prezzi della verdura e [illegible] frutta. Al Regio Parco vengono inaugurati cinque distributori [illegible] benzina e [illegible] da ballo.

Ottobre

Mese della [illegible], sotto il segno della Barbera e dell'acqua potabile... [illegible] Lollo, interpreta il [illegible] *Pane, amore e malizia*. Il teatro Regio presenta follemente le sue recite al teatro Carignano. Viale l'asta brillantissima della stagione [illegible] Piccolo Teatro della Città [illegible] Genova e di Torino [illegible] scorre al teatro Gobetti. Il Municipio ha deciso di raddoppiare le entrate del proprio bilancio formando una nuova Compagnia Anonima del «Piccolo Teatro Città di Torino», che incomincerà da questo anno a dare i suoi frutti. Per ottenere il disinguinamento di via Garibaldi nell'occasione del Mercurio, il traffico dei veicoli viene deviato in via Barbaroux. Onde consentire agli abbonati del telefono di accelerare gli affari privati degli altri utenti, in Stipel perfezionerà il servizio, in modo da poter fare sentire almeno tre comunicazioni di abbonati contemporaneamente; finora non se ne scrivevano che due. Si profila un forte aumento dei prezzi della frutta e [illegible] verdura, dovuto alla presenza in Torino delle belve ospitate nella giungla del Parco Michelotti. Per rallegrare [illegible] zona, vengono inaugurati graziosi e variopinti distributori [illegible] benzina, e una sala da ballo per gli orsi del Giardino Zoologico.

Novembre

Mese delle castagne e della pinguedine, sotto il [illegible] gno della fratenza. La Lollo interpreta il film *Pane, amore e malinconia*, con [illegible] che del maestro Rucellone. Contrariamente alle più rosee previsioni, il giorno dei Defunti, si procede all'inumazione dei «Piccolo teatro Città di Torino» e della relativa «Compagnia Anonima». Per riferni del tra- [illegible] pubblico. In occasione della ricorrenza festiva [illegible] Santo Patrono, il Consiglio Comunale delibera di trasformare in «autorimessa municipale» il posteggio di piazza San Carlo, e di adattare a distributore di benzina la [illegible] luminosa [illegible] Valentino.

Dicembre

Mese della doppia mensilità sotto il segno del panettone e della «bagna-cauda». Il Municipio delibera di for- [illegible] gratuitamente l'opera del callista agli abitanti di via San Secondo, di piazza [illegible]dori) e di piazza Carlo Alberto. Il teatro Regio ha trovato la sua sede definitiva al teatro Gobetti. *La Lollo* interpreta il film *Pane, amore e democrazia*, titolo che è stato poi cambiato in *Pane, amore e quattro-womia*, per l'intervento di Aldo Fabrizi, che s'è magnato trenta dozzine di agnolotti, quattro polli, una terrina di «bagna cauda» e sei panettoni. L'Azienda tranviaria ha deciso [illegible] far passare la linea H in via Barbaroux. In occasione delle feste sono raddoppiati i prezzi della frutta e della verdura. Per la [illegible]ità di Capodanno tutti i distributori benzina saranno autorizzati a distribuire vini, liquori e spumanti, mentre l'atrio della stazione di Porta Nuova verrà trasformato in un'elegante sala da ballo.

Fine delle previsioni.

Ripp

Gli Astri: Luna in Ariete in trigono a Giove e sestile a Venere. Ottima fortuna, appianamento di difficili situazioni. Tipi: Ariete, [illegible]ne, Sagittario.

Ariete: durete accolti fraternamente e offrirete quei vantaggi che da un pezzo aspetate. Venite che gonfierà le vostre vele.

Leone: formule appropriate risolveranno i vostri assilli quotidiani. Otterrete due vantaggi uno dopo l'altro.

Sagittario: vantaggi e avanzamenti che daranno piena fiducia nella vita. Vialia significativa nella mattinata.

Previsioni per il Toro: arriverete in cima alla collina e vedrete ciò che da un pezzo aspirate di vedere. Domani: un gran sbaglio, magnate o protettore, vi aprirà il cancello. Cancro: un avvocato o persona di genio vi consiglierà favorevolmente a progredire assai. Vergine: parlate poco con un'avvocatessa. Una lettera risolverà un enigma. Bilancia: malattia o indisposizione di qualcuno ritarda una trattativa. Scorpione: leggerezza che compromette i vostri lavori. Siate cauti e diffidenti. Capricorno: riunione, alleanza, promessa assai buone che vi allieteranno e guiderà meglio. Acquario: un mancato incontro pregiudicherà certi rapporti. Mettete le mani avanti. Pesci: il meglio artistico le difese. Necessità di avere due sovvenzioni.

E. Primitivosi

Echi di cronaca

L'ATOMICA ESTIVADE NEL CANTO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che finora ha paragoni in cronaca ti *Mobilificio San Domenico* con oltre 1000 ambienti visibili e a quelli prezzi: camera letto da L. 68.000 anzi al tipo di lusso da L. 400.000, Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tavoli di ogni specie da L. 25.000 in più; armadi [illegible] da L. 45.000 in più; 2 poltrone e 1 tavolino da L. 30.000. Armadi di diversa misura a quello di metri 2,20 L. 65.000. Soprattutto a richiesta. Entrate comprate, favorirà, carrelli, «coricello» L. 15.000, rec. *Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Facilitazioni.*

UN AUMENTO MOBILI STUPENDI equivale al vantaggioso acquisto fatto alla liquidazione per chiusura del negozio industria serrata via *F. Micca 4 angolo via XX Settembre, Salas - Biancheria - Mobilieria ultimi ed esterne - Camerette - Cucine ecc. Continua da oggi. Sconti al 50 %. Approfittate in tempo.*

ESPOSIZIONE MOBILI DI CANTU' A TORINO. Visitate in via *S. Frane. da Paola 17 ang. v.le Giolitti* (le piante) la grande esposizione mobili stile antico moderno. Arredamenti, Privatini, Facilitazioni.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa, *Savoretti, via Valperga Caluso ang. v. Arduino 13 Facilitaz.*

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.F. Torino, piazza Sta Carlo 201, telefono 541-745.*

MOBILIFICIO CHIAP 20 rate: camera da 98.000; tinelli da 48.000, vasto assortimento. v. Garibaldi 9.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 70, Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

CASAMIGLIA mobili, tappezzerie, stoffe, mobili usati, buoni a Enel e via Garibaldi, 4. Telefono 521-197.

Palazzo delle Esposizioni al Valentino
Esposizione dello Sport
aperta al Pubblico dalle ore 9 alle ore 23

ASTOR
UN FILM SPASSOSO
PIU' VIVO CHE MORTO
in Technicolor
con
Dean MARTIN - Jerry LEWIS
Janet LEIGH

REPOSI
GLYNIS JOHNS
DIANA DORS
in
PENITENZIARIO
Braccio femminile
Ingresso L. 400

DORIA
Chiusa dal 13 al 17 giugno per lavori installazioni
VISTAVISION
che saranno inaugurate a settembre

Cinema LA PERLA
A GRANDE RICHIESTA
ancora oggi e domani
ITALIA K 2
IL FILM DELL'EPICA IMPRESA
Fernanclor

PASQUINO
C. G. MARCONI 33 T. 692524 TORINO

MOBILI dal 1880
TREVES
Via Mazzini Piaia 23, tel. [illegible]

SERRANDE E FACCIATE NEGOZI
PEROTTO V. PROVANA 51 TORINO T. 22532

Ophthalmia strumale, neurastenia Vescicole precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tel. 42-927 Corso Re Umberto 32 - Ore 9-12, 15-19

Studio Prof. V. MARIOCCHI - Tel. 51-065 Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 9,30-12 e 14,30-19,30

Malattie veneree, pelle, nervose e della sifilocchi e secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO via Sacra 12 - Ore 14-20; festivi 11-12

Dr. SANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-reazione Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 62-719

SERA

ABBONAMENTI
sivvedimari per [illegible] Torino
LEI NUMERI

giorni [illegible]	L.	[illegible]
mesi 1	»	575
mesi 1½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi [illegible] sono sempre effettuati presso il Salone de La Stampa (Via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 19, dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1460.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente valuta.

Il campionato è finito... alla penultima tappa

Milan: squadra degna del titolo

Rossoneri in trionfo

Il campionato ha avuto pio- | ra ed è meno scrupoloso sui
ché di calore che [illegible] divono | mezzi di cui servirsi, certo il
che dei risultati, e che attestavano con imparzialità i | più energico, il più aggressi-
suoi verdetti definitivi. Ha detto, in [illegible] volta sola, tut- | vo, il più opportunista. Forse
to quello che gli rimaneva [illegible] dire — [illegible] il giusto | appunto perchè [illegible] tecnicamen-
importanza matematica nella maggioranza dei casi — e | te [illegible] dotato nella stessa mi-
bisogna, in fondo, essergli grato, perchè avrebbe anche | sura dei [illegible] compagni [illegible]
potuto prendersi il gusto di rinviare ancora le sue deci- | importarono e [illegible] Picco-
sioni dal solito giorni che gli rimanevano a rimangono a | lo, tarchiato, robusto, [illegible]
disposizione. Così ha stabilito, senza possibilità di discussione, che il campione | capito a perfezione il giu-
della stagione sia il Milan, ed | sto di tanti difensori ostili, e,
il secondo classificato l'Udinese — che è retrocedere | senza farne una tragedia, ri-
dalla Divisione A nella Divisione B sicuro il Pro Pa- | pigia poco per fiorocchi. Non
tria [illegible] e in Spal — che è [illegible] | si sprovvista: sonio ne venne
guerra [illegible] un inverno, [illegible] e salire, siano il Lane Rossi di Vicenza ed il Padova, ed a | a tanto ne dà. Ha importato
fare il passo avanti, dalla categoria C nella categoria B siano il Bari ed il Livorno. | il ritorno senza che l'orbito-
Rimangono alcune piccolezze a decidere — piccolezze per tutti meno che per i direttamente interessati — ma l'Alessandria, per esempio, la cui sorte tanto ansie aveva recentemente destato nella nostra zona, è salva. Dell'argomento si potrà parlare più diffusamente in appropriata sede, ma per intanto si può dire che praticamente la penultima giornata ha risolto tutti i problemi [illegible] campionato [illegible] posto sul tappeto e che [illegible] mesi [illegible] vivacemente si discutevano. La domenica che rimane come ultima del programma può venire considerata alla stregua di una platonica es- | *vo deve stabilire il suo peso | sta per lasciare il posto all'avversario del Bologna, squadrone di ferro, di valore europeo più che nazionale, che aveva già lasciato il segno della sua caratura della chiusura dei battelli estivi, ancora, sullo stesso campo, ad una notturna valendo il Torino inaugurare l'[illegible] di illuminazione che ha predisposto per l'eventuale svolgimento [illegible] un torneo estivo.*

Il primato che l'Udinese ha finito restituire [illegible] giustamente [illegible], cioè al Milan. La Juventus ha avuto che il calcio è risultato nario come lo è tutta la vostra vita di questi tempi, non aggua la logica corrente e si rammenta, di

Non scomparirà presto il ricordo della partita che ha chiuso la stagione calcistica sul campo del Torino; stagione di campionato, capitano dire, che sembra che prima della chiusura dei battelli estivi ancora, sullo stesso campo, ad una notturna valendo il Torino inaugurare l'[illegible] di illuminazione che ha predisposto per l'eventuale svolgimento [illegible] un torneo estivo.

Il primato che l'Udinese ha finito restituire [illegible] giustamente [illegible], cioè al Milan. La Juventus ha avuto che il calcio è risultato nario come lo è tutta la vostra vita di questi tempi, non aggua la logica corrente e si rammenta, di

considerevoli, nella stagione 1954-55 tanto in tanto, che anche nel pic- | era reduce da due sconfitte con-
colo polmo di terra provinciale | secutive: in casa propria contro
più crescere e prosperare quella | la Juventus e in campo avversario
delicata pianta che è una squadra | contro la Sampdoria. Forse in se-
calcistica, perchè i coltivatori sicu- | rie contraria. Contro il Milan non
ro sanno che nonostante il loro me- | perdette perchè [illegible] giocò, ma il
stiere s'appiglino curare più che | morale [illegible] tutt'altro che in rialzo.
altro l'ambiente in cui essa respira e l'humus in cui affonda le radici.

Forse questa rimarrà per l'Udinese l'annata del miracolo. Il suo primato, come è noto, ha avuto il punto di partenza nella partita... che non ha disputata contro il Milan a San Siro a causa della nebbia: 11 dicembre 1954. L'Udinese per fare una buona squadra. Non ci sono altre alternative.

Breve conversazione con il rag. Taverna:

— Ed ora?

— Vedremo il da farsi. Cer- [illegible] abbiamo parecchi guai che a Verona sono apparsi giganteschi. Dovremo eliminarli ad ogni costo.

— Novità sul consiglio direttivo?

— Per ora niente. Presenteremo all'[illegible]lea dei soci il bilancio finanziario; quello tecnico è troppo noto per doverlo illustrare. Vedremo che cosa ne uscirà. Il nostro mandato scadrebbe alla fine della prossima stagione ma non credo che continueremo così. Il nostro problema più grave è quello dei soldi. O troveremo i capitali necessari o avremo tanti grattacapi.

— E' presto parlare di squadra per il 1955-56?

— Non è mai troppo presto; abbiamo nelle squadre minori, dei giovani che potranno essere valorizzati. Faremo qualche cambio di giocatori.

— Una squadra tutta nuova per l'anno venturo?

— Quasi [illegible]. Abbiamo [illegible] troppe delusioni quest'anno per conti[illegible] così.

— Venderete giocatori?

— Se troveremo acquirenti. Rientrano per fine prestito Lena al Novara, Buratti all'Inter, Emery alla Sanremese. Per gli altri più che vendere faremo del [illegible] sperando di essere più [illegible] di quanto non lo siamo stati quest'anno. Sia ben chiaro che questo è un programma di massima; realizzarlo sarà nostro impegno, sempre naturalmente se l'assemblea ci conserverà il mandato.

Parola abbastanza chiara. La Alessandria è salva, gli sportivi grigi possono credere che per l'anno venturo avranno una squadra tutta nuova.

Giulio Accatino

I grigi sono salvi, ma la squadra [illegible] da rifare

Alessandria «anno zero»

UN POSTO INVIDIATO

Varese, lunedì sera.

«E adesso che tutto è finito, andiamo in ferie; l'attività per quest'anno è terminata».

Con questa frase, il commissario capo dell'Alessandria [illegible], Taverna ha salutato i suoi giocatori [illegible] spagnuoli del campo varesino. C'era atmosfera di festa nel «clan» dei grigi, nonostante lo 0 a 4 al passivo, si respirava aria di sollievo ed è facile capirne il perchè. Il raggiunto traguardo della salvezza aveva fatto dimenticare tutte le ansie della vigilia, la brutta figura in campo e i goals degli avversari e la mancata reazione. Il risultato di Brescia aveva sollevato il morale ai dirigenti e giocatori alessandrini. L'Alessandria aveva perso? Una volta tanto, viva l'Alessandria. Un brindisi e un arrivederci fra due mesi.

Però, proprio tutto dimenticato? Forse [illegible] per l'energia [illegible] commissari reggitori del sodalizio. Per loro il bello viene adesso perchè si tratta di rifare di sana pianta una squadra per la stagione ventura. Se ci fosse disponibilità di milioni, la cosa sarebbe abbastanza facile ma quando — e questo è il caso nostro — si devono fare i conti con le [illegible] vuole e qualche cambiale in scadenza è difficile dire «compera».

Eppure per l'Alessandria acquistare giocatori diventa un imperativo categorico. Si potranno tentare due strade: andare alla ventura fidandosi dei [illegible] oppure spendere soldi per fare una buona squadra. Non ci sono altre alternative.

Breve conversazione con il rag. Taverna:

— Ed ora?

— Vedremo il da farsi. Cer- [illegible] abbiamo parecchi guai che a Verona sono apparsi giganteschi. Dovremo eliminarli ad ogni costo.

— Novità sul consiglio direttivo?

— Per ora niente. Presenteremo all'[illegible]lea dei soci il bilancio finanziario; quello tecnico è troppo noto per doverlo illustrare. Vedremo che cosa ne uscirà. Il nostro mandato scadrebbe alla fine della prossima stagione ma non credo che continueremo così. Il nostro problema più grave è quello dei soldi. O troveremo i capitali necessari o avremo tanti grattacapi.

— E' presto parlare di squadra per il 1955-56?

— Non è mai troppo presto; abbiamo nelle squadre minori, dei giovani che potranno essere valorizzati. Faremo qualche cambio di giocatori.

— Una squadra tutta nuova per l'anno venturo?

— Quasi [illegible]. Abbiamo [illegible] troppe delusioni quest'anno per conti[illegible] così.

— Venderete giocatori?

— Se troveremo acquirenti. Rientrano per fine prestito Lena al Novara, Buratti all'Inter, Emery alla Sanremese. Per gli altri più che vendere faremo del [illegible] sperando di essere più [illegible] di quanto non lo siamo stati quest'anno. Sia ben chiaro che questo è un programma di massima; realizzarlo sarà nostro impegno, sempre naturalmente se l'assemblea ci conserverà il mandato.

Parola abbastanza chiara. La Alessandria è salva, gli sportivi grigi possono credere che per l'anno venturo avranno una squadra tutta nuova.

Giulio Accatino

Nuovo primato nel «Trofeo Ascari»

IVREA, lunedì sera.

Da Lessolo ad Alice Superiore [illegible] un percorso di km. 6,500 snodantesi lungo 34 curve in salita, 62 automobilisti hanno dato vita ieri alla disputa del primo trofeo Alberto Ascari organizzato dall'A. C. di Ivrea. La vittoria assoluta è toccata a Gianni Balzarini su Osca 1100 che ha stabilito il nuovo record della corsa con 5'11"8;

Ecco i vincitori delle singole classi. — Turismo speciale: classe fino a 500: Mariotto Adolfo (Isetta) 1'48"5; fino a 750: Capra Anselmo (Fiat 600) in 6'38"3; fino a 1100: Casalegno Vittorio (Fiat 1100) in 6'1"8; fino a 1300: Farnaris Dino (Giulietta sprint) 5'55"9; fino a 2000: Cassri Giorgio (Lancia Aurelia) 5'43"7; oltre 2000: Anzolo Vittorio (Lancia Aurelia) 5'36"8.

Sport internazionale: classe fino a 750: Bertola Francesco (Dyna Panhard) 6'30"5; fino a 1100: L. Balzarini Gianni (Osca 1100) 5'21"8 nuovo record assoluto; 2. Osino Ermanno (Fiat 1100 sport) 5'32"3.

La competizione ora anche valida per l'assegnazione dei titoli di campione canavesano delle varie classi.

---

sinonia di chiusura della competizione, «Cerimonia funebre della stagione», l'abbiamo sentita definire [illegible] qualche bello spirito in vena di pessimismo.

Era, ieri, nell'atmosfera, questo senso di rapidità della chiusura della manifestazione. A Bergamo, per esempio, l'Atalanta ha combattuto con qualche [illegible] lamento solo fino al un certo momento, per il primo tempo cioè; solo fino a quando vincendo essa stessa, ha saputo per la via del telefono che stava perdendo chi la premeva che effettivamente perdesse. La sola circostanza che poteva preoccuparla era quella che, mentre essa perdeva di una rete sulla Juventus, contemporaneamente la Spal vinceva fuori col Milan. Una concomitanza che era un po' difficile, in realtà, che si verificasse. A metà tempo, come detto, ogni pericolo [illegible] ossa si realizzasse [illegible] più scomparso, anche se il Milan a San Siro, si comportava da sempre in fatto di quelle occasioni d'oro fra tutte le occasioni, che sono i calci di rigore. Ciò nonostante il Milan ha vinto per sei a zero. Anche questo dimostra che il successo ottenuto dai rossoneri nel campionato è stato pienamente meritato.

L'Atalanta della stagione che sta per morire, è una squadra [illegible] medio calibro — come quella delle stagioni che la hanno ultimamente preceduta, del resto. Non è tanto forte da meritare i primi posti, e non è nemmeno troppo debole da militare negli ultimi. Difetta fra le sue armi di una prima linea paurosa. Per via del suo trio centrale, composto di un danese e di due nazionali nostrani. Il danese occupa il posto centrale dell'attacco. Si chiama Rasmussen e gli appassionati se hanno abbreviato il nome nel messaggistico e Rasmo. Come temperamento, questo giovanotto nordico non meriterebbe davvero nessun addolcimento di appellativo. E' [illegible] il più combattivo degli elementi che siano convenuti nella nostra Italia dalla Isotana Scandinava. Forse il più da-

Ha chiuso l'annata-miracolo battendo un record vecchio di 21 anni

LA SMAGLIANTE CATENA DI SUCCESSI DELL'UDINESE

Campionato italiano: la domenica calcistica

***Atalanta 2**
21' (I t.) autogol di Travia 35' (II tempo) Bassetto.

Juventus 1
38' (II t.) Penzet.

Atalanta: Galbiati; Rotcoli, Cornelli; Angeleri, Bettinelli, Villa; Lenzini, Antonazzoni, Rasmussen, Bassetto, Brugola.

Juventus: Viola; Travia, Garzena; Tarchi, Ferrario, Monticelli Mannucci, Colombo, Boniperti, Broché, Penzet.

[illegible], Palermo, di Manfalcone.

***Bologna 5**
2' (II t.) Bandoni; 15' (II t.) Cervellati; 26' (II t.) Cappellini; 33' (II t.) Cervellati; 39' (II t.) Pantaleoni.

Pro Patria 0

Bologna: Ghiraldi; Furelli, Ballacci; Pilmark, Greco, Jonsen; Pantaleoni, Fontana, Cappello, Randon, Cervellati.

Pro Patria: Oldani; Toros, Garibaldi; Orsoh, Fossati, Ceconi; La Rosa, Danova, Hollieg, Bormani, Cavigioli.

Arbitro: Grilla, di Napoli.

***Fiorentina 3**
[illegible] (I t.) aut. Giacomazzi; 40' (I t.) Virgili; 31' (II t.) Mariani.

Inter 3
41' (I t.) e 23' (II t.) Lorenzi; 36' (II t.) [illegible]und.

Fiorentina: Costagliola; Magnini, Cervato; Chi[illegible]ella, Rosetta, Orzan; Mariani, Gren, Virgili, Segato, Gratton.

Internazionale: Ghezzi; Vincenzi, [illegible]; Neri, Bernardini, Nesti; Armano, Mazza, Lorenzi, Skoglund, Bavioni.

Arbitro: Liverani, di Torino.

***Milan 6**
41' (I t.) Nordahl; 45' (I t.) Soerensen; 16' (II t.) Nordahl; 30' (II t.) Nordahl; 38' (II t.) Nordahl; 43' (II t.) Ricagni.

Spal 0

Milan: Buffon; Beraldo, Kergill; Liedholm, Pedroni, Bernamaschi; Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

Spal: Persico; Boldi, Lucchi; Morin, Ferrari, [illegible] Pol; Bruschi, Oliveri, Cucovaio, Cesarini, De Vito.

Arbitro: Bonetto, di Torino.

***Novara 3**
31' (I t.) Marsani; 30' (I t.) Arcel; 8' (II t.) Arce.

Genoa 1
4' (II t.) Dal Monte.

Novara: Corghi; Fontana, De Togni; Fiocca, De Giovanni, Eldefjalli; Marsani, Formentin, Arce, Rovira, Piccioni.

Genoa: Frantoni; Cardoni, [illegible]; Larsen, Carlini, [illegible] Angelini; Dal Monte, Fiaschi, Mike, Praviano, Carapellese.

Arbitro: Perego di [illegible].

***Roma 3**
4' (I t.) Pandolfini su rigore; 18' (II t.) Galli; 30' (II t.) Galli.

Catania 1
6' (II t.) Rinia.

Roma: Albani; Stacchi, Lisi; Sorlotto, Carpanelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Venturi, Nyers.

Catania: Barcelli; Pirola, Malinverni; Spartano, Santamaria, Fiasco; Caltanco, Manenti, Chilandi, Rinia, Rasetti.

Arbitro: Ferrari di Milano.

***Sampdoria 5**
7' (I t.) Torluf; 15' (I t.) Conti; 18' (II t.) Rosa; 25' (II t.) Rosa; 33' (II t.) Tortul.

Napoli 2
[illegible] (II t.) Jeppson; [illegible] (II t.) Ciccarelli.

Sampdoria: Fin; Farina, Arostibelli; Mari, Bernasconi, Chiappin; Conti, Rosa, Tortul, Rosa, Arrigoni.

Napoli: Bugatti; Comaschi, Vinicy; Ciccarelli, Tre Re, Cramaglia; Vitali, Beltrandi, Jeppson, Pesia, Pesaola.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

***Torino 1**
3' (I t.) [illegible]

Udinese 1
1' (I t.) Rettini.

Torino: Lovati; Molino, Cucchiar; Bearzot, Grezzo, Rimbaldo; Antonietti, Sentimenti, [illegible]lli, Baeri, Berticlesi.

Udinese: Romano; Sorai, Delrippocenti; [illegible]dero, Morelli, Magli; Castal[illegible] Menegotti, Bottini, Solomonson, La Forgia.

Arbitro: Marchetti, di Milano.

***Triestina 1**
25' (I t.) Curti su rigore.

Lazio 3
12' (I t.) Bassi; 35' [illegible] t.) e 41' (II t.) J. Hansen.

Triestina: Cergnolet; [illegible], Valenti; Pivarna, Nay, Dorigo; Scala, Curti, Jensen, Sormann, Luccarini.

Lazio: Bandini; Antonazzi, Di Veroli; Sentimenti V, Giovannini, Bergamo; Burini, Lofgren, J. Hansen, Bassi, [illegible].

Arbitro: Campanati di Milano.

Il contrattacco novarese Arce [illegible] dato spettacolo (ieri) contro il Genoa, segnando due reti al portiere ligure Franconi.

Bruno Dal Monte, la mezzala genoana, di cui si parla come d'un probabile acquisto del Milan per la somma di 50 milioni

LA SERIE A E IL TOTOCALCIO

	Punti	Partite						Reti	
		G	V	N	P	V	N	P	F	S
Milan	47	33	10	6	0	8	6	5	38	24
Udinese	45	33	11	5	0	8	3	8	35	31
Fiorentina	41	33	8	6	2	8	3	6	45	37
Bologna	39	33	9	3	3	8	4	6	36	27
Fiorentina	38	33	8	3	3	4	4	8	43	47
Napoli	37	33	7	4	4	6	7	6	42	30
Juventus	37	33	9	5	2	5	7	7	38	31
Inter	37	33	7	7	2	6	4	6	33	32
Torino	36	33	6	6	5	5	4	6	33	33
Sampdoria	35	33	9	7	1	3	4	6	30	30
Genoa	34	33	9	5	3	3	4	6	27	30
Lazio	34	33	7	4	5	5	3	8	31	31
Roma	33	33	5	5	6	5	4	6	29	44
Triestina	33	33	7	6	3	4	5	8	33	31
Atalanta	30	33	4	7	5	4	5	8	30	44
Novara	30	33	7	3	7	1	3	12	30	46
Spal	30	33	5	5	6	5	3	12	30	44
Pro Patria	30	33	4	5	8	6	5	11	30	44

33ª GIORNATA

1-1 Atalanta-Juventus 1
1-5 Bologna-Pro Patria 1
3-3 Fiorentina-Inter X
5-0 Milan-Spal 1
3-1 Novara-Genoa 1
3-1 Roma-Catania 1
3-2 Sampdoria-Napoli 1
1-1 Torino-Udinese X
1-3 Triestina-Lazio 2

[illegible] Modena-Messina 1
3-0 Padova-Legnano 1
4-0 Verona-Alessandria 1
2-3 Bari-Livorno 1

LE PARTITE DI DOMENICA [illegible]

Catania-Napoli; Genoa-Torino; Inter-Novara; Juventus-Sampdoria; Pro Patria-Milan; Spal-Roma; Udinese-Atalanta.

Per il Totocalcio sostituiranno le seguenti partite di squadre

[illegible] Admira - Sportklub; Kaiserslautern-LASK Linz; Rapid-Wacker; Altona-Dortmund; S. Fränefurter-Eintracht; Werd. Brema - Hamburgo, Kickers-Ludwigshafen-Hannover; Gumbrinnen-Firth.

NELLA SERIE B

RISULTATI: Monza-Alessandria 3-2; Brescia-Livorno 3-1; Como-Lucchese 1-0; Modena-Messina 1-0; Padova-Legnano 1-0; Salernitana-Palermo 3-1; Varese-Cagliari 2-2; Verona-Alessandria 4-0; Parma-Marzotto 2-1 (disputata giovedì).

CLASSIFICA: Lucchesi p. 40; Padova 42; Modena e Legnano 40; Brescia e Como 37; Messina 36; Marzotto 35; Cagliari e Parma 33; Alessandria 32; Salernitana 31; Palermo e Monza 30; Alessandria e Varese 28; Treviso 27; Pavia 22.

Lucchesi e Padova sono promossi in Serie A; Pavia e Treviso retrocedono in Serie C.

NELLA SERIE C

RISULTATI: Bari-Livorno 2-0; Molfetta-Barletta 1-0; Venezia-Carbonia 1-0; Pisa-Civitanovese 1-0; Napoli-Catanzaro 2-1; Pistoiese-Lecce 0-1; Lucca-Forlì 2-1; Piombino-Rieti 3-1; [illegible] 0-0.

CLASSIFICA: Bari e Livorno p. 45; Catanzaro 39; Civitanovese ed Empoli 37; Sanremese [illegible] Lecce, Piombino e Venezia 36; Siracusa, Carbonia, Bagnolese [illegible] e Pistoiese 34; Prato e Pistoiese 33; Lecco 30; Solofra 29; Lucca 28.

Bari Livorno promossi; Civitanova, Molfetta e Lecco retrocedono; spareggio: Prato e Pistoiese.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 206.815.516

[illegible]: 1-1-1; 1-1-1; 1-1-2; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 13 punti	718	35	L. 288.080
Con 12 punti	16347	1624	L. 6.000
Con 11 punti			

TOTIP - Col. [illegible]: 1-2; 1-1; 2-1; 2-1; 2-1; 1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	4	1	L. 1.074.969
Con 11 punti	98	5	L. 111.837
Con 10 punti	[illegible]	[illegible]	L. 8.941

L'improvviso attacco di appendicite a La Forgia

L'allenatore dell'Udinese La Forgia subito dopo l'incontro col Torino ha dovuto essere ricoverato in ospedale in seguito ad un lieve attacco appendicolare. L'allenatore già durante la notte di sabato aveva sofferto di disturbi, ma era entrato in campo ugualmente. Tra il primo ed il secondo tempo era stato molto tanto che aveva dovuto farsi visitare dal prof. Micheli. Consigliatosi con lui aveva poi risolto l'incontro.

Mentre era in corpodiana diretto a Porta Nuova con l'intera squadra era stato assalito da dolori lancinanti. Di qui la necessità di un pronto ricovero. La Forgia vi è poco appunto all'intervento chirurgico, ed entrando nell'ambulanza è partito in macchina alla volta di Udine.

Spareggio tra Asti e Domo

ASTI, lunedì sera.

La partita di ritorno tra l'Asti e la Speranza Domo, disputatasi a Domodossola, per il titolo di campione piemontese dei Circoli di promozione è stata vinta dai domodossolani per 2 a 0. La prima partita era stata vinta dall'Asti per 1 a 0. Di conseguenza le finali avrà luogo a Vercelli, in campo neutro, domenica prossima.

Il "PROTON" preparazione iodio-ferro-fosforo-arsenicale contribuisce grandemente al [illegible] fisico, del ragazzo!

Chiedete [illegible] parere [illegible] vostro medico!

PROTON

(ditta)

Continua con [illegible] di

ABITI ESTIVI per UOMO A META' PREZZO

assortiti nelle tinte, disegni e [illegible]

GIACCA E CALZONE FRESCOTEX . . . L. 7800
GIACCA E CALZONE INGUALTEX LUSSO . L. 9800
GIACCA E CALZONE [illegible] LUSSO . L. 11.000
GIACCA E CALZONE LANA . . . . . L. 10.500
GIACCA E CA[illegible] TROPICAL PURA LANA . L. 14.900
GIACCHE SOLE MAKO' . L. 4500
GIACCA E CALZONE LANA PER RAGAZZI . L. 5700

Vasto assortimento di calzoni uomo, signora, ragazzi, abiti da lavoro, camici bianchi e colorati, giacche per cuochi e camerieri, impermeabili loden e signora di ogni tipo. Tutto a prezzi di concorrenza.

[illegible] SI CONFEZIONA SU MISURA

C.A.I.U.S. TORINO - Via Berthollet 8 Telefono 42.916 (Vicino a Porta Nuova)

FABBRICATO O CAPANNONE INDUSTRIALE
(mq. da 1000 a 4000)
ACQUISTA CONTANTI IMPORTANTE INDUSTRIA
Scrivere casella [illegible] - S.P.I. - TORINO

COLORIFICIO [illegible] Fabbrica [illegible] - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 20-12 Via Artisti, 36 - TORINO

FRIGORIFERI Frigidaire 1955 COMINI & BEONE V. GARIBALDI

Duri commenti dei giornali inglesi, tedeschi ed anche francesi

Perchè la "corsa del massacro„ non è stata immediatamente fermata?

La radio francese interrompe le trasmissioni per dare l'elenco dei morti

Inchiesta a Le Mans

Un alto magistrato sul luogo del disastro - Le vittime salite a settantanove - Domani mattina i funerali

Non assegnato il premio ad Hawthorn?

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì sera.

Questa città calma e tranquilla di novantamila abitanti, che per due giorni si era gonfiata fino a 350 mila, ha ripreso stamane il suo aspetto consueto: la corsa è finita, le 250 mila persone che l'avevano invasa sono ripartite a poco a poco in treno, in pullman, in automobile.

Aspetto consueto; abbiamo detto, tranne uno strano silenzio come di cimitero, specie intorno all'ospedale e alle cliniche: le bandiere che due giorni fa sventolavano allegramente alle finestre, sono a mezz'asta; e nei caffè gli apparecchi radio tacciono. Niente musica, niente canzoni. Il bottone viene girato soltanto all'ora in cui sono diffuse le informazioni.

Intorno all'ospedale, alle cliniche e all'ufficio postale i parenti e gli amici delle vittime continuano a far ressa: sono partiti coloro che erano venuti qui per una festa e arrivano coloro che vi hanno perso il padre, il figlio, il fratello...

Sembra essere accertato come avvenne la catastrofe: sulla linea retta dinanzi alle tribune Macklin andava a piccola velocità frenando progressivamente per fermarsi dinanzi al suo stand di rifornimento; l'inglese Hawthorn per superarlo si spostava risolutamente sulla destra tagliandogli la strada; per evitarlo Macklin era costretto ad un violento giro di volante e sinistra tagliando la pista; proprio in quel momento giungeva Levegh alla velocità approssimativa di 270 all'ora; sorpreso della manovra di Macklin che si trovava improvvisamente dinanzi a lui, anche Levegh sterzava bruscamente a sinistra e la sua macchina andava ad urtare due volte di seguito un muricciolo di protezione, rimbalzando poi sull'automobile di Macklin e proiettandola sullo stand dei rifornimenti, a destra, e rimbalzando un'altra volta verso la sinistra con un salto che sfiorava il capo degli spettatori, andava a cadere fra la folla esplodendo.

Questa (sia detto per inciso) è la versione che prevale stamane, ma spetterà alla commissione d'inchiesta che è stata nominata stabilirla in modo preciso. Corre voce tra l'altro che il premio dovuto al vincitore, Hawthorn, sarebbe stato sequestrato poichè, se i fatti che abbiamo riferito vengono confermati, sarebbe lui il principale responsabile della sciagura. In città i commenti sono animati. Perchè, si domanda la gente, non venne sospesa subito la corsa? Anche l'organizzazione di essa, che aveva fama di essere un modello, viene ora criticata. Gli avvenimenti hanno dimostrato troppo tardi che la sicurezza degli spettatori non è protetta abbastanza. A queste critiche viene risposto che la corsa non fu sospesa perchè ciò avrebbe provocato lo sfollamento della gente, e quindi un inevitabile ritardo nel trasporto dei feriti all'ospedale.

A proposito dei severi commenti fatti contro l'organizzazione della corsa il direttore della 24 ore di Le Mans, Charles Faroux, ha concesso al «Figaro» una intervista in cui afferma: «Immediatamente dopo il disastro sono stato invitato a sospendere la corsa. Malgrado l'orrore causatomi dalla spaventosa tragedia, decisi che l'impresa sportiva non doveva essere interrotta. Gli inglesi fecero lo stesso tre anni fa a Farnborough, in occasione di un disastro analogo per proporzioni. La dura legge dello sport mi impose perciò di far continuare la corsa. Inoltre, se il gran numero di macchine in parcheggio avessero abbandonato tutte contemporaneamente la zona vi sarebbe stato un tale ingorgo di traffico sulle strade che le ambulanze disponibili non avrebbero potuto prestare la loro opera in favore delle vittime e dei feriti».

Nella sciagura britannica, Faroux ha voluto riferirsi all'incidente prodottosi durante la manifestazione aerea di Farnborough in cui un caccia a reazione si disintegrò a bassa quota sulla folla causando la morte di trenta persone nel 1952.

Quanto a proibire le corse automobilistiche, come taluni avevano suggerito in un primo tempo, si dice che la cosa è impensabile. Bisognerà soltanto provvedere ad aumentare la sicurezza di coloro che vi assistono.

Quanti sono i morti e i feriti? Settantanove cadaveri, fra cui quello carbonizzato del pilota Levegh, sono allineati nella cappella ardente allestita all'ospedale; ma i morti sono di più: chi dice 85, chi 90. I feriti sono più di cento e molti comunque non si salveranno. Il bilancio della strage non è ancora definitivo.

Al centralino telefonico di Le Mans le chiamate continuano ad arrivare da tutte le città d'Europa. E' stato necessario chiedere telefonisti volontari da Parigi e alle altre città vicine, per dare il cambio a quelli locali che non ne potevano più. Anche alla banca del sangue i volontari continuano ad affluire, dando prova di una bella solidarietà umana, e i quindici medici e chirurghi di Le Mans hanno ricevuto il rinforzo di molti colleghi di Parigi, Angers, Laval, Tours... Centinaia di persone lottano disperatamente per salvarne un altro centinaio. Quanti sopravvivranno? Domattina un servizio funebre verrà celebrato nella cattedrale e tra pochi giorni tutto, anche a Le Mans, ritornerà come prima.

Fra un anno le 24 ore di Le Mans, che fanno guadagnare 400 milioni di lire agli organizzatori e procurano al commercio locale un giro d'affari di un miliardo e mezzo, si svolgeranno come di consueto, e 250 mila spettatori saranno di nuovo intorno al circuito sul quale sessanta piloti andranno a velocità sempre più alte. E' questa la legge dello sport, o meglio della vita.

Loris Mannucci

L'inglese Hawthorn, che ha vinto la tragica «24 ore»

Visioni della tragedia: un ferito subito dopo l'incidente viene accompagnato dalla moglie e da un agente al posto di pronto soccorso. (Telefoto)

I piloti ripartivano dai boxes con una visione d'orrore negli occhi

Così avvenivano i cambi di guida a poca distanza dal punto della catastrofe - La resistenza della Jaguar di Hawthorn - Il ritiro della Mercedes - Sfortuna di Musso-Valenzano

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì sera.

Per la prima volta nella sua storia, questa altissimante 24 ore di Le Mans non sarà tanto ricordata per il nome dei piloti e della macchina vittoriosi quanto per la sciagura che l'ha funestata.

Eppure, anche se passati in seconda linea, non è neppure giusto mortificare i protagonisti della corsa con l'oblio, dato che ha fatto il proprio dovere stringendo i denti; che — soprattutto quando dava il cambio di guida al compagno di gara — aciva al volante con il cuore stretto in una morsa di angoscia, gli occhi pieni della visione desolante di quel recinto nuovo, sospeso di macabri resti proprio davanti ai boxes.

Molti, moltissimi si andavano domandando perchè mai la direzione della corsa non ne sospendesse la effettuazione. Non immediatamente dopo la disgrazia per non accrescere la confusione e il panico, ma appena fosse tornato un po' di ordine. Invece una decisione in tal senso venne attesa invano, e si compresse come talvolta questo sport abbia leggi troppo crudeli, anzi inutilmente crudeli.

Soltanto la Mercedes ritirò la propria squadra affermando — per bocca del suo direttore sportivo ing. Neubauer, che pure è un uomo che sulle piste di tutto il mondo ne ha viste tante — che anche una vittoria a Le Mans sarebbe stata pagata a troppo duro prezzo. Questo è un linguaggio umano e pieno di dignità. Risulta invece che gli organizzatori non abbiano sentito alla stessa maniera.

La Casa tedesca, a quel momento, cioè dopo 10 ore di corsa, era al comando della gara con Fangio e Moss, mentre Kling-Simon si trovavano in terza posizione. Naturalmente è difficile dire se le vetture di Stoccarda avrebbero potuto vincere la «24 ore». Ma lo si può tranquillamente credere; per lo meno se avessero corso tutte, poichè stavano di nuovo dimostrando una abbastanza netta superiorità su tutte le altre macchine.

Sforzandosi di considerare questa 23ª edizione della corsa francese anche nei suoi aspetti tecnici e sportivi, dobbiamo riconoscere che la Mercedes stavolta ha avuto un'autentica concorrenza anche con le sue vetture più sport internazionale, cosa del resto abbastanza logica considerato che erano tra le macchine di formula uno e quelle sport dotate soltanto di più differenze nella struttura del telaio e nel peso (ma mentre le prime sono costrette in un limite massimo di cilindrata, le «sport» sono oggi anzi più potenti e veloci di quelle).

D'altro canto il termine di confronto della Mercedes con la Jaguar vincitrice deve per forza limitarsi alle prime dieci ore di corsa, di che restringe la possibilità di un esame più completo della due vetture.

Comunque quella inglese pilotata da Hawthorn e dal quasi debuttante Rueb, ha camminato regolarmente, mentre quella di primatista della distanza totale sulle 24 ore, sia il record sul giro, nonostante tutto quello che è successo e la pioggia.

La Jaguar 3443 non compare ottiene nelle altre corse risultati brillanti, ma è particolarmente preparata per Le Mans (deve già aver visto noi '53 e noi '53) cui attribuisce grande importanza propagandistica.

Intanto la Casa inglese ha fatto un gran balzo nella classifica mondiale vetture sport, portandosi a 16 punti, subito dopo la Ferrari che ne ha 18, e superando Maserati (11) e Mercedes (8).

Eccellente la prova della Porsche 1500, quarta, quinta e sesta assoluta, e vincitrice della classifica riservata ai prototipi di serie.

Dalla macchina italiana si attendeva molto di più. La Ferrari, dopo un brillante spunto iniziale, hanno ceduto a causa di una perdita d'acqua della testata: non sarà un dettaglio grave, ma dimostra una non ancora raggiunta messa a punto di questa 4 litri di potenza esuberante. Meglio si è comportata la Maserati, che hanno però deciuato noie alla trasmissione: particolarmente sfortunato l'equipaggio Musso-Olivo Valenzano, che alla ventesima ora risultava al secondo posto assoluto.

L'unica macchina italiana giunta in fondo è stata la Osca 1500 di Cabianca-Sgorbati: un po' poco! Se non fosse per la immane tragedia il cui pensiero vi si sovrappone a qualsiasi altro, dovremmo purtroppo concludere che i colori nostri hanno subito a Le Mans uno scacco bruciante.

m. b.

Così la stampa mondiale

Le Mans, lunedì sera.

Si prevede che le autorità francesi ordineranno che venga condotta un'indagine al fine di determinare le cause e le circostanze che hanno provocato il più tragico incidente che la storia dell'automobilismo sarà mai possa ricordare. Secondo i dati più recenti i morti sono 79 ed i feriti 105. Ma i funzionari, che li hanno contati, hanno dovuto far rilevare che le cifre non sono ancora definitive dal momento che vi sono parecchie persone ferite che versano in grave stato.

Per il momento le autorità locali sono alle prese con l'organizzazione dei servizi funebri, i quali si svolgeranno nella cattedrale di Le Mans domani. Le stesse autorità hanno avuto un gran da fare per identificare le vittime, parecchie delle quali sono state ridotte in uno stato pietoso e al da rendersi irriconoscibili. La massima parte sono cittadini francesi, ma vi sono anche due inglesi. I nomi di altri due sudditi britannici figurano nell'elenco dei feriti.

Ieri le stazioni radio francesi hanno due volte interrotto la trasmissione del loro programma per annunciare i nomi delle vittime, man mano che questo venivano identificate. Poi la televisione ha trasmesso una registrazione della spaventosa tragedia.

Oggi tutta la stampa sportiva e non sportiva del mondo dedica pagine e colonne alla disastrosa tragedia di Le Mans; e, in primo luogo, quella francese. La prima pagina di tutti i giornali parigini è, parte, anche quella interna appaiono piene di titoli a caratteri di scatola, fotografie, disegnini, cronaca e commenti. Questi ultimi contengono giudizi alquanto severi nei confronti degli organizzatori e delle autorità, dichiarando che non sono state prese tutte le misure precauzionali, che il buon senso e la coscienza avrebbero suggerito. Particolarmente duri nel giudicare le autorità e gli organizzatori si mostrano l'organo conservatore «Le Figaro» e il giornale di sinistra «Le Combat», i quali, dopo aver rilevato che la gara è stata un trionfo inglese al ritiro forzato della «Mercedes», affermano che nessuno può da questo fatto trarre motivo di rallegramento e che le autorità e gli organizzatori delle corse automobilistiche debbono apprendere una lezione di sicurezza.

Dal canto della stampa britannica, vivo dolore ed orrore per la immane tragedia vengono espressi da tutti i giornali. E mentre la fotografia ed una cronaca dettagliata riempiono le prime pagine, gli editoriali si dilungano in commenti e critiche, che si possono così riassumere:

1) la corsa avrebbe dovuto essere sospesa subito dopo la catastrofe;

2) i responsabili avrebbero dovuto prendere precauzioni maggiori;

3) le corse automobilistiche del futuro debbono essere regolate da misure precauzionali più severe.

In particolare il «Daily Herald» reca in prima pagina ed a caratteri cubitali: «Perchè hanno lasciato che la corsa continuasse?». E così il «Daily Sketch», dice: «Perchè non hanno fermato la corsa del massacro?». L'autorevole giornale «Times» dedica al fatto il suo editoriale, in cui dice, fra l'altro: «La impressionante calamità di Le Mans è causa di profonda tristezza per le numerose vittime e risveglia una viva simpatia per i genitori e consanguinei dei poveri morti. Essa, poi, solleva la questione della sicurezza in questo genere di gare. Le autorità e gli organizzatori vi debbono pensare seriamente».

Anche la stampa tedesca stamane è unanime nel criticare gli organizzatori di Le Mans, per non aver essi arrestato la corsa subito dopo il gravissimo incidente. Il settimanale illustrato «Bild», fra gli altri, dice che «è stata un'enormità non aver sospeso la corsa dalla morte sull'istante», e ad esso si associa il «Koelnische Rundschau» nel dire: «E' nostro dovere censurare la condotta degli organizzatori, i quali non hanno sospeso la gara». Dello stesso parere è anche il «General Anzeiger» di Bonn.

I "segreti„ dei motonauti

Ogni motonauta ha un suo segreto. La miscela. Quale carburante usi ciascuno di essi, quale potenzialità di ottani; e così via, viene tenuto gelosamente nascosto. Ieri presso i boxes riservati ai concorrenti vi è stato durante la gara sul Po un continuo andirivieni di meccanici e di «tecnici» più o meno esperti. I meccanici venivano assumerati. Non si sarebbe stato bisogno comunque di simile cautela poichè l'incessante rombo dei motori sul fiume da conchiglia assalina la doppia sponda del fiume, verde e bruciante di folla.

Il successo della manifestazione è stato pieno, nonostante gli organizzatori abbiano a lungo scrutato il cielo con preoccupazione. Per fortuna le nubi si sono limitate a schermare il sole.

Le migliaia di spettatori alle 18,30 sono tornati a casa soddisfatti. Non erano stati privati di nulla, nemmeno di un po' di spavento in conseguenza del «tuffo» fuori programma verificatosi nella gara delle 650, di cui è stato vittima Casalini, uno dei favoriti.

Ma non vi era soltanto il cosiddetto grosso pubblico più o meno profano. Vi erano anche — ed in fitta schiera — gli esperti che s'infervorano descrivendo le caratteristiche d'uno scafo, che parlano di «tre punte» e di «acqua dura». (Tanto per intenderci, l'acqua si dice «dura» quando — come nel caso del Po — il rinfrangersi delle onde non si disperde al largo ma rimane confusa in imbarcazioni provocando dei sobbalzi paurosi. Si dà il caso, ad esempio, che un fuoribordo sempla perdano sette metri senza rasparo con l'elica nel fiume).

Per gli esperti di motonautica (tra cui faceva spicco un distinto signore fregiato con un berretto bianco a visiera) la gara più interessante è stata quella delle 1500, nelle quali il sindaco avv. Peyron ha dato il «via» ed il diciottenne Flavio Guidotti si è imposto con grande sicurezza su uno scafo ultraramodinamico progettato dall'ingegnere torinese Delil Zotti. Il bolide di Guidotti, che in diversi passaggi ha sfiorato i 150 chilometri orari, dava a tratti l'impressione di un rapace buttatosi in picchiata sulle acque in cerca di preda. Per Guidotti la grada ambita era l'affermazione dinanzi al primatista mondiale Cesare Maderna, successivamente tolto di gara poichè nei cinque minuti precedenti la partenza era entrato nel «pre-box».

Il record della sfortuna può essere diviso tra Casalini (finito in acqua, come si è detto) e Ugo Degnino concorrente nelle 350. Degnino, a causa di un pezzo di legno che andò urtare contro l'elica, perse al via ben tre giri. Distacco incolmabile, non ostante egli abbia poi fatto registrare il giro più veloce nella sua specialità con '46"4/5.

Le prove di campionato svoltesi ieri sono state nel complesso assai soddisfacenti: sia dal riflessi tecnici, che spettacolari.

Remo Grigliè

PIERA FASSIO SOGNA NUOVI SUCCESSI

Buonanotte, primatista!

Intervista telefonica, a mezzanotte, con l'atleta del Fiat, che ha battuto il record del salto in lungo

A mezzanotte, intervista telefonica con Piera Fassio, la diciannovenne atleta del Fiat che ieri, nel corso della finalissima del campionato femminile, di società, ha battuto il record italiano del salto in lungo.

— Pronto, Piera? Posso augurare la buonanotte ed una primatista?

— Non cominciare a prendermi in giro!

— C'è il tuo record del salto in lungo!

— E' vero proprio io che l'ho migliorato, ma confesso che non riesco ancora a crederci del tutto. E' stata una sorpresa troppo grossa anche per me. E pensare che, dopo il 5,56 di quindici giorni fa a Genova, non volevo assolutamente sentir parlare di primato e rispondevo perentorie a chi amiravo in questo argomento. (Effettivamente, giovedì alla «Coppa Industria», quando le avevano dato appuntamento a ieri, per il record, Piera a momenti mordeva...).

— Stai tranquilla, è vero, Dimmi un po' come si sia, da primatista?

— Bene, grazie. A parte il fatto che torno ora dall'aver festeggiato la vittoria assieme alle mie compagne e ai dirigenti del Fiat, in un ristorante del centro. Un «festeggiamento» tira l'altro e adesso... Beh, non credo che mi sentirei di saltare nemmeno quattro metri!

— Una buona dormita è quel che ci vuole.

— Fosse vero! Ma domattina devo essere puntuale al lavoro al Centro Meccanografico della Fiat. Abbiamo lavorato, io e le mie compagne, ci commuoviamo il dott. Sambuelli e farci dare mezza giornata di permesso-premio, ma il nostro dirigente è stato irremovibile: lo sport non deve danneggiare il lavoro. Perciò pienta da fare: domattina alle sette, sveglia.

— Buonanotte, allora e cerca di sognare almeno un giudice che ti misuri un salto di sei metri.

— Carabarà, ma ho i miei dubbi. Ho molto tempo davanti a me, posso sognare tanti successi ancora, ma non sarà facile migliorare questo. Ad ogni modo la buona volontà non mi manca e lo spirito di sacrificio neppure, Buonanotte.

Piera Fassio ha chiuso così la sua prima giornata di primatista. Poi è andata a riposare e stamattina ha messo da parte ogni discussione sportiva per concentrare la sua attenzione su ... una macchina calcolatrice elettrica, sua fedele compagna della vita quotidiana di lavoro.

Anche per papà Fassio oggi è una gran giornata. Il padre dell'atleta del Fiat è «controllore» dell'Azienda Tramvie Municipali ed oggi sui tram, i suoi colleghi di lavoro non parlano che di sua figlia. Colloqui, nelle soste, fra manovratore e bigliettario: «Hai sentito? La figlia di Fassio ha battuto il record italiano!». Papà Fassio è l'uomo del giorno all'A.T.M.. E' orgoglioso della sua Piera e oggi dà la partenza al tram con un entusiasmo nuovo. Si sente idealmente un'altra riga d'oro sul berretto, come per una promozione...

GIANNI PIGNATA

TORINO GENOVA VERCELLI **VAGLIO** MILANO ROMA BIELLA

ALLOGGI A RATE

TORINO - C° PALESTRO 10 - TEL. 41.479 - 524.267

Alloggi pronti subito: C.so Bramante ang. via G. Bruno C.so Monte Grappa ang. via N. Fabrizi C.so Francia 219

Alloggi pronti Luglio: Via Bava 26 C.so Giulio Cesare 174 - Via Sempione 144 146 148

Alloggi pronti Ottobre: C.so Racconigi 141 ang. via San Bernardino

ALLOGGI E NEGOZI OFFERTI AL MIGLIOR PREZZO NELLE MIGLIORI POSIZIONI

CONDIZIONI DI VENDITA RATEALE

40 % in contanti - Rimanente con mutuo 25-30annuale e rateazione 1-5 anni

BOSCH

Il frigorifero di fama mondiale

L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO maggiore CONCESSIONARIA DEL PIEMONTE del

FRIGORIFERI BOSCH

vi offre le migliori condizioni di acquisto. Inoltre vi rilascia regolare GARANZIA della BOSCH per 5 ANNI e Vi assicura un'accurata assistenza tramite la S.p.A. Mabo di Torino.

VISITATECI prima di fare acquisti e troverete inoltre tutte le migliori Marche estere e nazionali

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO . SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

L'ELETTRICA - CASA DEL LAMPADARIO

Piazzetta Madonna degli Angeli 3 (ang. v. Carlo Alberto e Cavour) tel. 533-979, 531-617

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CECIL SAINT-LAURENT HA AFFRONTATO IL PUBBLICO

Diventa commediografo il papà di «Caroline chérie»

Ha portato alla ribalta: «T.T.X.», una spiritosa satira sui "funzionari internazionali„ i nuovi aristocratici dei tempi moderni - I parigini ridono amaro, ma si divertono un mondo

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il dopoguerra ha visto sorgere una nuova aristocrazia: quella dei «funzionari internazionali» che prestano servizio nelle organizzazioni create per la cooperazione e l'unione dei popoli e dei Paesi oppure per la soluzione di determinati problemi. E Dio sa se ce n'è.

La carriera diplomatica di tipo classico, con le ambasciate e i consolati, rifugio di duchi, marchesi, conti e baronetti, fa oramai la figura della parente povera rispetto alle possibilità offerte dalle moderne organizzazioni «sigle», come l'UNESCO, l'UNO, l'OECE, lo SHAPE, la NATO, l'UEO, la CECA eccetera. E poichè ad ogni epoca il teatro è stato uno specchio dei costumi era inevitabile che, prima o poi, anche i «funzionari internazionali» attirassero l'attenzione di qualche commediografo.

Su di essi si è quindi formato l'occhio critico di Cécil Saint-Laurent (vero nome Laurent Caly), giornalista, romanziere, autore fra l'altro della nota serie di «Caroline» (Caroline chérie, Un caprice de Caroline, Le fils de Caroline chérie), i libri che sono fra i «best-sellers» francesi, tradotti anche in italiano e in altre dieci lingue, e all'origine di parecchi film. E come, prima della guerra, Marcel Pagnol denunciò la corruzione politica coi suo Topaze, durante la guerra Roger-Ferdinand stigmatizzò l'atteggiamento della gioventù e la responsabilità dei genitori con Les J. 3, subito dopo la guerra Marcel Franck fece il processo dei trafficanti arricchitisi alla borsa nera con Les maîtres nageurs e Marcel Aymé quello della magistratura con La tête des autres, Cécil Saint-Laurent, in collaborazione con Pierre de Meuse, alto funzionario che si nasconde sotto questo pseudonimo, ha portato oggi alla ribalta una spiritosa satira sui nuovi aristocratici dei tempi moderni.

La commedia è intitolata T.T.X., le tre lettere che, in Francia, sono sulla targa delle automobili in transito temporaneo — quelle, appunto, che non pagano dogana — e soprannomo il Teodoro Twist, principale protagonista della vicenda insieme alla sua vaga parente Thekla von Xerinsky — nel frattempo l'hà fatto divorziare da Blandina per diventare suo moglie — che si giovarsi abilmente della propria bellezza, egli ottiene il posto di Presidente della Commissione per l'assistenza alle popolazioni spostate e si trasferisce quindi a Vienna dove è subito circondato da una folla di nobili e aristocratici di maggiorana unghereri.

Gonscio oramai della propria importanza, egli tratta tutti costoro con benevola superiorità, ma ciò nonostante non è ancora soddisfatto perchè l'Ambasciatore di Francia lo precede sempre nelle cerimonie ufficiali; quindi, per coltivarsi amicizie utili, chiude gli occhi sull'infedeltà della moglie, prodiga parmelati e favori, tenta di far sposare la figlia ad un principe dell'Europa centrale degenerato quanto squattrinato che, invece, si sposa con Blandina la quale fa poi conferire all'ex-marito un titolo importante nell'Ordine internazionale dei «Cavalieri di Cipro». Così Teodoro Twist, ex-modestissimo burocrate del ministero delle Finanze, diventa Eccellenza.

Non c'è dubbio che la satira sia, a momenti, esagerata, ma in essa c'è anche una buona parte di verità. La commedia, inoltre, è scritta con pretese eccessive: Cécil Saint-Laurent e Pierre de Meuse hanno voluto soprattutto divertire il pubblico mettendo in vetrina il formaggio nel quale sono davvero annidati i topi internazionali: ci son riusciti.

Loris Mannucci

Il giornalista e romanziere Cécil Saint-Laurent

Oggi e domani alla radio

«L'ombra e la sostanza» di Carrol, trasmessa sul secondo Programma alle ore 21 - La tv presenta alle ore 21: «Skating Vanities 1955»

LUNEDI' 13 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. f. II). — Ore 8: Giornale - Le canzoni della pista di ballo (8,16: circa) - 11: «Tanti tanti», settimanale di attualità della Radio per le Scuole (edizione per le vacanze) - 11,20: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Cetro Savina - 13: Giornale - 13,10: Album musicale Rca Victorlit e la sua orchestra - 14: Giornale - Listini Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto d'oro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Bella e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Marinai - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese, a cura di D. Vinci - 17: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 17,30: La voce di Londra: Intervista di Cambridge - 18: Ricordo di Gino Tagliabue (1) a) «Il Trecento», b) «Una Obiezione», c) «Due preludi» (pianista Gino Gorini) - 19: 4 Concerto per pianoforte e orchestra (violino Valeria Canti Nevsky), orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Arturo Basile - 19,30: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Cinquantenario di relatività. Michele Amelio: «La teoria della relatività e la teoria del quanti» - 19,45: Da Montecarlo: Conoscenza - 19,50: Conginture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'appello settimanale di letterature ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Cronistoria diretta da Arturo Brayphel - 20,30: Giornale - Radiosport - Cinque Radio TV 1955 - 21: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - Viaggio in Italia, di Guido Piovene.

Ore 21,30: **Concerto di musica operistica**, diretto da Ettore Palanti, con la partecipazione del soprano Irene Fraliss (Margherita) e del tenore Alfredo Ferretti (Rodolfo) e «L'assedio di Corinto» e «Mosè» (Rossini); «Le nozze di Figaro», «Don Giovanni», «Il flauto magico» (Mozart); «Così fan tutte» e «Il barbiere di Siviglia» (Paisiello); «Norma» (Bellini); «Lucrezia Borgia» (Donizetti); «Rigoletto», «La traviata», «Il trovatore», «Aida», «Falstaff» (Verdi); «Mefistofele» (Boito); «Andrea Chenier» (Giordano); «Manon Lescaut», «La bohème», «Tosca», «Madama Butterfly», «Turandot» (Puccini); «Cavalleria rusticana» (Mascagni); «I Pagliacci» (Leoncavallo); «La fanciulla del West» (Puccini); «Fedora» (Giordano); «Adriana Lecouvreur» (Cilea); «Debora e Jaele» (Pizzetti); «Volo di notte» (Dallapiccola); «Il prigioniero» (Dallapiccola); «Il Dibuk» (Rocca); «Il Re» (Montemezzi); «Il Mistero di Santa Cecilia» (Wolf-Ferrari); «Il Re Hassan» (Gatty); «Il Re» (Leoni); «Il Re» (Giordano); «Il Re» (Zandonai); «Il Re» (Franchetti); «Il Re» (Mascagni); «Il Re» (Puccini); «Il Re» (Verdi); «Il Re» (Wagner); «Il Re» (Mozart); «Il Re» (Beethoven); «Il Re» (Haydn); «Il Re» (Schubert); «Il Re» (Schumann); «Il Re» (Brahms); «Il Re» (Bruckner); «Il Re» (Mahler); «Il Re» (Strauss); «Il Re» (Reger); «Il Re» (Schoenberg); «Il Re» (Webern); «Il Re» (Berg); «Il Re» (Krenek); «Il Re» (Hindemith); «Il Re» (Orff); «Il Re» (Carl Orff); «Il Re» (Carl Maria von Weber); «Il Re» (Carl Philipp Emanuel Bach); «Il Re» (Carl Stamitz); «Il Re» (Carl Friedrich Abel); «Il Re» (Carl Friedrich Zelter); «Il Re» (Carl Friedrich Christian Fasch); «Il Re» (Carl Friedrich Christian Fasch); «Il Re» (Carl Friedrich Christian Fasch

ULTIME NOTIZIE

Discuterà l'invito a Mosca

Adenauer a Washington

Domattina si incontra con Dulles e Eisenhower alla Casa Bianca - I giornali tedeschi definiscono queste "le più grandi ore della sua carriera,,

Washington, lunedì sera.

Il cancelliere Adenauer arriva questa sera negli Stati Uniti dove avrà importanti colloqui con i capi americani e occidentali in merito ai negoziati con la Russia. La sua visita, che avrà la durata di sei giorni, apre un intenso periodo di attività diplomatica, molta della quale accentrata attorno al recente invito rivolto ai cancellieri dell'occidente perchè si rechi a Mosca per discutere sui rapporti germano-sovietici. Il viaggio in America, organizzato in origine per permettergli di ricevere una laurea «ad honorem» dall'Università di Harvard, si è trasformato in quello che la stampa tedesca hanno chiamato «le più grandi ore della sua carriera».

Nei circoli competenti si considera poco probabile che Adenauer si rechi a Mosca prima del progettato incontro fra i quattro Capi di Stato che dovrebbe iniziarsi a Ginevra il 18 luglio prossimo. I dettagli di esso verranno definiti dai Ministri degli esteri degli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica durante la loro permanenza a San Francisco dove parteciperanno alle cerimonie organizzate per commemorare il decimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. Tali cerimonie si inizieranno lunedì prossimo e dureranno una settimana.

Domani mattina alle ore 10,30 Adenauer avrà un breve colloquio con Dulles ed alle 11 verrà ricevuto dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. Venerdì egli si recherà a New York dove si incontrerà con i tre Ministri degli esteri occidentali. Nel suo viaggio di ritorno il cancelliere sosterà a Londra per conferire con il primo ministro Eden.

Sia Eisenhower che Dulles hanno pubblicamente espresso la loro fiducia nella capacità di Adenauer di resistere alle lusinghe di Mosca e di mantenere la Repubblica federale tedesca nello schieramento occidentale. Il Governo americano comunque è pienamente consolato dell'effetto che potrebbe avere sul popolo tedesco il drammatico tentativo di riavvicinamento russo.

Non approva un sultano il matrimonio della figlia

Singapore, lunedì sera.

Il Sultano di Kedah, nella Malesia settentrionale, ha diseredato la sua seconda figlia, principessa Tungku Bahiah, che si è sposata a Parigi con un francese di religione cattolica.

Una fonte bene informata ha precisato che nel 1951 il Sultano si era recato in tutta fretta a Londra per disuadere la figlia dallo sposare un pittore inglese. Riuscitovi si era trasferito con lei a Parigi e successivamente era tornato in Malesia. Recentemente la principessa, lo ha informato di essersi unita con un francese.

Il Sultano ha diseredato la figlia ed ha disposto che non le vengano più versati i 225 dollari malesi, circa 60 mila lire italiane, rappresentanti il suo appannaggio mensile. Egli ha inoltre proibito a chiunque di pronunciare il nome della figlia.

Non è stato possibile identificare il marito della principessa. Sembra comunque che provenga da una famiglia molto danarosa.

La riunione dei deputati d.c.

L'on. Scelba (al centro) si intrattiene con gli onorevoli Cucchi, Fanfani, Tupini, Zoli, Tambroni, Angelini, Rumor e Martoni durante una pausa della riunione dei deputati democristiani stamane a Roma. Oggi si vota l'ordine del giorno conclusivo. (Telefoto)

ALLA CORTE DI ASSISE DI SANREMO

Si è iniziato il processo al carabiniere uxoricida

La tragedia di Ventimiglia e i suoi precedenti nella relazione del presidente - L'imputato risponde con calma alle domande in un'aula gremita di pubblico

Sanremo, lunedì sera.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Sanremo si è iniziato stamane il processo a carico del carabiniere ventinovenne Giuseppe Giugliano di Nocera Inferiore, che il 19 ottobre 1954 uccise a rivoltellate, per gelosia, la moglie Rina Rezzano, pure di 29 anni, sita a Lavagnola e abitante da alcuni mesi a Ventimiglia in via Galilei.

Giuseppe Giugliano, un bel giovane alto e bruno, un po' ingrassato, vestito dimessamente in grigio con una cravattina nera, è entrato in aula verso le 9,30 ed era accompagnato da quattro carabinieri che l'avevano poco prima prelevato dalle carceri locali. L'imputato appare tranquillo e ascolta con interesse la relazione del Presidente dott. Garavagno, il quale con chiarezza riassume i fatti.

Alle ore 10 del 19 ottobre 1954 il Giugliano, che non viveva più colla moglie essendo stato trasferito da tempo alla stazione dell'Arma di Este e che aveva pendente una pratica di separazione legale davanti al tribunale di Sanremo, si presentò nella cameretta che la Rezzano occupava a Ventimiglia e la uccise con quattro rivoltellate davanti ai fratellastri Angela di 7 anni e Walter di 5.

Il delitto colpì enormemente impressionò a Ventimiglia, dove la Rezzano era molto conosciuta e benvoluta nella città; e forse per questo numerosa parte del pubblico presente in aula è composta da donne.

Il Presidente ora molto concludendo la sua relazione, il presidente dott. Garavagno, ha chiesto ex gli avvocati e il P. M. avevano delle istanze da presentare. A questo punto ha preso la parola l'avvocato Montevecchi, patrono di Parte Civile, e l'avv. Bobbio della difesa, insieme con gli avvocati De Michelis e Remolia.

Il P. M. ha chiesto invece che vengano acquisiti agli atti processuali tutti gli incartamenti della causa in atto presso il Tribunale di Sanremo e relativi alla richiesta di separazione legale che era stata presentata dalla povera Rezzano.

Dal lungo colloquio avvenuto in proposito a Ventimiglia, dove la Rezzano era molto conosciuta e benvoluta nella città, e forse per questo numerosa parte del pubblico presente in aula è composta da donne.

Al termine della sua relazione, il presidente dott. Garavagno, ha chiesto ex gli avvocati e il P. M. avevano delle istanze da presentare. A questo punto ha preso la parola l'avvocato Montevecchi, patrono di Parte Civile, e l'avv. Bobbio della difesa, insieme con gli avvocati De Michelis e Remolia.

Il P. M. ha chiesto invece che vengano acquisiti agli atti processuali tutti gli incartamenti della causa in atto presso il Tribunale di Sanremo e relativi alla richiesta di separazione legale che era stata presentata dalla povera Rezzano.

Dal lungo colloquio avvenuto in proposito a Ventimiglia, dove la Rezzano era molto conosciuta e benvoluta nella città, e forse per questo numerosa parte del pubblico presente in aula è composta da donne.

Il dramma di un ex-pilota inglese

S'innamora della moglie appena gli torna la vista

Cieco di guerra, Peter Barr sposò una ragazza che per anni credette di aspirare sgradevole - "Sei brutta, lo sento anche senza vederti,, - All'improvviso le pupille gli si schiudono e si accorge che la donna è stupendamente bella - Ma essa fugge di casa, lasciando nella disperazione

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Un uomo che per anni ha creduto che sua moglie fosse una donna di sgradevole aspetto l'ha finalmente vista, pochi giorni fa, per alcuni istanti, e si è accorto che è invece creatura di rara bellezza. Ma ella è subito fuggita e il disperato marito la sta cercando ora in tutta l'Inghilterra supplicando di tornare accanto a lui.

Peter Barr pilotava combattimento la vista, l'ultimo anno di guerra, quando l'aeroplano da bombardamento su di cui egli era pilota si schiantò al suolo durante un atterraggio di fortuna. Qualche anno dopo, egli stanco di solitudine, incontrò una giovane donna, s'innamorò e la sposò. La gente gli diceva che sua moglie era bellissima, che era una delle più affascinanti donne della regione, ma Peter Barr era ormai convinto che sulla scorta di supposizioni: fatto sta che il piccolo Mauro perse l'equilibrio, forse in seguito allo scossone causato dall'improvviso mossa in moto del veicolo, cadeva a terra e restava travolto dalle ruote del rimorchio che gli passavano sul capo e l'uccidevano sul colpo.

Intanto alcune persone che da lontano avevano notato la caduta del bimbo, avvertivano con grida il guidatore affinchè si arrestasse. Lo Zanotti bloccava immediatamente l'autotreno e sceso si trovava di fronte allo straziante spettacolo del figlioletto ormai cadavere. Mauro cadendo aveva urtato il cuginetto, che fortunatamente era rimasto colpito soltanto di striscio ad un piede. Il padre dopo la sciagura si è rinchiuso in casa, in stato di indicibile disperazione. Soltanto oggi i parenti potranno provvedere alla dolorosa incombenza di avvertire la madre che si trova lontana per i lavori di monda, in quanto ieri nel pomeriggio l'infelice telegrafista di Castel San Pietro era chiuso.

Panico in un cinema per l'incendio della pellicola

Voghera, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri un furioso incendio ha distrutto l'impianto e la cabina di proiezione del cinema dei padri Barnabiti della nostra città. Il sinistro è avvenuto mentre era in corso la proiezione di un film. Tra gli spettatori vi erano numerosi ragazzi dell'oratorio e all'allarme si verificava un fuggi fuggi generale. Per fortuna la sala veniva sgomberata senza che si avessero a lamentare feriti o contusi.

L'incendio è stato provocato da una fiamma di fuoco sprigionatasi dalla macchina di proiezione. L'estintore messo subito in azione non è servito a nulla. Un più grave disastro è stato evitato dal pronto intervento dei pompieri. Solo l'operatore ha riportato ustioni, per fortuna non gravi. L'incendio ha causato circa due milioni di danni.

Un'interessante questione giuridica

Jacopetti e le nozze con la zingarella

Secondo un avvocato di Parigi, la scarcerazione poteva essere conseguita anche senza ricorrere al matrimonio

Roma, lunedì sera.

Una interessante questione giuridica si delinea in margine al «caso Jacopetti-Kalenga», sembra, in sostanza, che Gualtiero Jacopetti avrebbe dovuto dare ascolto ai propri difensori che gli consigliavano di affrontare il processo, anzichè scegliere la soluzione abrigativa, ma piana di incognita, del matrimonio. Infatti, in questo caso, egli avrebbe forse potuto avere buone probabilità di ottenere il proscioglimento, ovvero il «non luogo a procedere» sulla base della improponibilità della querela.

Secondo notizie giunte da Parigi, il difensore di Pier Luigi Buzzetti avv. Cercelli, ex-alto magistrato francese, nell'esaminare l'incartamento giunto da Roma con i giudici del Tribunale della Senna, che avrebbero dovuto pronunciarsi il 6 giugno sulla domanda di estradizione del Buzzetti, avrebbe dichiarato che l'estradizione stessa non sarebbe stata concessa, in quanto dagli atti risultava che Domenico Kalzaras, padre della zingarella, aveva firmato la querela in stato di cattura dopo avere liberamente sottoscritta una dichiarazione di rinuncia a querelarsi.

Indubbiamente la decisione del Tribunale francese (che al limitava ad applicare il Codice Civile italiano) avrebbe potuto avere una ripercussione notevole nel processo che avrebbe stato celebrato a Roma. Tanto che si afferma che se lo Jacopetti non fosse stato presentato dalla necessità di evitare alla misteriosa signora «Anny» un clamoroso processo, avrebbe quasi certamente avuto, per altra via, la libertà.

Non si conoscono le reazioni di Jacopetti a questa notizia; egli da quando è uscito da Regina Coeli, si è chiuso nel più ermetico silenzio. Sembra che attualmente Jacopetti sia intento alla compilazione di un «memoriale esplosivo» in cui, narrando tutta la verità sulla clamorosa vicenda, metterebbe in luce un «singolare» trattamento da lui subito. Non si hanno ulteriori particolari, nè la notizia del «memoriale esplosivo» ha trovato, per il momento, un'attendibile conferma.

Dal canto suo, Pier Luigi Buzzetti, tornato libero «indiscusso» dopo la revoca, estesa nei suoi confronti, del mandato di cattura, non sembra che rientrerà in Italia, preferendo trascorrere l'estate sulla Riviera francese.

La prodigiosa cassetta e un ingenuo industriale

Alessandria, lunedì sera.

Due tipi di gabbamondo sono stati rinviati a giudizio dal nostro tribunale per rispondere di truffa aggravata nei confronti dell'industriale Mario Luigi Solaroli, da Serravalle Scrivia. I due imputati — il commerciante Nicola Sanna, di 57 anni, e l'ex-impiegato Alessandro Ceppo, di 62, entrambi da Casoria — sono ora detenuti nelle nostre carceri. Il Sanna anche per essersi arrogato il titolo di professore.

Nel novembre 1953 gli scaltri individui si presentarono all'industriale Solaroli proclamandosi inventori di una portentosa cassetta che aveva il potere di raddoppiare la valuta posta in essa introdotta. Il Solaroli, molto ingenuamente, consegnava ai «professori» e all'amico tremila dollari per un valore di 1.920.000 lire. Naturalmente il denaro spariva insieme alla cassetta e ai due «inventori».

L'industriale denunciava il fatto e solo poco tempo fa i due truffatori sono stati rintracciati.

Un agente si uccide in un incidente stradale

Novara, lunedì sera.

Un mortale incidente è avvenuto stamane verso le 2 sulla nazionale Novara-Torino. Una motoleggera proveniente da Camerino, pilotata dall'agente della Polizia stradale Regolo Ghirigato, di 30 anni, da Vercelli, in servizio presso la sezione di Novara, si è scontrata all'altezza del km. 89, con un'autovettura Fiat 500 targata TO 70-128, pilotata dall'operaio Mario Trampoo, di 26 anni, residente a Torino in corso Re Umberto con a bordo il padre Francesco e la madre Anna Benintendi.

Nel violento urto il Ghirigato veniva sbalzato a una diecina di metri. L'agente finiva contro un paracarro, decedendo all'istante per frattura della base cranica.

Sofferente d'asma precipita dal balcone

Aosta, lunedì sera.

Un'impressionante disgrazia è avvenuta stamane alla periferia della nostra città: un operaio è precipitato dal balcone di casa, situata al quarto piano, uccidendosi nel cortile sottostante. Si tratta del quarantaseienne Sebastiano De Panfi di Francesco, nato a Brassanvigo (Vicenza), residente nel fabbricati INA di via Liconi.

La vittima, come di consueto, si era alzata prestissimo, alle 4,30, poichè, sofferente di asma bronchiale voleva godersi l'aria fresca del mattino dal balconcino della propria abitazione. Improvvisamente però, forse perchè sportosi troppo dalla ringhiera, perdeva l'equilibrio e precipitava nel cortile. I primi ad accorgersene erano due coinquilini, gli operai Fortunato Negrello e Paride Castellar, i quali vedevano un'ombra passare dinanzi la loro finestra e quindi un sordo tonfo.

Anche i familiari del De Paoli si erano nel frattempo accorti della sciagura: accorsi disperati in cortile, essi trovavano il loro congiunto ormai agonizzante per le gravi lesioni interne e fratture varie riportate. Il poveretto, infatti, spirava poco dopo.

Al momento della disgrazia erano in casa la moglie Lucia Basso e le figlie Carmen e Milvia, di 19 e 16 anni. Era solo assente il figlio Mario, che da vari giorni aveva abbandonato l'abitazione paterna in seguito a un litigio. Questi è stato rintracciato stamane e avvertito della sciagura. Disperato è accorso a casa, ritenendo di essere causa del folle gesto del padre. Ciò è escluso, invece, che motivi di questo tenore possano avere originato la fine del De Paoli.

Si getta sotto il treno nei pressi di casa sua

Asti, lunedì sera.

Stamane alle 8,30 si è suicidato gettandosi sotto il diretto Asti-Casale, nei pressi di Castell'Alfaro, il cinquantaseienne Giovanni Bona, del luogo. Sbucato da un casupolo, egli si è precipitato in mezzo ai binari al sopraggiungere del convoglio. Trascinato per un centinaio di metri, il Bona è rimasto orrendamente straziato. Non si conoscono i motivi dell'insano gesto. Alcuni anni prima, egli aveva stamane chiesto alla moglie carta e penna per scrivere una lettera. Fino a questo momento lo scritto non è stato rinvenuto. Ieri sera si era soffermato a giocare a carte fino a tarda ora con amici.

Disgrazia raccapricciante presso Bologna

Un padre schiaccia con il camion il figlioletto

Bologna, lunedì sera.

Una pietosa sciagura si è verificata nel tardo pomeriggio di ieri a Castel San Pietro: un bimbo di 4 anni è finito sotto il rimorchio di un autotreno guidato dal padre ed è rimasto ucciso sul colpo. Si tratta di Mauro Zanotti, abitante in via Marconi 8. Il padre Giuseppe, di 35 anni, lo aveva portato con sè in località Tarroncve ai era recato a caricare sull'autotreno della ghiaia. Con i due si trovava anche il fanciullo Sergio Fabbri, di 6 anni, nipote dello Zanotti. Effettuato il carico di ghiaia il camionista giunto all'altezza di via Viara aveva fatto scendere i due fanciulli dalla cabina perchè raggiungessero l'abitazione della nonna situata a poca distanza, ove il piccolo Mauro era ospitato in assenza della mamma, una mondina partita per il Piemonte due giorni fa.

Era proprio in questo momento che doveva accadere la atroce disgrazia. Il piccolo Mauro invece di obbedire all'invito del padre, e non visto dallo stesso, si portava sul retro della motrice forse nell'intento di arrampicarsi sul timone del rimorchio. Contemporaneamente lo Zanotti metteva in moto il pesante autotreno. Per l'assoluta mancanza di testimoni non si è potuto ricostruire l'incidente altro che sulla scorta di supposizioni: fatto sta che il piccolo Mauro perse l'equilibrio, forse in seguito allo scossone causato dall'improvviso mossa in moto del veicolo, cadeva a terra e restava travolto dalle ruote del rimorchio che gli passavano sul capo e l'uccidevano sul colpo.

Intanto alcune persone che da lontano avevano notato la caduta del bimbo, avvertivano con grida il guidatore affinchè si arrestasse. Lo Zanotti bloccava immediatamente l'autotreno e sceso si trovava di fronte allo straziante spettacolo del figlioletto ormai cadavere. Mauro cadendo aveva urtato il cuginetto, che fortunatamente era rimasto colpito soltanto di striscio ad un piede. Il padre dopo la sciagura si è rinchiuso in casa, in stato di indicibile disperazione. Soltanto oggi i parenti potranno provvedere alla dolorosa incombenza di avvertire la madre che si trova lontana per i lavori di monda, in quanto ieri nel pomeriggio l'ufficio telegrafico di Castel San Pietro era chiuso.

Bambino a Santhià investendo per investimento

Santhià, lunedì sera.

Stamane alle ore 7,30 il ragazzo Maritano Luciano di 10 anni, nato a Buronzo e residente alla tenuta Baraccone di Santhià, nello scendere da un camion addetto al servizio trasporto ghiaia sull'autostrada, nel tratto Carisio-Nebbione, veniva travolto da una macchina proveniente da Torino e diretta a Milano.

Il bambino veniva trasportato all'ospedale San Salvatore di Santhià, dove il dott. Italo Bella gli riscontrava un grave trauma cranico, ferita lacero contusa al capo e alla fronte, commozione cerebrale, e la frattura della gamba destra. La prognosi è riservatissima. I carabinieri hanno intrapreso un'inchiesta.

Una bimba di sei mesi colpita da poliomielite

Novi Ligure, lunedì sera.

Una bimba di sei mesi residente nel comune di Pozzol Groppo, Emilia Marchetti di Marino è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale pediatrico di Alessandria ed sottoposta dal medico condotto che la aveva riscontrato sintomi di sospetta poliomielite.

Le autorità sanitarie hanno adottato le misure profilattiche del caso per impedire il propagarsi del grave morbo.

Cinquanta bambini intossicati a Firenze

Tutti, compresa alcune infermiere, sono fuori pericolo per il pronto intervento dei sanitari - Ispezione di carne avariata in un frigorifero che aveva cessato di funzionare

Firenze, lunedì sera.

Una cinquantina di bambini e alcune infermiere dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, sono stati colpiti da intossicazione per avere ingerito cibi guasti. Non si sono tuttavia dovute lamentare gravi conseguenze, ma in un primo momento, dato il numero degli intossicati, medici e dirigenti hanno trascorso ore di giustificato allarme.

Poco dopo aver consumato la colazione, i fanciulli cominciavano ad accusare forti dolori viscerali. Alcuni sanitari, immediatamente accorsi, tra cui i dirigenti dell'Istituto tossicologico dell'Università, prestavano ai colpiti le cure del caso, mettendo tutti fuori pericolo. E' stato accertato che i disturbi erano stati causati da ingestione di carne guasta. Il frigorifero, senza che il personale se ne fosse accorto, aveva cessato di funzionare, e perciò la carne con cui erano state fatte delle polpette date a mangiare ai piccoli ospiti, si era avariata.

Motociclista investito e schiacciato da un pullman

La vittima, padre di 4 figli, è un contadino di S. Benigno

Cuneo, lunedì sera.

Una mortale disgrazia è accaduta stamane verso le 6,30 all'incrocio delle strade Cuneo-Busca e Villafalletto-Cuneo, esattamente all'altezza della Cartiera Burgo di Madonna dell'Olmo un contadino di San Benigno Canavese, padre di quattro figli, è stato investito e orribilmente schiacciato dall'autopullman che fa servizio sulla linea Cuneo-Saluzzo-Torino. La disgrazia è stata fulminea e al è svolta sotto gli occhi terrorizzati dei viaggiatori che stipavano la corriera. La polizia stradale di Cuneo sta conducendo sul luogo rigorosi accertamenti per stabilire le responsabilità.

Il contadino, Bartolomeo Mattio, di 50 anni, residente in frazione San Benigno, che procedeva su un ciclomotore, proveniente dalla direzione di Villafalletto, è sbucato sulla provinciale Cuneo-Busca mentendendosi leggermente sulla sinistra; in quel preciso istante stava sopraggiungendo a velocità spericolata sui 65-70 chilometri orari, il pullman dell'autolinea «Nuova Sutri» guidato dall'autista Antonio Perco fu Giuseppe, di 47 anni, residente a Cuneo, diretto a Torino.

Nel tratto — invero — occorre precisare la visibilità risulta notevolmente ostacolata da una serie di calasta di legna che, sistemata sul ciglio destro della provinciale Cuneo-Busca rendono estremamente arduo il compito di chi affronta la curva provenendo dalla laterale strada di Villafalletto.

Evidentemente, per circostanze varie, l'autista della corriera non è riuscito a bloccare in tempo utile i freni e ha travolto in pieno il Mattio trascinandolo per alcune diecine di metri e proiettandolo quindi oltre il ciglio della strada. Ogni tentativo di portare soccorso alla vittima è risultato vano: avendo riportato lo sfondamento della volta cranica, fratture multiple agli arti inferiori e altre gravi lesioni, il Mattio è deceduto pochi minuti dopo.

La «Messa» di Verdi al Coccia di Novara

Novara, lunedì sera.

Uno scelto pubblico ha assistito ieri sera al Teatro Coccia all'esecuzione della Messa di requiem di Verdi, che è stata eseguita dal complesso dell'Ente autonomo Teatro Regio di Torino, sotto la direzione del maestro Molinari-Pradelli, interpreti il soprano Lucia Ferraris Meiston, il mezzosoprano Oralia Domingues, il tenore Antonio Spruzzola Sola e il basso Giorgio Tozzi.

La manifestazione, organizzata sotto il patronato del Comune di Novara e del Comitato diocesano «Messa dell'Ardita», ha riscosso il più vivo successo.

LE RICHIESTE DEL P. M. AL PROCESSO DI ALESSANDRIA

Ventotto anni per la donna che fece uccidere il marito

Alessandria, lunedì sera.

E' ripreso stamane alla Corte d'Assise di Alessandria il processo per l'uccisione del milite della g.n.r. Fortunato Pellazza, soppresso nella notte circostante a Visone nel 1944.

Il P.M. dott. Aragnetti ha sostenuto trattarsi di reato comune e non di natura politica come hanno affermato gli imputati; è stata la Giuseppina Parodi, già separata dal marito per la sua condotta e desiderosa di maggiore libertà, a indurre i partigiani a sopprimere il marito, che non si era macchiato di nessuna colpa quale milite fascista.

A conclusione della sua severa requisitoria il dott. Aragnetti ha chiesto per Giuseppina Parodi ventiquattro anni di reclusione per istigazione all'uccisione del marito e quattro anni per vilipendio del cadavere, avendo essa fornito la casa e una coperta per avvolgere la salma del Pellazza, che fu poi stesa sui binari della ferrovia Alessandria-Savona e orrendamente mascellata; per Terenzio Puro e Giovanni Vomero il P. M. ha chiesto ventun anno per omicidio; per Alberto Doglio, Francesco Rotondo e Fiore Ezzirigilio ventun anno per omicidio, quattro anni per vilipendio di cadavere e tre per il furto (otto anni condonati a tutti); per il Pietro Parodi, fratello della Giuseppina, assoluzione per insufficienza di prove in ordine al reato di omicidio, e quattro anni (condonati) per quello di vilipendio del cadavere del cognato.

Oggi parlano i difensori avvocati Benzi, Punzo, Piola, Ricci e Righini.

Delitto per rapina

Fratello e sorella strangolati presso Nuoro

NUORO, lunedì sera.

Il piccolo centro di Nuori, in provincia di Nuoro, è stato messo in subbuglio da un sanguinoso episodio. Ieri mattina sono stati infatti rinvenuti cadaveri nella loro abitazione i fratelli Giovanni e Roberta Carta, rispettivamente di 67 e 70 anni, nubili a scopo di rapina.

I due sono stati strangolati. Ignoti hanno asportato pochi oggetti di valore e diverse migliaia di lire in contanti. Il delitto è stato scoperto dalla nipote Maria Carta, che abita nella stessa casa in un piano superiore. Quando la donna è scesa al piano terreno per recarsi a lavorare nei campi, ha trovato la porta della casa dei suoi parenti socchiusa. Entrata, ha visto i due cadaveri riversi sul pavimento della cucina. Subito ha dato l'allarme.

I carabinieri, che hanno subito iniziato le indagini, sembrano orientati verso la pista della rapina.

Un'interessante questione giuridica

Jacopetti e le nozze con la zingarella

Secondo un avvocato di Parigi, la scarcerazione poteva essere conseguita anche senza ricorrere al matrimonio

Roma, lunedì sera.

Una interessante questione giuridica si delinea in margine al «caso Jacopetti-Kalenga», sembra, in sostanza, che Gualtiero Jacopetti avrebbe dovuto dare ascolto ai propri difensori che gli consigliavano di affrontare il processo, anzichè scegliere la soluzione abrigativa, ma piana di incognita, del matrimonio. Infatti, in questo caso, egli avrebbe forse potuto avere buone probabilità di ottenere il proscioglimento, ovvero il «non luogo a procedere» sulla base della improponibilità della querela.

Secondo notizie giunte da Parigi, il difensore di Pier Luigi Buzzetti avv. Cercelli, ex-alto magistrato francese, nell'esaminare l'incartamento giunto da Roma con i giudici del Tribunale della Senna, che avrebbero dovuto pronunciarsi il 6 giugno sulla domanda di estradizione del Buzzetti, avrebbe dichiarato che l'estradizione stessa non sarebbe stata concessa, in quanto dagli atti risultava che Domenico Kalzaras, padre della zingarella, aveva firmato la querela in stato di cattura dopo avere liberamente sottoscritta una dichiarazione di rinuncia a querelarsi.

Indubbiamente la decisione del Tribunale francese (che al limitava ad applicare il Codice Civile italiano) avrebbe potuto avere una ripercussione notevole nel processo che avrebbe stato celebrato a Roma. Tanto che si afferma che se lo Jacopetti non fosse stato presentato dalla necessità di evitare alla misteriosa signora «Anny» un clamoroso processo, avrebbe quasi certamente avuto, per altra via, la libertà.

Non si conoscono le reazioni di Jacopetti a questa notizia; egli da quando è uscito da Regina Coeli, si è chiuso nel più ermetico silenzio. Sembra che attualmente Jacopetti sia intento alla compilazione di un «memoriale esplosivo» in cui, narrando tutta la verità sulla clamorosa vicenda, metterebbe in luce un «singolare» trattamento da lui subito. Non si hanno ulteriori particolari, nè la notizia del «memoriale esplosivo» ha trovato, per il momento, un'attendibile conferma.

Dal canto suo, Pier Luigi Buzzetti, tornato libero «indiscusso» dopo la revoca, estesa nei suoi confronti, del mandato di cattura, non sembra che rientrerà in Italia, preferendo trascorrere l'estate sulla Riviera francese.

La prodigiosa cassetta e un ingenuo industriale

Alessandria, lunedì sera.

Due tipi di gabbamondo sono stati rinviati a giudizio dal nostro tribunale per rispondere di truffa aggravata nei confronti dell'industriale Mario Luigi Solaroli, da Serravalle Scrivia. I due imputati — il commerciante Nicola Sanna, di 57 anni, e l'ex-impiegato Alessandro Ceppo, di 62, entrambi da Casoria — sono ora detenuti nelle nostre carceri. Il Sanna anche per essersi arrogato il titolo di professore.

Nel novembre 1953 gli scaltri individui si presentarono all'industriale Solaroli proclamandosi inventori di una portentosa cassetta che aveva il potere di raddoppiare la valuta posta in essa introdotta. Il Solaroli, molto ingenuamente, consegnava ai «professori» e all'amico tremila dollari per un valore di 1.920.000 lire. Naturalmente il denaro spariva insieme alla cassetta e ai due «inventori».

L'industriale denunciava il fatto e solo poco tempo fa i due truffatori sono stati rintracciati.

Un agente si uccide in un incidente stradale

Novara, lunedì sera.

Un mortale incidente è avvenuto stamane verso le 2 sulla nazionale Novara-Torino. Una motoleggera proveniente da Camerino, pilotata dall'agente della Polizia stradale Regolo Ghirigato, di 30 anni, da Vercelli, in servizio presso la sezione di Novara, si è scontrata all'altezza del km. 89, con un'autovettura Fiat 500 targata TO 70-128, pilotata dall'operaio Mario Trampoo, di 26 anni, residente a Torino in corso Re Umberto con a bordo il padre Francesco e la madre Anna Benintendi.

Nel violento urto il Ghirigato veniva sbalzato a una diecina di metri. L'agente finiva contro un paracarro, decedendo all'istante per frattura della base cranica.

Sofferente d'asma precipita dal balcone

Aosta, lunedì sera.

Un'impressionante disgrazia è avvenuta stamane alla periferia della nostra città: un operaio è precipitato dal balcone di casa, situata al quarto piano, uccidendosi nel cortile sottostante. Si tratta del quarantaseienne Sebastiano De Panfi di Francesco, nato a Brassanvigo (Vicenza), residente nel fabbricati INA di via Liconi.

La vittima, come di consueto, si era alzata prestissimo, alle 4,30, poichè, sofferente di asma bronchiale voleva godersi l'aria fresca del mattino dal balconcino della propria abitazione. Improvvisamente però, forse perchè sportosi troppo dalla ringhiera, perdeva l'equilibrio e precipitava nel cortile. I primi ad accorgersene erano due coinquilini, gli operai Fortunato Negrello e Paride Castellar, i quali vedevano un'ombra passare dinanzi la loro finestra e quindi un sordo tonfo.

Anche i familiari del De Paoli si erano nel frattempo accorti della sciagura: accorsi disperati in cortile, essi trovavano il loro congiunto ormai agonizzante per le gravi lesioni interne e fratture varie riportate. Il poveretto, infatti, spirava poco dopo.

Al momento della disgrazia erano in casa la moglie Lucia Basso e le figlie Carmen e Milvia, di 19 e 16 anni. Era solo assente il figlio Mario, che da vari giorni aveva abbandonato l'abitazione paterna in seguito a un litigio. Questi è stato rintracciato stamane e avvertito della sciagura. Disperato è accorso a casa, ritenendo di essere causa del folle gesto del padre. Ciò è escluso, invece, che motivi di questo tenore possano avere originato la fine del De Paoli.

Si getta sotto il treno nei pressi di casa sua

Asti, lunedì sera.

Stamane alle 8,30 si è suicidato gettandosi sotto il diretto Asti-Casale, nei pressi di Castell'Alfaro, il cinquantaseienne Giovanni Bona, del luogo. Sbucato da un casupolo, egli si è precipitato in mezzo ai binari al sopraggiungere del convoglio. Trascinato per un centinaio di metri, il Bona è rimasto orrendamente straziato. Non si conoscono i motivi dell'insano gesto. Alcuni anni prima, egli aveva stamane chiesto alla moglie carta e penna per scrivere una lettera. Fino a questo momento lo scritto non è stato rinvenuto. Ieri sera si era soffermato a giocare a carte fino a tarda ora con amici.

CRONACA

Due mesi di carcere al negoziante geloso

Il rivale aggredito a coltellate mentre è con l'amica

Il venditore ambulante Vittorio Molin, di 33 anni, che nella primavera dello scorso anno aveva aggredito per gelosia il commerciante trentaduenne Salvatore Terrella, ferendolo con due coltellate, è stato processato stamane in Tribunale sotto l'accusa di lesione volontaria.

Il drammatico episodio era avvenuto la notte del 30 maggio '54 in corso Unione Sovietica 33, ove dimora il Terrella. Questi stava rientrando in compagnia della sua fidanzata, Anna Solo — con la quale convive — quando venne affrontato dal Molin che, impugnando il coltello avuto in un fazzoletto, tentò dapprima di colpire la donna. Intervenuta in difesa dell'amica il Terrella e l'avversario rivolgeva l'arma contro di lui producendogli ferite, fortunatamente lievi, al viso e alla gola.

In udienza il Molin ha spiegato che la bella Anna, prima di conoscere «Totò», aveva ricevuto da lui larghi aiuti. «Quando seppi che aveva vinto 3 milioni con un "12" alla "Sisal", le chiesi un aiuto in nome del nostro antico amore, ma lei rifiutò. Io le voglio ancora bene e non so rassegnarmi all'idea che mi abbia abbandonato».

Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Sacco), ascoltata l'arringa dell'avv. Oberti ha condannato il Molin a 2 mesi di reclusione.

Moto contro autocarro in corso Castelfidardo

L'operaio della Stipel Giuseppe Berlinaria, di 23 anni, uscito dal lavoro a mezzogiorno, percorreva in moto corso Castelfidardo per tornare a casa in via Baltimora 48; davanti a lui viaggiava un autocarro condotto da Giovanni Castelli abitante in corso Casale 282. L'autocarro si spostava verso sinistra per girare in corso Montevecchio.

La moto urtava contro la fiancata sinistra e sbalzava a terra per una quindicina di metri. Con un'auto di passaggio il Berlinaria era trasportato al Mauriziano.

Ritornato a casa il ragazzo di Bertoulla

Alfredo Brasso il ragazzo di 14 anni fuggito di casa alla fine di maggio senza più dar notizie di sè è tornato ieri mattina alla sua casa in strada Bertoulla 118. Era affamato; senza soldi, sfinito. Ha raccontato di essere andato a Roma in cerca di lavoro. Non trovandone due giorni fa ha deciso di ripendere il treno per Torino.

GIULIO DE BENEDETTI

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Domenico Degliani fu Domenico

di anni 40 - Commerciante in vini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: la mamma; il fratello Pietro con la consorte Margherita Bandera e figlie; la sorella Maddalena con il marito Marco Gagna e figlia; zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sturla martedì 14 c. m., alle ore 9. Non fiori ma opere di bene.

Nervi, 13 giugno 1955.

Gli amici: Mario Degliani; Antonio Giuseppe Gagna; Giacomo Degliani, fratelli Dellacasa fu Giacomo; Francesco Degliani; Domenico Tarlco; dott. Giuseppe Moretti; dott. Paolo Frassa; Pietro Gancia; Luciano Degliani; Bartolomeo Giavegna; Faustino Degliani; fratelli Dellacasa fu Giuseppe; Pietro Balbo; Giacomo Giavegna; Pilade Bertocco; cav. Lorenzo Balocco; geom. Michele Milanesio; Pietro Tarisco; Luigi Tarlco e Giovanni Tarlco si associano con dolore al grave lutto della famiglia Degliani.

Il Consorzio Esercenti e Commercianti Imposte e Consumo - Nervi, partecipa la repentina e immatura scomparsa di DOMENICO DOGLIANI esprimendo alla famiglia il suo più vivo rammarico e il più profondo dolore e assicurando di considerare il lutto che così ingiustamente l'ha colpita.

E' oggi mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tallia

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ave Colongni il figlio Gastone con la moglie Milla Aglietta; la mamma Maria Ghiallo ved. Tallia; la sorella Medesta; i fratelli Fiorino e famiglia, Aldo e famiglia; zio, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Strona martedì 14 corr., alle ore 16. Ringraziando anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia, si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Biella, 12 giugno 1955.

Impiegati, Capi e Maestranze del Lanificio Fratelli Tallia di Delle partecipano con dolore al lutto della famiglia Tallia per la scomparsa del loro Costituente signor MARIO TALLIA.

Strona, 13 giugno 1955.

Umberto Aglietta e famiglia prendono viva parte al grande dolore della famiglia Tallia per la scomparsa del caro MARIO.

Carla Rieder e famiglie si associano al dolore della famiglia Tallia per la scomparsa del signor MARIO TALLIA.

Il dott. Giuseppe Motta

TORINO - A. IX - N. 139
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
13-14 Giugno 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il raduno dei "pelati,,

Una delle cerimonie svoltesi ieri a Mappagna in occasione della elezione di «Mister Potato 1955». Gli onori agli ospiti sono stati resi da belle donne in costume e dalla «milizia tradizionale» ricca di due pifferi, due tamburi, due uomini armati di accia che sembrano carnefici e sono coltivatori zappatori. Il titolo è spettato al trentunenne Giacomo Alliata. (Foto Mojsio)

Antigone al sole di Capri

La bella Antigone Costanda, di origine greca, detentrice del titolo di Miss Mondo e Miss Egitto, è giunta recentemente a Roma per trascorrere un periodo di riposo. L'obiettivo l'ha colta mentre prende il sole a Capri

Tragica gita scolastica

Potenti gru sgombrano i binari di una stazioncina del Kansas dopo lo spaventoso deragliamento di un treno che trasportava parecchie centinaia di scolari in gita collettiva. Per fortuna il bilancio, che avrebbe potuto essere ben più grave, è di due morti (il fuochista e un uomo ossantenne che aveva ottenuto di viaggiare sul convoglio riservato) e di circa 40 feriti, ma nessuno gravemente.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 CANE e TENNENI L. 50 p.p.

(Continua da pag. 6)

NEGOZI nuovi ottima posizione corso Quintino Sella 78, vendesi, Pomeriggio feriali 15-17. M7861

NEGOZI, magazzini, alloggi una, due, tre camere cucina, bagno, pronti, vendonsi. Via Nizza 206, 207, 208 121

OCCASIONISSIMI Muri negozi vendonsi al centro barriera Milano Esso impiego capitale. Quirino, Casa Alberti 41.

PINO Torinese, vendesi terreni fabbricabili Testi ciascun stradone cartellonabile, acqua potabile. Telefonare 42-045 e 46-294.

PRIVATO vende occasione appartamento quasi nuovo: cucina, servizi, via Lamarmora, Lingotto 327-078. 97180

PRIVATO vende villa metà paramano, cinque camere servizi terreno bagni completo, telefono, grande terreno, garage 120 mq., laboratorio giardino corso Francia dopo L. 9.100.000. Telef. 790-245.

RIVAMATI 2.550.000, semicentrale, 6 grandissi vani, terrazzo, libero. Telefonare 288-048. 99814

RICHELMY 8, piazza quinta, libera due bellissime camere. Telefonare 223-761.

SANREMO terracine, privata vende signorile appartamento ventisei, incantevole vista mare, panoramico, 8 vani, gran chalets terrazzi, 5.000.000. Telefono. Vinolo Fontvia 1. 14618

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Dalli prezzi. Agenzia Rena, Sanremo. 358

STRANIERO semplicemente stabile bloccato, ottimo reddito annuale, ampissimi locali, altezza normale 1800 mtl. Torino.

STUDIO e fumo e corso Orbassano 75 bis telef. 389-240, vende ingenti alloggi 1-2-3 camere cucina, bagno pronti settembre. chiedere 5148

TERRENO cintato intiolo Lingotto vicinanze Fiat, zona Ospedale. Tel. 694-764

TERRENO fabbricabile in zona di immediato sicuro sviluppo, già urbanizzata edificato, situato nelle vicinanze della nuova costruzione Fiat di via Candiolo e via Onorato Vigliani, vendesi a tutti seguire in blocco unico di mq. 4800 circa. Rivolgersi Impresa Costruzioni Bertaglia. Telefono 288-094. 5122

TERRENO semifrontale, acquisto imprese palazzine con alloggi chiavi, zona Cavoretto. Telef. ore 51-087

ULTIMI appartamenti 4-5-7 camere servizi casa signorile assegnerete, accettare, terminandi, alberi ombrosi. Regalo 15. Italia 15-18. Tralia « Bi » Ban Quintino 6 bis. 8291

UVAR, vende stabili in costruzione 40, 80, 90 camere pronte ottobre. Rateizzabili. Telefonare 538-280. 6120

UVAR, vende signorili appartamenti 3 camere servizi, via Galvani, San Donato, via Cibrario. 5018

UVAR, vende signorili appartamenti da 2 e 6 camere doppi servizi corso Unione Sovietica 53. 6180

UVAR, vende recentissimi alloggi 2 camere, ingresso saccaneve una due camere, tinello cucinetta, giardino terrazzo, via Foligno, via Belgirate. 6180

UVAR, vende recentissimi alloggi signorili 2-3 camere servizi, cucinetta, pronti alloggio, corso Adriatico 8. 6180

UVAR, vende recentissimi alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi, via Palmieri 31

UVAR, vende alloggi 2-3 camere, cucina grandi salotto, corso Rosselli 117, ingresso riscaldati. 6180

UVAR, vende alloggi 2 camere, tinello cucinetta pronti ottobre corso Rosselli 119, ingresso riscaldati. 6180

UVAR, Soc. p. Az. via Manzoni 16 Telefono 538-250/51, ricorda la sua serietà condizioni di vendita 40% contanti, 30% mutuo, 40% rateazione fino a 5 anni. 6180

VALPELLICE, tenuta grande villa signorile ridotta cubatura, completamente arredata, oppure parzialmente con alloggi diversi Torino direttamente impresa. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino 87145

VENDIAMO affittiamo alloggi una due tre camere zona diretto Accossati. Dott. S. Teresa 8. Telef. 534-854. 6029

VENDO casa rurale 6 ambienti stalla fieno periferia Torino, Telefono 292 118.

VENDO libera due camere giardiniera, cantina. Anna 24. Telefono 293-780.

VENDO 1400 mq. terreno, 220 cintato 300 esperi. 3 magazzini, blocchi 1re 2000 mq. e altri piccoli lotti. Barbojo. Villar 47. 80244

VENDONSI alloggi 1-2 camera servizi, terreno, bagno, orgoni via Tripoli, adiacenze via Rivoli Alta. 91561

VILLA meravigliosa possibile costruirla su terreno mq. 2000 Strada Pianezza vicinissimo tram. Vedula Alpande. Gabetti, XX Settembre 17. Telefono 538-302.

2.000.000 vendonsi alloggi camere cucina bagno, rateizzabili. via Nizza 206, 209.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ADRIANO locali industriali, qualsiasi uso. Alti adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Geometra Della Bella 10, Cibrario 12. 5018

AFFITTASI ecco Vinaiglio ufficio professionale con disimpegno. LOC. XX Settembre 6. 6168

AFFITTASI locale stupeo, lunghezza mq. 100, paraggi Stadio, Telefonare 56-043.

AFFITTASI due saloni comunicanti adatti Sede, studio, abitazione. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.

CEDO controllatissima camera tre uffici, deposito. Telefonare 48-129. 97251

CERCASI affittare pentalocale signorile 100 deposito Chivasso. Telefonare Pinerolo 20-641. 97553

CERCASI negozio vuoto periferia zona popolata, massimo 12.000. Telef. 67-922.

CERCO affittare locale qualsiasi uso, adatto laboratorio, magazzino. Altro adatto negozio, ufficio. Tel. 44 876.

IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi locali adatti uso importante sede alloggiati uffici dirigenziali. Telefonare 521-598. 97482

LINGOTTO affittasi locale 120 mq. uso industria 20.000, Telefonare 538-913.

PREZZO occasionissimo affittasi mura commerciali bene uso negozio. Tel. 280-864.

UFFICIO 3 camere piano rialzato 32.000 mensili, Beaumont 21, affittasi.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ADRIANO abitabili subito alloggio 14 mila. Affitt 17.000, 23.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12.

ABBIGLIONARI affittasi alloggio qualsiasi zona Autodromo, massima riservatezza Telefonare 44-876. 6018

ABITABILE ampio ottimo alloggio signorile 2 camere lavello cucinino, terrazzo, bagno, Domini, Garibaldi 38. 4284

AFFITTANSI una, due, tre camere servizi. Petroni, Re Umberto 1. 8373

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina piano rialzato uso ufficio od abitazione. Telefono 56-128. 6264

AFFITTASI alloggetto [illegible] nuovo, tutti comodità, due camere [illegible] cucinino. Telefonare 630-539. 8181

AFFITTASI [illegible] due[illegible] cucine, vicinato garage, negozi, ufficio. Via Filadelfia 36, Porta Nuova 16-18.

AFFITTASI, capolinea sul corso Francia alloggio quinto tre camere servizi, Telefonare 683-061. 91875

AFFITTASI Fiat Mirafiori, alloggio sesto tre camere servizi, Riva, via Castello Nizza 20. 327

AFFITTASI due cucine cucine servizi Millefonti, Telefono 26-548. 91817

AFFITTASI modernissimo alloggetto in costruzione con ampio vendita medico (Specialista) tel. 41-067. 98398

AFFITTASI accoglientissimo alloggio 3 camere tinello cucinino gabinetto terzo lungo 21.000; altro 1 camera mezzo 18.000, Santa Rita. Telefonare 43-172.

AFFITTASI piano rialzato 4 ambienti servizi luogo, zona corso Casale. Telefonare 52-601. 8183

AFFITTASI villetta 4 camere servizi giardino, San Quirico 36, Moncalieri.

AFFITTASI 1° luglio alloggio in palazzina, 3 camere cucina servizi, giardino. Telefonare 71-528, dalle 13-15. 94589

AFFITTIAMO alloggetti in montagna, regione Pragelato. Scrivere Bason, via Trento, Pinerolo. 7858

ALLOGGETTI nuovi, Santa Rita, due camere, cucina, termo, bagno, pronti subito, affittansi 31.000. Telefonare 47-274.

ALLOGGIO ospitalissimo tre camere cucina luogo bagno 30.000. Tel. 61-853.

DAMIRA subito affittasi due piedi-a-terre comodità, centralissimo. Tel. 65-588.

DAMORE soli, alloggetti, alloggi convenienti, zona diverse, Alberione 21, «Elia».

GERCO affittare una due camere servizi Telefonare 534-854. 5020

CERCO camera cucina servizi qualunque zona dopodo conviniamo. Telef. 531-858.

CERCO camera cucina con, zona servizi, affitto ragionevole, cattolica. Telefonare: 630-142. 327

LIBERI subito affittansi 2 alloggi 3 camere cucina bagni terzo centrale. Via Assa e via Paoli. Telef. 43-891, ore ufficio. F9950

NOSTRI capolinea 5, affittiamo alloggi privati inglior 14.000, 17.000. Rivolgersi Della Bella, Cibrario 12.

PROPRIETARIO affitta 1-2 camere gran disimpegno palazzina Mirafiori, giardino, garagino. Telefonare 870-532. 87715

SAN Donato settembre, camera cucina, servizi 12.500, 14.000. Telef. 293-760.

VIA Cumiana 60 ottimi alloggetti moderni pronti luglio. Telefonare 48-289.

VIA Pio 42, 2Mlani alloggio 4 camere, servizi, perfettissimo ove ufficio.

VIA Falegnia affittasi alloggio 5 camere cucina 2° piano 35.000. Telefono. 838-839

VIGILE del fuoco cerca camera cucina, alloggetto equivalente. Tel. 81-893.

ZONE diverse disponiamo alloggi 15.000, 18.000, 21.000, 25.000, libero, Della Bella, Cibrario 12. 6018

15-500 Stadio Comunale piano rialzato camere cucina entrata. Telef. 293-760.

22.500 recenti affittasi alloggi signorili tre camere cucina, cesso Rosselli 7091. Tel. Telef. 537-498. 7317

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

AFFITTASI Gardone villa 2 camere e cucina 30.000 mensili volendo estivi. Tralasciare 16.30-18 n. 775-870. F9744

AYAS (Aosta) mt. 1500, Affittansi modernissimi alloggi, tranquillità, pineta, prezzi modici, Informazioni Pomeriggio 281-686.

BELLARIA (Rimini), villa Betti, ad uso privato, ottimo giugno settembre 1000, mese agosto 1200. 7858

FIORENTE Impiegato, affittasi alloggi minimi. Telefonare 681-378. 94593

RICCIONE, Pensione La Villetta, [illegible] risonanza, 1900, 1800, tutto compreso. 7858

VIESERA, Pensione Marinese, ampissima, signorile, pranzi modici, ogni comfort, interpellateci. 7862

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO, Pensione familiare a Soggiorno e relax Quaglia, nuova costruzione, camere, 2500 complessivo, ottimo trattamento. 7861

BELLARIA Pensione Regina, vicino mare, ottima cucina, buona stagione 1000, Alta stagione 1350, tutto compreso. Prenotatevi.

CALDIROLA per la villeggiatura, interpellate prima Grande Albergo La Ghisa, 100 camere tv. 1180 sul mare. Ofiera tra i più adatti del mondo. Soggiorno. Quattro autoservizi giornalieri da Torino. 94861

PINALMARINA, Spiaggia e Centrale a pensione, sul mare. Giugno 1800, stagione 1500.

PIETRAMARINA pensione sul mare, giugno 1100, prenotatevi. Soggiorno, Via Ferri 3. 97413

RIMINI, Hotel Belvedere, sul mare, ogni comfort, pensione completa 1200.

RIMINI, Pensione Bolognorese, maggio giugno 950 tutto compreso, interpellateci.

RIMINI Mare, Pensione Gasperini, via Bolzano, giugno 1100, interpellateci.

RIMINI Pensione Stresa, giugno 1000, luglio 1300-1500 tutto compreso.

SESTRIERE Pensione Piemontese giugno 1100 tutto compreso interpellateci.

3 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Clima e soggiorno presso lughi corsi estivi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue. Consultabili gratuite e riservatissime. Via Roma 254, Telefonate 50-354. 900

ASTI cm uomo, una ragioniere, un meccanico, garanzia assoluta per gli ingaggi all'impiego; stenodattilo-compilazione, contabilità, paghe, protocolli, francese, inglese, tedesco, spagnolo; lucrosissimi corsi ditta Rist, Via V. Talentmare 47-272.

10 LEZ. TRAD. TRENTAZ. L. 30 p.p.

DIRIGNATORE edile architettonico accetta assunzione progetti preventivi. Telefonare 40-414 ore mattutine/sera.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A signori adito centralissima matrimoniale, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-342. F9940

AFFITTASI ammobiliata piedi-a-terre libera subito, Porta Nuova. Tel. 535-465.

AFFITTASI camera ammobiliata con servizi piazza Vittorio bibi servizi. Telefonare 585-886. 5868

AFFITTASI, signorile ammobiliata, due letti, tutti confortu (Crocetta). Telefonare 47-154. F0701

AFFITTASI tranquilla ammobiliata a signore sole sola Crimea. Tel. 833-436.

AMMOBILIATA, sogna, gia affittasi due amici privato mite. Telefonare 534-849.

APPARTAMENTI ammobiliati e camere signorile centralissima adatta Politici, Secret 3. 7858

16.500, bella ammobiliata accoglientissima, riscaldata, ascensore, servizio indipendentissimo, seria clima stabile, Telef. 538 847 (Mattutti).

AMBILISSIMI soliatori adagni ed elettrici diversità frequentando corsi qualificanti presso Istituto San Secondo. Visitate nostri laboratori, consulenza gratuita. Consegnerete diploma ministeriale. Telefonate 882 5%.

AMBOSESI per bella lavoro buon guadagno cercansi per Moto. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 94068

ABILISSIME parrucchiri diversità frequentando Scuola Specializzata via Santa Chiara 19 bis, garantiscono accesso a mestiere insegnamento; pagheta richiesta, privati popolari. Corsi diurni, serali, Diploma Ministeriale. Tel. 838-124 ore 20-22. 93984

ARTISSIMI subalterni diversità, specializzatori, frequentando Scuola corso S. Maurizio 22, il più perfetto insegnamento indirizzato, in minor spazio. Apprendimento massimo garantito. Diploma Ministeriale. 93923

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati massa in piega, permanenti Centro maniere. Rossi Mario, via Pio V 5. Telefonare 687-006. 94861

ABILISSIMI saldatori autogeni ed elettrici diventate frequentando corsi qualificanti presso Istituto San Secondo. Visitate nostri laboratori, consulenza gratuita. Conseguirete diploma ministeriale. Telefonate 882 5%. 93428

AMBOSESI per bella lavoro buon guadagno cercansi per Moto. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 94068

ABILISSIME parrucchiri diversità frequentando Scuola Specializzata via Santa Chiara 19 bis, garantiscono accesso a mestiere insegnamento; pagheta richiesta, privati popolari. Corsi diurni, serali, Diploma Ministeriale. Tel. 838-124 ore 20-22. 93984

ARTISSIMI subalterni diversità, specializzatori, frequentando Scuola corso S. Maurizio 22, il più perfetto insegnamento indirizzato, in minor spazio. Apprendimento massimo garantito. Diploma Ministeriale. 93923

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati massa in piega, permanenti Centro maniere. Rossi Mario, via Pio V 5. Telefonare 687-006. 94861

ABILISSIME parrucchiri diversità frequentando corsi qualificanti presso Istituto San Secondo. Visitate nostri laboratori, consulenza gratuita. Conseguirete diploma ministeriale. Telefonate 882 5%. 93428

AMBOSESI per bella lavoro buon guadagno cercansi per Moto. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 94068

ABILISSIME parrucchiri diversità frequentando corsi qualificanti presso Istituto San Secondo. Visitate nostri laboratori, consulenza gratuita. Conseguirete diploma ministeriale. Telefonate 882 5%. 93428

AMBOSESI per bella lavoro buon guadagno cercansi per Moto. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 94068

CERCASI apprendisti fabbro 14-15enni. Colaso Ormea 71, Torino. 94681

CERCASI leggitrattore specializzato, perfetta conoscenza disegno, presentarsi a Cuneo, via Mondovì 30-A.

CERCASI una lavorante sarta uomo. Corso [illegible] 1, Moncalieri. 94645

CERCASI piccola famiglia permanente per fattoria uomo e donna. Massima serietà Fenestrelle, Pogliano Milanese. F9746

CERCASI [illegible] per nostre ditte, assicurazioni, [illegible] Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. 94575

DOMESTICA bache ragazza primo servizio piccola signora famiglia comune, assicurata, solo stipendio, ottimo trattamento. Antiche viaggio. Scrivere Esperia, via Nazionale 21, Roma. 94800

FAMIGLIA signorile cerca persona servizio fissa Diploma 88-503. 93132

IMPORTANTE negozio arredamenti cerca abilissimo venditore venditrice disposto miglioramenti, referenze ineccepibili presenza, ottima clientela. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino. F9719

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivete Fiorenza, via Bixel 29r. Firenze. 7400

IMPORTANTE azienda industriale cerca capo ufficio approvvigionamenti pratiche abili, ottimo curriculum milanese. Scrivere cassetta 3107 SPI, Torino. F9786

IMPORTANTE magliificio cerca provetta maglierista rettilineo lavoro inizio contributo. Entr. cassetta 2160 SPI Torino

IMPORTANTE ditta [illegible] cerca [illegible] ca impiegato buona conoscenza inglese ed francese, cognizioni bilancio, pratiche esportazioni, inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 3107 SPI, Torino. 94575

IMPORTANTE ufficine meccaniche assume subito abile operaio frezatore. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. 94800

IMPORTANTE Società Torino cerca impiegato stenodattilo qualche anno pratica nel campo impianti riscaldamento, preferibile se [illegible] già stabilitosi. Scrivere cassetta 4043, SPI, Torino.

MACCHINA vendesi causa inutilizzo Fiat 1100 E, 1951, ottimo stato, prezzo interessante. Telefonare 30-781. 7400

MACCHINA maglieria 12 e 200 Dubbied, vendesi causa malattia 290.000 trattabili. Telefonare 553-006. 97615

MOBILI e Lampadario, Torta esposizione. Sconti Real, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-207.

MOBILI vera liquidazione originalissimi lampadari, mobili, [illegible] Corso Francia 196.

OCCASIONE vendo causa sopra [illegible] tiri 90 Via Candiolo 11. 81241

PENSIONE cameta sola o matrimoniale, ti moderne, camere piccole, cucina eccellente, ambiente signorile, ambiente. Telefonare 51-843. F0781

PIANOFORTI Steinway ruoti dire il miglior piano del mondo. Esclusivo Chiosso, Vittorio Veneto 18, telef. 81-842.

PRIVATO vende camera noce completa scappio, canapanze, adiacenze. Telefonare 49-371. 94032

RIMORCHIO [illegible] ruote [illegible] Telefonare 80-000, 683-074. 5832

SCRIVANIA Kartman, stile, altre 40.000. Antichità Subalpini, Accademia Olio [illegible] 123

TAILLEURS elegantissimi sempre[illegible] signora 15-20.000. Diletta, gonne, Lungaro, Nazzari 54 231

TAPPEZZERIA carta, colore assicurati, acquistereste [illegible] e pratici? Rivolgetevi esclusivamente al fabbricato. Deposito Unione Fabbricanti, c. Lagrange 2. 5000 regalo comperando lavabiancheria migliori marche. Centro Radio San Secondo 48. 187

15 PIAZZOLI, MAPPE. L. 40 p.p.

INGEGNERE meccanico già dirigente industriale apparecchiature, collaboratore rappresentanza macchinario tessili articoli tecnici serio cura pratiche importazione. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. 97188

PROPAGANDISTI singola provincia Piemonte Liguria, Emilia introduci campionario tessuti. Retribuzione adeguata ai risultati. Scrivere cassetta 1367 SPI, Torino. 7362

9 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchettai eccezionali infaticabili, inforzatori, corveggliane ovunque. «Radiet» Principe Oddone 62. Tel. 34-310, 26-978. 12735

A Torino visitate la grande specialissima permanente modelli di Capelli via San Francesco Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Affezionati ingressanti.

ASSORTIMENTO camere 185.000 198.000 210.000, 280.000 Chippendale, Barocco, Moderno, Provenza, Stile, Rococò, Noce, Mogano, Radica, Acero, Occasioni eccezionalissime, 1100, 600 elaborate Divano Elegante, consegna immediata. Ingrossisti 500 C, 1500 berline fire 50.000 Autorimessa «Savoia», Vialmar 31.

CONTACHILOMETRI indicatori tedesina contagiri, manometri specialissimi. Nicoli, Via Quinto 13 - 9718

FIAT 103 e 400 elaborate a Bravo Eleganza e consegna immediate pezzi, modelli speciali. Autorimessa «Savoia», Torino 31. 7342

GIARDINETTA Belvedere, unico proprietario, chilometri 70 195300, privato vende. Telefonare 91-706. 140

IPTAUTO, Vi procura [illegible] senza anticipo, San Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 8291

IPTAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli automezzi. M. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. 6291

IPTAUTO anticipo il completo importo per acquisti autoveicoli, M. Quintino 4 bis telef. 53-000. 6291

L'AUTOSALONE Bordino, via Nizza 34, telefono [illegible] Vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, marca, modello. 6294

LIQUIDIAMO attrezzature completa impianto ingrassaggio autoveicoli come nuova. Telefonare 51-543. 91238

METANIZZATE radiatori autoveicoli, riparazioni 68% - Lamer - fabbrica specialissima. Circonvallazione 26. 93473

MILLEGUAIRE bellissima, dicembre 1951, radio, lastre bianche, vetrate, cambio. Telefonare 26-780. 94879

MOBILI di cartoneria; Stanione servizio, articoli specializzati, via Tolmino 15. Telefonare 690-730. 90384

OCCASIONI: 103 semiscuova, 1100 sport Farina, 1450 nera, 1100 E giardiniera Viotti, 1100 E Gbia, 500 C commissionata, 600 nuova, belvedere 1953, 1150 E camioncini, diverse 500 C e giardiniere, vendite rateazioni, permute. Cailliari 38, angolo Nizza, p.zza Arsenale. 8523

PRIVATO vende, topografare semisuovo, unico proprietario. Telefonare 293-434.

PRIVATO vende a privato 1100-103 perfetta, occasione, Ricatello, Cavour 11.

PRIVATO vende privato giardiniera Viotti 1100-B, visibile «Ora e, corso Regina Margherita 186. 97599

PRIVATO vende privato 500 Belvedere, ottimo stato. Telef. 323-885 ore pasti.

RICA Commissionaria Fiat, Nizza 30: vettura 600 furgoncino, vasta disponibilità autoveicoli, autocarri leggeri, pesanti, usati. Facilitazioni. Rateizzazioni.

TOPOLINO e C» autovetture, belvedere e giardiniere ottime, vendo, Telef. 780-431. T V cerco e 1954 103 recentissimo, incarico vendere. Telefonare 280-800.

VENDESI 1100 Viotti giardiniera perfetta stato Telefono 231-823. 97163

1100 E ultima nuova privato vende quattrocentocinquanta mila Lunare. Germanasca 11. 96471

500 C, 280.000 commissioni, furg cevoli 1100 10 q.li furgoncini, Dyna 350 garantite 90.000, Lambretta 48, 60.000. P 42, 600, giardiniera 500 recentissima, garage vende contro ritiri, Telefonare 280-800.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BICICLETTE Vuerino uomo, sport, bambino vendesi rate. Meneghezzo 11. Corso Palermo 35. 94468

GILERA 150 Sport, Mondial, Aral, carrozzina, diverse occasioni. Via Piana 7, telefono 60-823. 8188

GUIZZI sidecar sport 15, vende privato, Telefonare 51-833. 93527

VELOSOLEX 49 cmc., ultimo modello, tire 58.000. Vendita, servizio: corso Trapani 8. Telefono 70-783. F9898

VENDO Norton 500 scuderizzata, ottima, Telefonare pasti 781-077. 94678